QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 11 Marzo 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 60

Rimboschimenti

Nel recente programma del sesto Ministero De Gasperi ho trovato una piccola cifra (relativamente piccola) che messa in un angoletto è come una gemma incastonata: si prevedono dieci miliardi all'anno per dieci anni per la sistemazione dei bacini montani: cento miliardi in dieci anni, una manna che la direzione generale delle Foreste non aveva mai sognato.

A questa cifra programmatica ma da realizzare, dovrebbe aggiungersi quella dei cinquantacinque miliardi sul Fondo-Lire E.R.P. 1948-49, previsti dall'articolo 18 della legge 23 aprile 1949 n. 165 dove è detto: «Le somme afferenti al fondo speciale di cui all'articolo 32 della legge 4 agosto 1948 n. 1108, durante l'esercizio in corso e in quelli successivi ed eccedenti i 258 mila milioni di lire già impegnati, sono destinate, fino alla concorrenza di 55 mila milioni di lire, ad attività interessanti lo sviluppo agricolo e forestale, con l'obbligo di impiegarle in prevalenza nella sistemazione dei bacini montani ed in opere intese allo sviluppo dell'economia montana e forestale».

Questo articolo è rimasto fin'oggi lettera morta perchè manca la corrispondente cifra negli impegni del Fondo-Lire 1948-49. Non voglio cercare le responsabilità di questa omissione, palleggiata bellamente fra il Tesoro, l'Agricoltura e la Missione Americana E.C.A. Si è detto che quest'ultima non favorisce la sistemazione montana trattandosi di impiego di capitali a lunga scadenza, mentre gli americani del Piano Marshall hanno per mira di ottenere il massimo rendimento dei loro dollari dentro il piccolo ciclo di quattro anni. Modi di vedere. Quando i miliardi del Fondo-Lire E.R.P., spesi nelle bonifiche agrarie in pianura e in collina avranno la grazia di quelle acque montane, torrenziali unite agli scoscendimenti di terreni non imbrigliati nè solidificati, anche i dollari americani saranno stati semplicemente buttati dalla finestra.

Questa punta polemica se vale per i nostri amici e benefattori di là dall'Oceano, vale ancora di più per i nostri uomini politici, ministri, sottosegretari e parlamentari residenti a Roma.

Dopo mille insistenze del Comitato Permanente del Mezzogiorno, che fu il promotore del suddetto articolo 18, si ebbe la promessa che i 55 miliardi (Fondo-Lire o non Fondo-Lire, secondo gli umori americani) dovranno essere destinati ai bacini montani. Chi scrive ha ricevuto varie lettere di assicurazione che i 55 miliardi non saranno perduti nelle pieghe dei bilanci. Ne ho preso atto; e spero che questa cifra non verrà diluita nei dieci miliardi all'anno per dieci anni del nuovo programma ministeriale. Ne fo calda preghiera ai ministri Pella, Segni e Aldisio, e prego tutti i deputati e senatori amici della montagna, delle foreste e dei boschi a non farsela fare.

C'insisto perchè il cittadino italiano un po' ignorante, un po' disinteressato, non debba credere che i suddetti 155 miliardi (cioè 100+55) possono bastare a rimettere in sesto il nostro suolo eroso e semovente, le coste delle montagne e delle colline ridotte allo scheletro argilloso, le nostre foreste dilapidate e disseccate.

Non mettiamo il carro avanti ai buoi. Contentiamoci per questo decennio dei 155 miliardi, con qualche aggiunta in più per la manutenzioni e l'aumento della custodia forestale, che oggi come oggi è insufficiente e male organizzata. Tutto sta ad avere buoni criteri e direttive esatte.

Primo punto, il più urgente, il più inderogabile, è quello di fermare gli scoscendimenti, le erosioni e gli slittamenti delle zone più compromesse, specie le zone argillose e calcareo-argillose del Mezzogiorno e della Sicilia. Non dimentico nè l'Emilia, nè il Piemonte.

Le zone sono individuate e ne esistono i rilievi; si sa bene dove arrivare con i *pronti soccorsi* per questo danneggiato abituale che è il suolo italiano; fin'oggi sono mancati i mezzi, e mezzi continuativi. Non si tratta di lavori di una sola stagione o di un solo anno; si tratta di lavori di molti anni, cure lunghe e pazienti, lavori seri e in certe zone di grande portata.

E' la prima volta che in Italia si parla di piano decennale per i bacini montani; è un progresso enorme il solo parlarne; pensare quale progresso sarà averne i progetti, specie in un ministero dove mai si è pensato (perchè non se ne aveva l'autorizzazione) a progetti pluriennali; dieci anni sono un sogno che si realizza. Subito i piani, i progetti...

Ma dove sono i milioni per fare i progetti? e il personale? e perfino i vivai e le piantine? Pensare che in certi cantieri di rimboschimenti del piano Fanfani gli operai sono rimasti senza lavoro (ma non senza paga), per mancanza di provvisione di fondi per acquisto di piantine! Caso strano; c'erano i disoccupati (anche muratori e barbieri) che dovevano piantare le piantine; c'erano anche le piantine nei vivai; ma non c'era il fondo per comprare le piantine. Piccola dimenticanza burocratica!

Ora preghiamo i ministri del Tesoro e dell'Agricoltura ad approntare un primo *fondo* per i vivai, per i piani di massima, per le indennità ai forestali che si debbono muovere su e giù per la penisola, fondo da potersi amministrare con una certa sveltezza, sì che non capiti che ad un certo momento la macchina amministrativa si fermi per uno di quei piccoli inconvenienti di ragioneria, che fanno perdere tempo e... milioni. Potrei raccontarne una carina, ma l'articolo diverrebbe lungo, e non riguarda nè vivai, nè rimboschimenti. Passiamo avanti.

A questo punto vorrei fare due osservazioni a quel che capita oggi, perchè se ne tenga conto prima che arrivino la legge e i miliardi.

Ho letto che a Laterza in Puglia è stato occupato un bosco a scopo di quotizzazione, proprio vicino ad un cantiere di rimboschimento. Mi sono ricordato di certe regie di lavori pubblici dove si riempivano le fosse già scavate il mese prima: «*fare e disfare è tutto lavorare*».

Non se ne meraviglino i lettori: dopo che verso il 1900 fu messo il vincolo forestale al residuo Bosco di Santopietro (per impedirne successive quotizzazioni) e dopo che l'amministrazione comunale di Caltagirone di accordo con l'amministrazione forestale dello Stato vi spese denari e fatiche per il rimboschimento, avvenne che il fascismo ne svincolò e ne quotizzò altra buona parte, e passò all'Ente Siciliano della colonizzazione certi terreni già rimboschiti. Così è fatta l'Italia.

Non parliamo poi del cosidetto utilizzo dei boschi, fatto spesso senza criteri tecnici, vera rapina delle popolazioni limitrofe, alla quale assistono impotenti i comuni interessati, i consorzi provinciali e la stessa amministrazione centrale.

Si vuole creare la nuova piccola proprietà e, intanto, si aggrava fino alla rovina la piccola proprietà esistente, come ho dimostrato nel mio articolo: *Il «poderetto» e il «campicello»*. Così mentre si va a progettare per la sistemazione idraulica e i rimboschimenti la spesa di 155 miliardi (oltre i miliardi in corso per i cantieri Fanfani), continua la dilapidazione del patrimonio forestale e la mancanza di efficace e ferma custodia.

Non nego che dalla distruzione di guerra in poi non ci sia stata della ripresa in questo settore. C'è stata e assai utile, sia da parte dell'amministrazione forestale, sia da parte di cittadini uniti in associazioni e in consorzi. Ma sono, fino a oggi, mancati i mezzi: gli stessi cinque miliardi del Fondo-Lire 1948-49, vanno a rilento nell'impiego. La Sicilia, che è la zona più depauperata di boschi e più danneggiata dalle erosioni (un rappresentante della F.A.C., in una sua visita sul posto, ne rimase sorpreso e sconfortato) non ne ha avuto fin'oggi che l'assegno di pochi milioni per il rimboschimento della zona dell'Alto Simeto.

Speriamo che il 1950 segni l'inizio di una ripresa forestale che invano si invoca da più di mezzo secolo.

Luigi Sturzo

Inizio del riattamento dell'incrociatore *M. Attendolo*

Roma, 10 marzo.

Si apprende che prossimamente avranno inizio i lavori per il riattamento dell'incrociatore *Muzio Attendolo*, affondato durante la guerra nel porto di Napoli.

Il governo approva il programma per gli investimenti dei 1200 miliardi

Un complesso di lavori per 10 anni nelle zone economicamente meno sviluppate - Un organismo finanziario ed amministrativo autonomo per la direzione delle grandi opere - Come sarà iniziata la riforma agraria nelle regioni prescelte

Per attuare il piano, aumenti su tabacchi benzina caffè e zucchero

Roma, 10 marzo.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane in due lunghe sedute durate oltre sette ore, ha concluso l'esame ed ha approvato i disegni di legge destinati a dare attuazione al programma decennale di investimenti per un complesso di 1200 miliardi nelle zone economicamente meno sviluppate del Mezzogiorno e dell'Italia centro-settentrionale.

Strade e bonifiche

Il programma di investimenti, come già annunciato nelle dichiarazioni di Governo, destina 100 miliardi annui per dieci anni al Mezzogiorno e venti miliardi annui, per uguale periodo di tempo, ad alcune zone dell'Italia centro-settentrionale.

La difficoltà di fronteggiare sollecitamente il bisogno di lavoro e quella di corrispondere al carattere straordinario del programma progettato hanno condotto il Governo a tenere distinta l'organizzazione e l'esecuzione dalle normali vie amministrative ed a proporre l'istituzione di un organismo autonomo sottoposto alle direttive politiche del Governo stesso e disciplinato da più agili controlli giuridici e tecnici. E si è voluto dare all'ente proposto la denominazione di «Cassa per il Mezzogiorno», per sottolineare anche i compiti finanziari dell'Ente che — avendo facoltà di mobilitare le assegnazioni che gli sono state attribuite — potrà emettere obbligazioni e contrarre prestiti in modo da attuare il programma assegnatogli.

Le risorse finanziarie da cui la cassa trarrà i mezzi per lo svolgimento della sua attività vengono attinte per l'esercizio '50-'51 per lire 23 miliardi 526 milioni 787 mila dal fondo lire interim-Aid, per lire 42 miliardi 640 milioni 687 mila dal fondo lire ERP e per lire 33 miliardi 832 milioni 526 mila da normali stanziamenti di bilancio coperti da entrate di nuovi provvedimenti fiscali.

Per gli esercizi successivi e fino al '59-'60 incluso, i finanziamenti della cassa sono assicurati con ulteriori prelievi sul fondo lire, con i crediti per capitali ed interessi dovuti allo Stato in via di rimborso dei mutui concessi o da concedere per l'acquisto di macchinari ed attrezzature industriali in conto ERP e per settanta miliardi annui con stanziamenti sul bilancio del tesoro.

Anche l'investimento di venti miliardi annui, per un periodo decennale, in determinate zone centro-settentrionali dell'Italia, verrà provveduto con mezzi analoghi a quelli indicati per il finanziamento delle opere nelle regioni meridionali.

Provvedimenti fiscali

I provvedimenti di carattere fiscale destinati, nella prima fase di attuazione dei programmi straordinari, a coprire i nuovi stanziamenti della spesa, riguardano:

1) l'aumento del prezzo di determinati tipi di sigarette, sigari e trinciati nazionali ed esteri;

2) l'aumento del prezzo di vendita dei fiammiferi e delle pietrine di accensione;

3) un disegno di legge che eleva al 75 per cento la quota spettante all'Erario sul provento lordo del monopolio dei tabacchi;

4) un decreto catenaccio che aumenta le imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi, sullo zucchero e sui prodotti dolcificanti e le imposte sul caffè e surrogati; sugli olii di semi, sul cacao e sulle droghe.

5) Uno schema di disegno di legge con il quale si aumentano del 50 per cento i canoni in vigore per le concessioni delle acque pubbliche, per uso industriale.

Il programma prevede un aumento graduale del peso sul bilancio dello Stato per gli esercizi successivi a quello del 1950-51: a tale onere, che raggiungerà i novanta miliardi annui alla fine dell'utilizzo del fondo-lire, si prevede di far fronte col maggiore gettito delle imposte dirette, conseguente ai migliorati criteri di accertamento ed all'incremento del reddito nazionale.

La riforma Segni

Il Consiglio dei Ministri ha pure discusso ed approvato in linea di massima il disegno di legge stralciato da quello generale «per la riforma d'urgenza». Il progetto che l'on. Segni presenterà la settimana prossima alla Camera si compone di due parti principali: la prima concerne tutti i comprensori del Sud fino ad una linea di demarcazione che passa all'incirca per Roma, la seconda il restante territorio del Centro e del Settentrione.

Le gestioni della trasformazione fondiaria e delle opere di bonifica saranno separate ed avranno diverse modalità. Per la parte meridionale è prevista una gestione affidata alla nota «cassa per il Mezzogiorno», che dovrà amministrare il piano quinquennale con un fondo di 144 miliardi (30 miliardi per ognuno dei primi 4 anni e 24 per il quinto). Per la parte settentrionale, invece, il fondo di 60 miliardi (10 ogni anno per un periodo di 6 anni) sarà amministrato dal dicastero dell'Agricoltura e Foreste a favore del quale saranno operate le opportune variazioni di bilancio.

Nell'attuazione della «riforma d'urgenza» una funzione di particolare importanza avrà l'Opera nazionale combattenti; per gli espropri, le trasformazioni agrarie di bonifica e l'assegnazione dei terreni ai singoli contadini o alle cooperative funzionerà infatti una speciale sezione dell'O.N.C.

Le modalità principali del progetto di stralcio sono le stesse del progetto generale. La riforma fondiaria sarà attuata con carattere d'urgenza in undici zone del Paese, dove cioè la necessità di fronteggiare la disoccupazione agricola è più accentuata. Di queste undici zone una sola è nell'Italia settentrionale. Si tratta del Basso Polesine, ossia di quella vasta estensione di territorio ad est della ferrovia Bologna-Venezia. Le altre zone in cui sarà attuata la «riforma d'urgenza» sono: Sardegna (in tutto il territorio), Sicilia (id), Lucania (id), tutta la Maremma toscana secondo una delimitazione che sarà indicata su apposita mappa, tutta la provincia di Viterbo, tutta la Val d'Orcia (Siena), l'alta e media Val Cecina, la Calabria (ad esclusione del comprensorio della Sila), il territorio che faceva parte dell'ex-bacino del Fucino e il basso Volturno.

Le proprietà colpite

Le proprietà colpite nelle undici indicate zone della penisola saranno quelle iscritte nei ruoli catastali per un reddito di 30 mila lire (se a cultura estensiva) e di 100 mila (se a cultura intensiva) basando i calcoli sul biennio 1937-39. Nelle undici zone dovranno essere «ammassati» circa 300 mila ettari, il 40 per cento delle terre che si prevede saranno messe a contributo per l'attuazione della riforma.

Per ovviare ad errori di valutazione la riforma si opererà, come già informammo, su una tabella di undici voci verticali e di altrettante orizzontali, ciò che consentirà di classificare i terreni a seconda della loro specifica cultura mediante determinazione di un indice unitario per ettaro.

La tabella non è stata ancora definitivamente messa a punto.

Un altro punto importante del progetto è che il valore dei terreni da espropriare ai fini dell'indennizzo ai proprietari sarà stabilito sulla base del valore denunciato per l'imposta progressiva sul patrimonio. Saranno resi nulli gli atti di vendita o di permuta compiuti tra consanguinei posteriormente al 1° gennaio 1948. Il pagamento avverrà in buoni di un prestito redimibile al 5 per cento che sarà emesso appositamente per la riforma fondiaria. Saranno pagate in contanti solo le quote di indennizzo a quei proprietari i quali dimostrino di impiegarle per opere di miglioria fondiaria nelle proprietà loro rimaste dopo lo scorporo. I pagamenti avverranno su perizia del Genio Civile, il quale curerà la compilazione degli stati di avanzamento dei lavori a mano a mano che essi saranno eseguiti.

I nuovi prezzi in vigore da oggi

Roma, 10 marzo.

Il Ministero delle Finanze comunica che a partire da domani 11 marzo, il prezzo di vendita al pubblico dei sottoindicati generi di monopolio è stabilito come appresso:

Tabacchi lavorati nazionali. Trinciati: *superiore «Italia» L. 400 la scat. 50 gr.; Macedonia L. 160 il pacch. 20 gr.; Nazionale L. 130 il pacch. 20 gr.; 1.a qualità spuntature L. 60 il pacch. 15 gr.; 1.a qualità forte L. 80 il pacch. 20 gr.; 2.a qualità comune L. 60 il pacch. 25 grammi.*

Sigari: *Cavour L. 150 il pezzo; Minghetti L. 155 il pezzo; Attenuati L. 40 il pezzo; Virginia L. 40 il pezzo.*

Sigaretti: *Branca L. 25 il pezzo; Avana L. 22 il pezzo; Roma L. 18 il pezzo.*

Sigarette: *la scatola da 20 pezzi: Rosa d'Oriente L. 310; Serraglio L. 290; Eva L. 280; Macedonia Extra L. 250; Mentola L. 135 la scat. 10 pezzi. Il pacchetto 20 pezzi: Giubek L. 210; Macedonia L. 180; Nazionali Esportazione L. 180; Nazionali L. 150; Alfa L. 110.*

Tabacchi lavorati esteri. Sigarette: *la scatola 20 pezzi: Fascet L. 380; Turmac L. 360; Madhen Vert L. 360; Xanthia L. 360; Balcana Bleu L. 360; Nadir L. 360; Grey Silk L. 360; Nabil L. 360; Simon Arts L. 340; Rafik L. 340. Il pacchetto 20 pezzi: Chesterfield L. 360; Lucky Strike L. 360; Camel L. 360; Philip Morris L. 360; Old Gold L. 360; Luna Park L. 380; Player's Virginia L. 380; Champion L. 380.*

Sono stati inoltre maggiorati i prezzi di vendita dei fiammiferi e delle pietrine focaie.

A seguito delle decisioni adottate, in data odierna dal Consiglio dei Ministri, in ordine alle aliquote dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, si è riunita, sotto la presidenza del ministro Togni, la Giunta del Comitato interministeriale dei prezzi per la revisione del listino ufficiale di tali prodotti. L'applicazione delle nuove aliquote fiscali avrebbe dovuto comportare sui prezzi di vendita al consumo le seguenti maggiorazioni: benzina comune e supercarburante lire 10 al litro; petrolio illuminante L. 27 al litro; gasolio per motori L. 9,50 al litro; olio combustibile 0,30 al chilogrammo. In relazione però alle recenti quotazioni dei noli e dei costi all'origine, è stato possibile contenere gli aumenti derivanti dalla revisione delle aliquote fiscali e anzi di apportare per alcuni prodotti petroliferi consistenti riduzioni ai prezzi di cessione dalla raffineria.

I nuovi prezzi al consumo in vigore da domani 11 marzo presentano, a fronte dei precedenti, le seguenti varianti: Benzina comune da L. 110 a L. 116 al litro; supercarburante da L. 121 a L. 126 al litro; petrolio agricolo da lire 47,20 a L. 44,50 al chilogrammo; petrolio illuminante da L. 74 a L. 100 al litro; gasolio agricolo da L. 48,50 a L. 41 al chilogrammo; gasolio per motori da L. 69 a L. 72 al litro; olio combustibile denso da lire 17 a L. 16 al chilogrammo; fluido da L. 10 a L. 17 al chilogrammo.

Con altro Decreto legge oggi approvato ed entrato in vigore sono state apportate modificazioni al regime fiscale degli oli minerali, dei surrogati del caffè, dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini e degli oli di semi, alle imposte di consumo sul caffè e sul cacao ed ai dazi doganali sulle droghe. Col suddetto Decreto vengono modificate le aliquote dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine per i prodotti petroliferi.

In particolare l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sui surrogati del caffè è stabilita nella misura di lire 4000 al quintale. L'imposta di fabbricazione sullo zucchero e la corrispondente sovrimposta di confine sullo zucchero importato dall'estero sono stabilite nella misura di lire 3955 per ogni quintale di zucchero di 1ª classe e nella misura di lire 3835 per ogni quintale di zucchero di 2ª classe.

Per lo zucchero impiegato, sotto l'osservanza delle norme in vigore, nella fabbricazione delle marmellate, del latte condensato, dei sughi concentrati di agrumi e del mellittosio, l'aliquota dell'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine resta stabilita nella misura ridotta di lire 4000 al quintale se trattasi di zucchero di prima classe e di lire 3840 se trattasi di zucchero di seconda classe.

L'imposta di fabbricazione sugli oli di semi destinati a qualsiasi uso e la corrispondente sovrimposta di consumo sugli stessi, prodotti importati dall'estero sono stabiliti nella misura di lire 4500 per q.le.

L'imposta di consumo sul caffè naturale in grani è fissata in L. 30.000 per q.le e quella sul caffè tostato in lire 41.400. L'imposta di consumo sul cacao è fissata da lire 25.000 a lire 31.250.

I suddetti aumenti d'imposta si applicano anche ai prodotti che abbiano assolto le preesistenti aliquote d'imposta, se posseduti in quantità superiori a Kg. 100. I possessori dovranno farne denuncia entro cinque giorni.

Sono fissati i seguenti dazi, doganali, per quintali: cannella L. 22.000; chiodi di garofani L. 35.000; pepe L. 30.000; the e mate L. 45.000; vaniglia L. 80.000.

La legge per la Sila approvata dal Senato

Roma, 10 marzo.

L'intero disegno di legge per la Sila è stato approvato dal Senato, che prima aveva discusso una interpellanza presentata al ministro del Tesoro da un senatore democratico di sinistra *Sinforiani* «per sapere quali sono i rapporti tra il Banco di Napoli e l'armatore Achille Lauro relativamente all'azienda editoriale e all'intero patrimonio della società editrice *Il Mattino* di Napoli». Il sottosegretario on. Avanzini ha spiegato i termini della questione, escludendo comunque in modo assoluto che la propaganda monarchica sia stata fatta con fondi del Banco di Napoli.

Alla Camera è proseguita la discussione generale sulla riforma dei giudizi in Assise.

Gli scioperi in Francia

Dieci feriti in un conflitto

Parigi, 10 marzo.

Da Bordeaux comunicano che dieci persone sono rimaste ferite e dieci sono state fermate per accertamenti in seguito ad uno scontro tra dimostranti e polizia avvenuto oggi al centro della città. La dimostrazione, a cui partecipavano parecchie centinaia di portuali in sciopero ed altre categorie di lavoratori, era stata organizzata dai sindacati comunisti del dipartimento della Gironda in segno di protesta contro la guerra in Indocina e il progetto di legge contro gli atti di sabotaggio attualmente in discussione al Parlamento. Essa era anche collegata con la presenza nel porto di Bordeaux del piroscafo *Bangkok*, che deve partire per l'Indocina con un carico di armi. Militari ed ex-combattenti offertisi spontaneamente per sostituire i portuali inizieranno domani il carico della nave.

A Parigi la situazione va gradatamente normalizzandosi. La Métro ha ripreso regolarmente i suoi servizi mentre sulle linee urbane funzionano ora circa 300 autobus. I Sindacati dei Trasporti non comunisti hanno cessato l'agitazione accettando un aumento del 5 per cento sui salari. Anche fra i dipendenti iscritti alla C.G.T. comunista si nota una tendenza favorevole alla ripresa del lavoro.

Continuano intanto a funzionare nella capitale 3000 autocarri dell'esercito che assicurano un servizio regolare e continuo. Grazie alla precettazione di parte del personale delle industrie del gas e dell'elettricità questi servizi hanno funzionato regolarmente. I lavoratori precettati, iscritti a Sindacati non comunisti, sono stati esortati a rispondere all'appello del Governo.

La discussione sulla legge contro i sabotaggi, approvata giorni fa dall'Assemblea Nazionale, è cominciata oggi al Senato, dove l'estrema sinistra ha subito tentato di ostacolarla con l'ostruzionismo. Ma il Senato aveva preso le sue precauzioni organizzando il dibattito, cioè limitando il tempo degli interventi degli oratori. Il dibattito si chiuderà, secondo le previsioni, nella nottata o nella mattinata di domani, senza che al testo approvato dalla Camera sia tolta o aggiunta una virgola, onde evitare all'Assemblea Nazionale la necessità di una seconda lettura, che potrebbe permettere ai comunisti di ricominciare l'ostruzionismo.

m.

Il ministro Bevin infermo

Londra, 10 marzo.

Il ministro degli Esteri britannico Bevin entrerà quanto prima in una clinica per curare l'asma e l'affezione cardiaca da cui è affetto.

DUE CONCETTI SI AVVERSANO IN BELGIO

La monarchia costituzionale e quella di diritto divino

La compagine degli anti-leopoldisti - L'unità del Paese minacciata

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 10 marzo.

Che cos'è l'antileopoldismo? Il leopoldismo, è un movimento di lealismo dinastico e di disciplina religiosa, diffuso specialmente nelle Fiandre, guidato dal Cardinale Primate. Lo abbiamo osservato ieri. Ma il suo contrario che cos'è? E' molto difficile definirlo perchè non ha quella fisionomia unitaria, quel netto carattere di provincia cattolica e di conformismo sociale che abbiamo notato ieri nel leopoldismo. Vediamo di descrivere un poco alla volta il movimento ostile al re, che per cinque anni è riuscito a tenerlo lontano dal trono con la finzione dell'«impossibilità di regnare», formula giuridica del tempo di guerra, adottata durante la deportazione di Leopoldo e prorogata fino ad oggi.

In questi giorni centinaia di lettere, di rivelazioni, di rapporti segreti sulla guerra, sulla capitolazione, sul Belgio occupato, sulla vita del re prigioniero, sul suo matrimonio, sulle sue relazioni con i tedeschi e col governo esule vengono rovesciati sul pubblico. Gli eccessi polemici sono palesi. Gli antileopoldisti sfruttano in modo quasi scandaloso il matrimonio del re con Liliana Baels, divenuta principessa di Réthy, e i loro avversari giungono al punto di attribuire alla saggezza di Leopoldo III perfino la partenza del governo per Londra. Non è difficile a un osservatore neutrale giudicare imparzialmente l'atteggiamento del re nel maggio '40. Egli voleva tenersi aperte tutte le vie e specialmente la via del compromesso con la Germania. Era un calcolo politico che allora poteva essere ragionevolmente fatto, ma che offre oggi un ampio terreno per le accuse più aspre.

Rimane di fatto che il re potè attenuare il rigore dell'occupazione tedesca e che il governo salvò il Congo e mantenne saggiamente il Belgio nel campo dei vincitori quando le sorti erano ancora incertissime. E' un ragionamento molto semplice, che nessun belga, in queste giornate difficili, è capace di fare pubblicamente.

Ma la questione vera non è qui. La questione di fondo, che la maggioranza degli elettori non può afferrare, consiste in due concezioni diverse, anzi opposte della monarchia. Chi vota «sì» vota per una certa monarchia; chi vota «no» vota per un'altra monarchia (e non per la repubblica e tanto meno per il comunismo come ripetono gli arrabbiati leopoldisti). Il contrasto sostanziale è questo. Il re e i suoi consiglieri vogliono una monarchia forte, che non segua il modello inglese d'oggi, ma si ispiri, invece, agli esempi ottocenteschi. Qualcosa come un regno alla Luigi Filippo, un poco aggiornato: il re come arbitro effettivo e supremo della vita politica. Il sovrano, a esempio, secondo i leopoldisti, ha il diritto di tenere il comando dell'esercito al di fuori del controllo del governo. Al momento della capitolazione Leopoldo agì di propria iniziativa e non volle seguire i consigli dei suoi ministri. Non si tratta di vedere, ora, se avesse ragione lui, o se avessero ragione Spaak e Pierlot a consigliargli di lasciare capitolare l'esercito accerchiato, quando fosse giunto il momento, e di mettersi in salvo personalmente per poter continuare la lotta. Si tratta di una questione assai più grave, non di un fatto di principio fondamentale. E cioè: un sovrano costituzionale, il capo di una monarchia parlamentare, può decidere contro il Consiglio dei suoi ministri? E' un conflitto fra la democrazia parlamentare e il diritto divino, una storia vecchia che si ripete forse per l'ultima volta nel mondo.

E' chiaro che cosa vogliono gli antileopoldisti: vogliono un capo dello Stato quasi puramente decorativo, come il re d'Inghilterra. E l'esempio inglese cade esattissimo. Baldwin, che era un conservatore, obbligò Edoardo VIII ad abdicare perchè voleva sposarsi morganaticamente con la signora Simpson. Evidentemente Spaak e gli altri avversari del re, presentandosi il caso, cercherebbero di agire come Baldwin; ma Leopoldo (lo ha provato) non agirebbe come Edoardo, certo non abdicherebbe.

Gli antileopoldisti chi sono, dunque? Possiamo rispondere adesso con una certa esattezza: sono gli avversari d'una monarchia forte, sono i sostenitori di una monarchia rigorosamente costituzionale e ubbidiente alle indicazioni parlamentari. Ma chi marcia dietro a quella bandiera? L'esercito, bisogna riconoscerlo, è meno compatto di quello avverso. Per definire il leopoldismo siamo andati a cercare a Malines la sua capitale. Ma dove troveremo la capitale dell'antileopoldismo? Nelle acciaierie di Liegi o nell'università laica e liberale? Nel quartiere generale delle organizzazioni sindacali socialiste o nel politburò del partito comunista belga? Fra i neri «corons» delle miniere di carbone o nei salotti della borghesia intellettuale e anglicizzante?

L'antileopoldismo ha cento capitali e perciò non ne ha nessuna. Ha un generalissimo di grande talento, Pierre Henry Spaak, il vero antagonista del re, ma chi gli ubbidisce? I socialisti soltanto, e anche loro senza assoluta fedeltà. L'altro partito non solo ha il re come capo ma ha anche il Cardinale Primate come stratega e la graziosa principessa Giuseppina Carlotta, giunta oggi a Bruxelles per votare, come avanguardia mobile.

I ventidue anni della figlia di Leopoldo servono bene la propaganda e fanno da gentile ornamento a un esercito dominato dalla pesante e secolare autorità della Chiesa Romana. La violenza della lotta politica è soltanto polemica, ma resta sospesa in aria e potrebbe scoppiare, sebbene la vecchia educazione democratica faccia molto per reprimerla. Non staremo a fare la cronaca di qualche manifesto strappato o di qualche clamorosa interruzione in tre o quattro comizi. Diciamo pure che noi italiani siamo abituati a ben altre cose, e i francesi anche. Indichiamo piuttosto un pericolo che non c'è in Italia e non c'è in Francia. Il referendum sulla questione reale schiera i fiamminghi, leopoldisti, contro i valloni, ostili al re: la stirpe germanica contro la stirpe latina. Tocca il punto di unione dei due ceppi, minaccia l'unità.

Domenico Bartoli

Scelba difende la legge di P.S.

In attesa del consiglio nazionale della d.c.: vivace articolo di critica di Gronchi - Verso una nuova scissione nel PSLI?

Roma, 10 marzo.

Le previsioni di questa sera sono che nel P.S.L.I. si avrà a breve scadenza una nuova scissione. Questa avverrebbe in seguito alla riunione del Comisco ad Hasting oppure in occasione del dibattito parlamentare sulle leggi di pubblica sicurezza.

Per dare un certo ordine agli argomenti stralciamo dai pronostici che si fanno su Hasting. Alcuni deputati del partito di Saragat — gli onorevoli Preti, Castellarin, Bennani, Cornia e Cartia — hanno inviato al Comisco un memoriale che è stato approvato anche dagli on.li Tremelloni e Calosso. E' un documento di una ventina di pagine, in cui tra l'altro si fanno proposte per ottenere l'unificazione: essa, cioè, il partito del governo e le direzioni del P.S.L.I. e del P.S.U., unitamente ai gruppi parlamentari, redigano il programma e lo statuto del partito unificato, lo sottopongano al referendum delle varie sezioni e indicano finalmente il congresso nazionale di unificazione.

L'occasione per l'uscita dal governo potrebbe essere, come abbiamo già detto, la discussione parlamentare delle leggi di P.S. Gli emendamenti proposti dal governo saranno esaminati dalla commissione per gli Affari Interni e quindi presentati all'assemblea, ciò che avverrà probabilmente solo dopo le vacanze pasquali. Il convegno di Hasting per quell'epoca sarà già stato tenuto e i deputati del P.S.L.I. avranno avuto quindi modo di trarre le proprie conclusioni. Intanto Scelba di fronte alle critiche e alla perplessità suscitate dai suoi emendamenti intende difendere il suo progetto. Ci ha dichiarato oggi che il tanto contestato titolo IX non può essere abolito con un tratto di penna come ha fatto la commissione nella sua relazione. «E' chiaro — egli ci ha detto — che se si elimina tale capitolo, occorre sostituirlo con norme nuove. Credo che la ragione sia evidente per tutti. Infatti se malauguratamente, in una qualunque zona del Paese, si registrasse, per esempio, un terremoto, e nella zona si precipitassero gli «sciacalli», come già avvenne dopo il terremoto di Messina, occorre che il prefetto possa agire contro di essi. Abolendo senza sostituzione il capitolo IX, egli non potrebbe fare nulla, e questo è assurdo. E' logico che il governo si preoccupi di non lasciare senza regolamento i casi di emergenza. In Gran Bretagna, Paese che giustamente viene considerato un modello per il culto che ha della libertà e della democrazia, esistono norme per i casi di emergenza assai più drastiche di quelle che sono contenute negli emendamenti proposti dal governo alle leggi di Pubblica Sicurezza».

Circa la parte più discussa del progetto — le disposizioni sulle associazioni e sui poteri discrezionali dei prefetti — l'on. Scelba si è limitato a dichiararci che effettivamente vi sono contenute novità: ma ha ribadito la necessità di norme speciali che consentano ad un prefetto, per esempio, di intervenire per sciogliere un raduno non autorizzato, convocato da Camere del Lavoro, per fini manifestatamente politici. Per quanto riguarda le norme sulle associazioni, il ministro ci ha detto che occorreva una nuova regolamentazione della materia, in sostituzione di quella soppressa che risale al 1931. Concludendo il Ministro ha espresso l'augurio di una attiva collaborazione tra governo e parlamento e ci ha comunicato che al Viminale è allo studio la nuova legge; gli emendamenti in discussione avrebbero quindi il valore di norme transitorie.

Per quanto «transitorie», contro di esse hanno già preso posizione i deputati del P. S. L. I. che abbiamo nominato e in un corsivo apparso ieri si è dichiarato molto perplesso anche un giornale governativo: *La voce repubblicana*. Battaglia quindi ci sarà e non è escluso che nella stessa D. C. abbiano a delinearsi differenti tendenze di valutazione e di apprezzamenti.

Anche senza raccogliere le informazioni allarmistiche pubblicate oggi da un quotidiano filocomunista sulla crisi interna che travaglierebbe la D. C., in questa vigilia di consiglio nazionale un sintomo di disagio viene indicato da fonte non sospetta, il settimanale d. c. *Politica sociale* che ospita oggi un coraggioso articolo dell'on. Gronchi. In esso il presidente della Camera comincia ad accusare di inefficienza tutto il gruppo parlamentare d. c. denunciando che in occasione dei recenti incidenti e delle ultime polemiche «la maggioranza parlamentare è rimasta, almeno dagli atteggiamenti pubblici e ufficiali, agnostica e indifferente, come le accade assai spesso anche nei dibattiti più impegnativi di indirizzo (politica generale del governo, questione coloniale, ecc.) ai quali essa assiste come il coro piuttosto che partecipare come attrice allo svolgimento della vicenda».

Il presidente Gronchi vede in questo atteggiamento di passività un grave segno di quel conformismo imperante che può portare a conseguenze gravi: «Un tale stato d'animo — egli scrive — mi colpisce soprattutto quando lo constato attivo e diffuso anche nel nostro partito. Ed esso mi spiega tutto quanto mi accade e quanto accade a tutti gli amici che, come me, sentono il bisogno di dire sempre ciò che pensano, non soltanto ciò che conviene... Esso mi spiega perchè agendo e pensando così nella migliore delle ipotesi si è uno scocciatore e nella peggiore (purtroppo non rara) un traditore». Afferma Gronchi che il tradimento viene imputato a vantaggio di altri partiti, «il comunista, s'intende, in primissima linea».

Gronchi in sostanza si lamenta che in luogo di un sano spirito democratico sia imperante l'intolleranza e dichiara la propria amarezza e preoccupazione per il fatto che la D. C. «non reagisce sufficientemente come dovrebbe per il suo destino di responsabilità a questa degenerazione». Egli ne vede un esempio nel recente episodio della condanna fulminata dalla direzione del partito contro *La Libertà* che aveva intervistato l'on. Togliatti: «Credo — egli conclude — che sarebbe stato più avveduto farne occasione di polemica giornalistica e non di comunicato da giustizia sommaria».

v. g.

Scuse della Jugoslavia per l'uccisione del marinaio

Un indennizzo alla famiglia

Belgrado, 10 marzo.

Il Governo jugoslavo ha espresso oggi condoglianze ufficiali per la morte di un comandante di peschereccio italiano al largo della costa dalmata. Contemporaneamente il Governo si è offerto di pagare un indennizzo alla famiglia. Intanto il vice-ministro degli Esteri jugoslavo ha consegnato al ministro italiano Enrico Martino una nota in cui si chiede al Governo italiano di prendere provvedimenti per evitare ulteriori violazioni delle acque territoriali da parte di pescherecci italiani, causa di incidenti deplorevoli che minacciano le buone relazioni fra i due Paesi. La nota afferma che l'ufficiale di frontiera jugoslavo che ha sparato, uccidendolo, contro il comandante del *San Marco*, sarà tenuto responsabile dell'incidente.

Il *Borba*, riportando la nota, afferma che 124 imbarcazioni italiane sono state fermate nelle acque territoriali jugoslave tra il 1° gennaio 1949 e il 15 febbraio 1950, e che queste sono solo un «terzo» di quelle che hanno superato illegalmente il confine.

CRONACA CITTADINA

I rivenditori in lotta contro il centro-latte

Da domane in vigore il prezzo di 60 lire il litro

Il nuovo prezzo del latte, 60 lire al litro, entra in vigore oggi. I rivenditori, secondo quanto risulta, non si opporranno alla riduzione. Il consiglio direttivo della categoria, nella riunione di ieri pomeriggio, ha infatti deciso di sviluppare l'azione tendente ad ottenere un arrotondamento del margine concesso ai lattivendoli (10 lire anzichè 8,50 per ogni litro) in altre direzioni. I lattivendoli si rifaranno cioè sul Centro al quale corrisponderanno 50 lire anzichè 51,50.

La decisione è stata comunicata ieri sera agli enti interessati con una lettera diretta al sindaco dott. Coggiola. La categoria, con questo documento, ha iniziato la lotta aperta contro il Centro latte e contro gli stessi grossisti che detengono il monopolio del rifornimento alla città. I rivenditori innanzitutto contestano la validità del comunicato municipale che fissa il nuovo prezzo in quanto la categoria non è stata interpellata e «la commissione che ha deciso la riduzione non è organo riconosciuto dalla legge con competenza in merito alla determinazione adottata». In appoggio alla loro tesi essi citano il decreto legge 15 settembre 1947 n. 896, la circolare ministeriale 10 ottobre 1949 n. 15.100/4756992, la circolare prefettizia 25 ottobre 1949 n. 11.334. Tutti questi documenti, affermano i rivenditori, escludono che si possa riconoscere valida qualsiasi determinazione comunale dei prezzi.

Di conseguenza l'Associazione dei rivenditori ha comunicato al sindaco che «in base alla esistente libertà di commercio, per poter praticare un prezzo di vendita di lire 60, non potrà corrispondere al Centro distribuzione latte di Torino un prezzo superiore alle 50 lire per litro invece di 51,50». «In caso diverso — continua la lettera — la categoria dovrà rivendicare ogni libertà di azione e ricorrere a quelle forme di rifornimento all'origine che possano permettere la vendita del latte veramente intero a lire 60, il litro». Formulando questo attacco al Centro ed al monopolio dei grossisti i rivenditori si rifanno all'offerta di una ditta di Cavallermaggiore che si è dichiarata disposta, con un avviso pubblicitario, a consegnare, franco negozio, latte intiero pastorizzato a 43 lire il litro.

Poichè la lettera è stata consegnata ieri sera al vice-sindaco on. Casalini non si conosce ancora il punto di vista delle autorità e degli enti interessati che secondo quanto risulta esamineranno solo oggi la complessa vertenza. I rivenditori, dal canto loro, hanno aggiornato ogni altra deliberazione in attesa di una risposta.

Disavventura d'un pioniere

Fallito tentativo di volo umano

Un «pioniere del volo umano» — l'ing. Aldo Villa, di Genova — è caduto ieri sulla collina di Superga, mentre tentava, con un apparecchio di sua invenzione, di volare verso Chieri.

Spiccato il salto in ottime condizioni, l'ing. Villa poco dopo precipitava in un valloncello da un'altezza di dieci metri. L'infortunato venne raccolto, tra le sue ali spezzate (un graticcio di tela e di fili di ferro), da alcuni spettatori: aveva una gamba fratturata. Fu sollecitamente trasportato all'ospedale per le necessarie medicazioni e quindi nel suo domicilio di via Barelli.

Anche questa volta l'ing. Villa se l'era cavata, si può dire, bene. Si era già fratturato un braccio nel 1936, nel suo primo tentativo di volo, a Genova. Il coraggioso pioniere — che ha tratto la sua idea da lunghi studi sul volo degli uccelli — aveva chiesto ultimamente alle autorità torinesi di spiccare il volo dal grattacielo di piazza Castello. Il permesso gli era stato (ben si può dire, per fortuna) negato.

In miseria e diviso dai suoi un sarto si uccide col gas

Una donna malata si avvelena con trenta pastiglie - Un'altra è in preda al coma per aver ingerito troppo sonnifero

Un tristissimo caso di suicidio. Si tratta del cinquantacinquenne Mario Mellano di Galliano, abitante in una soffitta di via S. Chiara 60. Tragico epilogo di un'esistenza grama ed affannata.

Le disgrazie del Mellano erano cominciate con la guerra. Prima, le cose andavano discretamente: s'era sposato, aveva avuto due bambini che adorava. Sua moglie era una barese: una brava donna, con la quale andava perfettamente d'accordo. Il Mellano era sarto, aveva una piccola clientela, ma comunque guadagnava quel tanto che gli permetteva di vivere decorosamente. Ma ecco il flagello della guerra. Un bombardamento distruggeva la casa di via Porta Palatina dove la famigliola dimorava. Il rischio corso dal Mellano era terribile: restavano tutti sepolti in cantina e solo per l'intervento dei pompieri, che riuscivano a rimuovere le macerie, riuscivano a trarsi fuori da quella tomba. Salvi, ma senza più nulla: nè roba nè denaro, tolti gli abiti che indossavano e qualche biglietto da mille. Che fare? Il disgraziato sarto inviava la moglie e i figli a Bari; e cercava, qui a Torino, di lottare contro la miseria e di rimettersi a posto. Egli contava di richiamare la famiglia, appena possibile.

Invece il sarto non riusciva più a rifarsi la clientela, non possedendo nè un locale, nè un alloggio decente: e la sua esistenza era misera e dura. Scriveva spesso alla moglie e ai figliuoli i quali — per essi — versavano in condizioni economiche disperate. Il Mellano sperava sempre di poter ritornare «come prima»; e in questa speranza gli anni passavano ed egli non trovava nemmeno i soldi per un viaggio fino a Bari. Ultimamente s'era sistemato in una soffitta di via S. Chiara: ma ormai la solitudine, la lontananza forzata dei suoi, l'avvilimento l'avevano schiantato: e ieri pomeriggio, steso sul letto, apriva i rubinetti del gas. Alle 18 gli inquilini dello stabile avvertivano l'odore per le scale. La polizia, avvertita, accorreva, sfondava l'uscio. Il Mellano era già morto.

— Con dieci pastiglie di cibalgina e di chinino ha tentato d'uccidersi la signora Maria De Erardi, di 35 anni, abitante in via Oropa. Il marito, tornato a casa, la trovava in preda a forti convulsioni. Immediatamente, con un'auto pubblica, l'accompagnava al Maria Adelaide, dove i sanitari la mettevano subito fuori pericolo. Pare che la signora abbia agito in un momento di violenta depressione fisica.

— E' stata identificata la giovane donna che — come abbiamo pubblicato nella nostra edizione della sera — un cittadino dell'ordine aveva ritrovato, esanime, alle tre di ieri notte in via Stradella. Si tratta della 25enne Ida Falchero, abitante in via Foligno 80: il marito è accorso al «Maria Adelaide», dopo aver visto la fotografia sul giornale. Ha dichiarato che la sera prima la moglie era uscita verso le 20, per comperare del sonnifero. I sanitari non sanno ancora precisare di qual forma di avvelenamento la Falchero sia preda. La polizia sta svolgendo indagini: è stato assodato comunque che la donna ha già dato numerose manifestazioni di anormalità, allontanandosi da casa, senza alcun motivo.

I «Venerdì letterari»

Ignazio Silone parla dell'eredità cristiana

Era la prima volta che Ignazio Silone parlava a Torino: questa volta non era l'uomo politico che si presentava, ma il letterato e lo scrittore. Il Carignano era gremito d'un pubblico colto che ha fatto calde accoglienze all'oratore. Il titolo della conferenza: «L'eredità cristiana», era un titolo impegnativo.

L'on. Silone ha fatto in sostanza l'analisi della crisi sociale e culturale degli ultimi trent'anni. La riscoperta dell'eredità cristiana nell'inquietudine moderna resta — secondo l'oratore — l'acquisto più importante della coscienza d'un certo numero di uomini di sinistra, negli ultimi anni. Questa riscoperta consiste essenzialmente nella riconosciuta validità di alcune norme morali per la convivenza umana e nella perennità del mito del regno di Dio, sotto forme diverse. Ignazio Silone è, in sostanza, l'assertore d'un umanesimo fedele al messaggio cristiano. Ed egli conclude il suo dire in una forma che può sembrare paradossale: il trionfo del Cristianesimo avverrà con la sua morte. L'oratore ha infine esaltato il vivo senso d'umanità che trapela ancor oggi dai suo paese di Abruzzo ed ha citato l'esempio di quella donna abruzzese che, arrestata dai Tedeschi perchè aveva salvato un prigioniero serbo e pur minacciata di andar incontro alla morte, rispondeva: «E' figlio di madre...».

Conferenza del prof. Viziano. — A cura dell'Università popolare il dott. prof. Angelo Viziano parlerà stasera, alle ore 21, in via Principe Amedeo 8 sul tema: «L'era attuale della medicina delle spore». Ingresso libero.

Il P.L.I. e i rapporti col M.S.I.

L'assemblea cittadina del P.L.I. ha approvato ieri sera una relazione del segretario generale, avvocato Villabruna, riaffermando la sua più netta incompatibilità col M.S.I. per insuperabili motivi ideologici e di metodo, e «ripudiando, anche in via di sola ipotesi, ogni intesa con detto Partito e con qualunque altro faccia con esso causa comune».

Un evaso omicida arrestato dai carabinieri

L'altra sera veniva catturato dai carabinieri della stazione di Borgo Po il sessantadnenne Giovanni Porrati fu Carlo, residente in via Mazzini 7. Costui, una trentina di anni or sono, uccideva a Sanremo la fidanzata ed era arrestato mentre con la stessa pistola con cui aveva commesso il delitto stava per uccidersi. Nel 1944 egli riusciva a fuggire dal penitenziario ove era detenuto e veniva a stabilirsi a Torino. Qui assumeva la rappresentanza di una grossa ditta di profumi.

DUE SCIAGURE MORTALI: A PORTA NUOVA E A PINASCA

Un operaio schiacciato fra 2 respingenti ed un contadino maciullato dal tram

Un'orrenda disgrazia è accaduta ieri pomeriggio nell'interno della stazione di Porta Nuova: un uomo è rimasto schiacciato tra i respingenti di due vetture ed è morto.

Durante tutto il pomeriggio una squadra di «pulitori» appartenenti alla ditta Caselli avevano lavorato in un «parco», cioè in un fascio di binari ove stanno locomotive e vagoni non in servizio: avevano lavorato con scope, stracci e secchi d'acqua, levando il sudiciume dalle pareti esterne ed interne delle vetture. Alle 16,45 non ne rimanevano che tre: Alfredo Zanesi di Alessandro, di 33 anni, abitante in via Genova 47; Silvio Alciati e Carlo Scalvenzi.

Poco dopo essi terminavano il loro compito e s'avviavano verso l'uscita: risalivano cioè la fila di quattro vetture che avevano ripulite: oltre queste quattro vetture, isolate e separate da un paio di metri, era un bagagliaio. I tre, per abbreviare il percorso, s'infilavano nello stretto corridoio. E non s'accorgevano di un pericolo mortale che s'avvicinava rapidamente.

Una locomotiva di manovra aveva lanciato, pochi attimi prima, sullo stesso binario del bagagliaio, una colonna di carri. La colonna arrivava sul bagagliaio proprio mentre i tre erano nello stretto passaggio: arrivava a velocità non forte, ma sufficiente per provocare la disgrazia. I tre avvertivano il rumore del cozzo e tentavano di salvarsi: ci riuscivano l'Alciati e lo Scalvenzi, con un balzo disperato, l'uno in avanti e l'altro all'indietro. Ma non ci riusciva il povero Zanesi, il quale era nel mezzo ed era impedito da una scaletta che reggeva a spalla.

L'infelice — che emetteva in quel tremendo istante un urlo disperato — restava preso fra un respingente del bagagliaio e un respingente dell'altro vagone: una morsa orribile che gli schiacciava il torace, frantumandogli le ossa del petto e la spina dorsale. Mentre grida di raccapriccio s'elevavano qua e là (molti avevano assistito alla scena e tra costoro i passeggeri di un treno di passaggio), i compagni — ed alcuni ferrovieri prontamente accorsi — lo soccorrevano: ma ormai non c'era più nulla da fare: lo Zanesi rantolava e il sangue gli scorreva per tutto il corpo. Con un'autoambulanza veniva trasportato d'urgenza al Mauriziano: i sanitari si prodigavano inutilmente: dopo dieci minuti il disgraziato, fra atroci sofferenze, cessava di vivere. L'atroce fine del giovane — un bravo ragazzo, un onesto lavoratore — ha suscitato una grande impressione.

* *

I carabinieri hanno ieri concluso le indagini relative ad un drammatico fatto accaduto l'altra sera a Pinasca.

Verso le ore 20,30 giungeva in questa località, proveniente da Pinerolo, un convoglio della tranvia intercomunale, diretto a Perosa. L'andatura era alquanto sostenuta cosicchè il manovratore della locomotrice quando scorse, nei pressi delle prime case dell'abitato, un uomo steso sui binari ormai a pochi metri di distanza, non riuscì ad arrestare di colpo la corsa, sebbene azionasse prontamente i freni.

Con un terribile schianto il tram, slittando sulle rotaie, procedeva ancora avanti, travolgeva il disgraziato e se lo trascinava il corpo, impigliato sotto il carrello anteriore della locomotrice, per una quindicina di metri.

Quando finalmente la corsa fu completamente fermata, i tranvieri e i passeggeri scesi a terra scorsero al pallido lume dei fanali che fiancheggiano la strada una scena spaventosa: l'uomo investito, era rimasto completamente maciullato e una vasta chiazza di sangue si estendeva per un lungo tratto.

I carabinieri, informati dell'accaduto, si portavano prontamente sul luogo e dopo una prima sommaria inchiesta fermavano il manovratore del tram per gli opportuni accertamenti. Il cadavere, rimosso soltanto il mattino successivo alla presenza del Pretore, veniva identificato per quello del contadino Natalino Riccardone, di 67 anni, abitante alla frazione Gioletti presso Pinasca. Il riconoscimento non fu facile poichè la salma era, come si è detto, orrendamente straziata: furono alcuni famigliari del Riccardone a identificarlo attraverso i brandelli degli indumenti.

Proseguendo l'inchiesta i carabinieri accertavano che nessuna responsabilità poteva essere attribuita al tranviere in quanto egli, data la tarda ora in cui era accaduto l'incidente, aveva scarsa visibilità; pertanto veniva liberato. Si riusciva inoltre a stabilire che il Riccardone si era sdraiato sui binari della tranvia perchè colto da un malessere; egli non aveva scorto le rotaie seminascoste dagli arbusti e non si era perciò potuto rendere conto del terribile pericolo che gli incombeva.

Tenta una nuova truffa dopo la 18.a condanna

E' stato arrestato in Aosta, e sarà prossimamente processato, un torinese, già assegnato al confino di polizia e condannato per ben diciotto volte per furti, lesioni, insolvenza fraudolenta, appropriazione indebita, falso in cambiali, sottrazione di oggetti pignorati, bancarotta fraudolenta, evasione dal carcere, false dichiarazioni sulla propria identità, ecc. Si tratta dell'ex-macellaio Agostino Bussa di Eugenio, di 40 anni, già esercente a Cigliano Vercellese e domiciliato a Torino in via Pietro Francesco Calvi 23. Dimesso recentemente dalla prigione, il Bussa tentava, secondo l'imputazione, una nuova truffa ai danni della valligiana Felicita Perrier, in Gerbaz, di 46 anni, residente in frazione Signayes di Aosta, che aveva conosciuto sei anni or sono, all'epoca in cui egli era detenuto nel carcere aostano.

Quindici nuovi soci dell'Accademia delle Scienze

Sette accademici e otto soci corrispondenti sono stati nominati dall'Accademia delle Scienze. Sono tra i primi quattro italiani (i professori Paolo Greco, Giuseppe Grosso, Aaron Benvenuto Terracini, Costantino Bresciani Turroni) e tre stranieri (i francesi Girolamo Carcopino, Renato La Senne e Boris Mirkin Gutzevic, professori alla Sorbona). I corrispondenti sono Nicola Abbagnano, Norberto Bobbio, Galla Galli, Arnaldo Bertola, Giuseppe Ottolenghi, Walter Maturi, Adriano Olivetti e Giuseppe Vidossi.

Il comizio del M.S.I. domani non avrà luogo

Il M.S.I. aveva — come è noto — stabilito di indire per domani il contrastato comizio al Teatro Alfieri e, a questo scopo, dopo accordi con la gestione del teatro stesso, aveva versato L. 90.000 per l'affitto del locale. Ieri il legale del teatro date le pubblicazioni apparse sui giornali cittadini e temendo che nella sala potessero avvenire disordini, si è recato alla sede del M.S.I. per chiedere se l'associazione avrebbe garantito i danni al teatro in conseguenza di eventuali incidenti. Il M.S.I. non ha acconsentito a concedere le predette garanzie. Di conseguenza il legale dell'Alfieri ha disposto per la restituzione delle 90.000 lire versate dall'associazione. Il M.S.I. da parte sua farà causa al teatro per inadempienza contrattuale.

Il comizio all'Alfieri non avrà quindi luogo. In serata il M.S.I. ha diffuso un comunicato annunciando per il 16 aprile p.v. un comizio all'aperto con oratore De Marsanich.

Sono stati anche affissi manifesti sui muri in vari punti della città. Si temeva, negli ambienti della polizia, che l'ordine potesse esserne turbato e si è quindi disposto di intensificare il servizio di vigilanza. Molte pattuglie di agenti e di carabinieri hanno percorso per tutta la notte le vie della città. Sino all'ora di andare in macchina nessun incidente era stato segnalato.

Nel pomeriggio i rappresentanti del p.c., della d.c., del p.l., del p.s.l., del p.s.l.i., del p.s.u. e del p.r. avevano inviato una seconda lettera al prefetto, prospettandogli l'aumentato pericolo di turbamento dell'ordine pubblico e invitandolo a prendere gli opportuni provvedimenti.

I lavoratori ex-tubercolotici attendono ancora un aiuto

La manifestazione dei lavoratori dimessi dai sanatori ha lasciato un'impressione profonda nella cittadinanza. Le autorità si sono rese conto della estrema gravità della loro situazione ed hanno assicurato il più vivo interessamento. Ma gli sventurati ex-tubercolotici non hanno tempo, nè risorse bastanti per attendere troppo. Quotidianamente ci giungono molte lettere di questi lavoratori che invocano un aiuto. Sono lettere piene di angoscia. Se è difficile, e spesso impossibile, la vita dei disoccupati, la loro ha addirittura del pauroso: abbandonati da tutti, con una salute che gli stenti potrebbero minare una seconda volta, e per sempre, costoro vedono a poco a poco, inesorabilmente ridursi ogni possibilità di trovar lavoro. Almeno per i casi più urgenti e pietosi è necessario un aiuto immediato.

Unione Culturale - Le annunziate conferenze di Franco Antonicelli e di Vittorio Gui sono rinviate rispettivamente al 16 e al 30 c. m.

Un principe arabo chiede al tribunale che gli venga restituita la figlia

Il romanzo d'amore sbocciato a Parigi - La coppia trasferita a Saint Vincent dove nacque la bimba - Entra in scena un chimico - La madre fugge e porta la piccina in Francia

La Pretura urbana è una modesta «dependence» della Magistratura dove si discutono piccole cause e piccole colpe. Rosadi, avvocato di gran nome, scrittore, deputato e già ministro, chiamò la Pretura il sottoscala della Giustizia. Era più ovvio e delicato che la chiamasse il pianoterreno della Giustizia.

Ieri la nostra Pretura ha avuto l'inconsueto onore di un procedimento che ha avuto tra i suoi personaggi un principe arabo, principe e nobile orientale di non sappiamo quanti carati, ma principe. Si chiama Aly Belf, ha quarantacinque anni e risiede da qualche tempo a Saint Vincent.

Il nobile Aly agli inizi della guerra s'era trovato a Parigi, impossibilitato quindi a rientrare al suo paese ed a rivedere le foreste imbalsamate decantate nell'«Aida». Però conobbe una giovane vedova, Fernanda Malgrà di 29 anni, ricca di fascino e di intraprendenza. Vissero insieme e nel febbraio '45 nacque una bimba cui fu imposto il nome di Maria Vittoria Malgrà, figlia di persona — dichiarò la madre — che non poteva essere nominata. A complicare le cose, Aly Belf più tardi veniva per sopraggiunte necessità dalla polizia inglese e internato in un campo di concentramento. Nè il principe nè l'amante avevano mai fatto parte del mondo cinematografico e quindi la nascita della piccina e le altre traversie vennero ignorate dai giornali francesi e dai periodici illustrati.

Nel 1947 il principe arabo, essendo stato liberato, andò a stabilirsi a Saint Vincent per essere vicino alla Malgrà e alla sua bimba che erano pure venute in Italia, e qui la faccenda si complicò subito. Aly Belf si recò da un notaio e iniziò una pratica per dichiarazione di presunta morte della moglie che invece conviveva ancora a Parigi con un altro uomo, ma occidentale. In base a questa dichiarazione Aly, d'accordo con la Malgrà, fece correggere l'atto di nascita della piccola Maria Vittoria e ne risultò fuori una principessina perchè nel dicembre del '47 veniva iscritta nell'atto della sua nascita come figlia dell'arabo Aly Belf.

La figlia stava un po' a Torino e un po' a St. Vincent dove il Belf aveva fatto venire appositamente una governante non sappiamo se orientale occidentale o orizzontale. Ma gli incontri fra i genitori della piccola non erano visti di buon occhio dal chimico torinese Giovanni Broglia, abitante in via Matteo Pescatore 4, il quale s'era preso cura della signora Fernanda Malgrà e osservava: «Questa è una precipitazione che non mi va!» E si lambiccava il cervello.

Non andava neppure al principe, il quale ricorse al Tribunale per ottenere che la piccina venisse a lui affidata. La sentenza del gennaio dell'anno scorso stabiliva invece con molto buon senso che nè la madre nè il principe potevano tenere presso di sè nè educare la figlioletta. Interveniva quindi il Presidente del Tribunale dei minorenni avv. Cornaro, padre putativo di tutti i bimbi sfortunati, il quale ordinava che la bimba fosse ricoverata all'Istituto Giardino a spese del principe padre. La decisione è stata confermata in questi giorni dalla Corte d'Appello cui era ricorsa la Malgrà, ma non ha avuto alcun seguito perchè il chimico Broglia e la sua compagna sono emigrati in Francia portandosi via la bimba.

Ecco il motivo perchè ieri mattina abbiamo visto in Pretura più scuro del solito il principe arabo il quale aveva denunciato la coppia fuggiasca di ratto e il chimico di diffamazione. Questi infatti aveva dato ad Aly Belf, oltre qualche di principe, il titolo di spia dei tedeschi. L'episodio era avvenuto l'anno scorso quando il Belf, fiancheggiato da agenti di P.S., era penetrato nel nome della legge nell'abitazione del Broglia per prendersi la piccina, ma il tentativo era stato vano.

In Pretura era presente soltanto il principe, costituitosi parte civile, assistito dall'avv. Risso e dall'avv. Astore come interprete. Egli ha riepilogato le sue molteplici tristi avventure. Gli imputati erano difesi dall'avv. Guglielmino. La Malgrà risiede ora a Montey titolare di una grande segheria e ha scritto che voleva tenersi la sua bambina. Il chimico invece non ha interloquito. Il silenzio è d'oro. Il Pretore Calcagni ha assolto tanto la signora quanto il chimico dall'imputazione di ratto. Per ora la vicenda non presenta sviluppi, sicchè il principe ha lasciato l'aula arrabbiato.

Ballo benefico — Questa sera all'Albergo Torino avrà luogo un gran ballo benefico pro assistenza dei liberati dal carcere e figli dei carcerati. Biglietti all'Albergo Torino.

BORSE

Nella battuta di fine settimana il mercato ha segnato una linea incerta, rivelando nel complesso un fondo favorevole alla migliore. Dopo un'apertura incolore, il denaro è intervenuto saltuariamente sulle Fiat e sulle Montecatini, determinando la compilazione di un listino sostenuto. Titoli di Stato pressochè invariati. Dopoborsa sulle basi di chiusura, con accenni di miglioramento. La settimana, che ha mostrato una situazione di mercato oscillante e depressa, ha aperto uno spiraglio nelle battute terminali.

	9	10		9	10
Ren. 5%	70 75	70 75	Alemo	395	395
[illegible]	74 90	74 75	Bres	3400	3402
[illegible]	74 90	74 90	[illegible]	2090	2090
[illegible]	76 40	76 45	[illegible]	502	507
[illegible]	76 75	76 75	Fiat	593	598
[illegible]	96 —	98 15	[illegible]	560	537
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	233	232
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	142	142
[illegible]	93 70	93 70	[illegible]	1165	1166
[illegible]	72 —	71 50	[illegible]	506	506
[illegible]	71 —	70 50	[illegible]	190	190
[illegible]	72 10	72 05	[illegible]	405	405
[illegible]	71 10	71 —	[illegible]	2365	2612
[illegible]	93 25	93 25	[illegible]	2010	2025
[illegible]	93 25	93 25	[illegible]	1485	1600
[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	555	552
[illegible]	100 75	100 75	[illegible]	905	905
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	53	54
[illegible]	100 40	100 20	[illegible]	1700	1711
[illegible]	69 —	69 —	[illegible]	922 50	922 50
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	586	599
[illegible]	91 90	91 90	[illegible]	143	143
[illegible]	149 —	147 —	[illegible]	1550	1600
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	2090	2090
[illegible]	86 50	86 90	[illegible]	3300	3300
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	695	699
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	4490	4490
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	92	92
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	4790	4790
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	660	660
[illegible]	96 60	96 60	[illegible]	948	944
[illegible]	96 50	96 —	[illegible]	22	22
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	370	375
[illegible]	94 10	93 60	[illegible]	258	255
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	430	435
[illegible]	94 22	93 92	[illegible]	346	347
[illegible]	105 50	105 50	[illegible]	510	515
[illegible]	95 —	95 25	[illegible]	647	650
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	60	60
[illegible]	94 —	94 25	[illegible]	730	742
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	640	640
[illegible]	96 75	96 50	[illegible]	5200	5000
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	10.170	10.125
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	2140	2200
[illegible]	6250	6287	Pirel	506	506
[illegible]	9225	9250	Lanza	2575	2600
[illegible]	2465	2500	Armeria	1775	1800
[illegible]	2300	2375	[illegible]	2467	2475
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	36	37
[illegible]	25	25	[illegible]	4150	4150
[illegible]	1012	1012	[illegible]	4950	4950
[illegible]	230	230	[illegible]	4755	4800
P.C.E.	400	401			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,875; Svizzera 145,25.

Prezzi informativi delle valute: Sterline oro 7400-7600; Marengo 6200-6250; Sterlina cartacea 1600-1610; Dollaro carta 640,50-649,50; Franco svizzero 144,75-156,50; Oro fino 875-885; Arg. 14,30-15.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Il grande peccatore*, di R. Siodmak

Alla buona, in superficie, *Il grande peccatore* arieggia Dostojewskj e il suo racconto *Il giocatore*. Ma si può benissimo ignorarlo, e accontentarsi della prudente e vaga didascalia iniziale che dice essere il film ispirato alla vita e all'opera di un grande scrittore... La vicenda si svolge nella seconda metà dell'Ottocento in una cittadina termale dell'Europa centrale. Un giovane romanziere, per correr dietro a una bella e misteriosa donnina incontrata in treno, vi si ferma e mette radici. Una grande esperienza lo attende, preziosa ai suoi fini di scrittore, ma incomoda e pericolosa. La bella incognita è una fanatica del tappeto verde, e col padre, anche lui giocatore arrabbiato, vive attaccata come un'ostrica al casino, gloriandosi con grazioso cinismo del suo vizìaccio. Lo scrittore sente così di poter prendere due piccioni con una fava, salvare, cioè, un'anima, e scrivere un romanzo. Avviene infatti che Pauline s'innamori di lui e dimentichi la dannata *roulette*; e che il romanzo prenda forma: ma ahimè, succede altresì che il salvatore si perda, che lo scrittore si areni: il maledetto dèmone del gioco gli salta addosso e l'inferno del peccatore lo inghiotte. Nondimeno, alla fine, per certi inopinati avvenimenti di cui Dostojewskj non ha nessuna responsabilità, il bravo giovane torna «a rivedere le stelle», e con quello di carta si conclude felicemente anche il suo romanzo d'amore con Pauline.

Sceneggiatori e regista non hanno, a nostro avviso, profanato nulla; hanno soltanto fatto un ottimo film di medio calibro, accurato e scaltro, morbido e spedito, dove la bolgia della casa di gioco coi suoi diavoli e i suoi dannati è resa con gli accorgimenti di un grande mestiere e con quella tecnica ossessiva di cui Siodmak è maestro. Siodmak lo spettatore a mantenersi tranquillo mentre la pallina della *roulette* saltella tra i numeri... Gregory Peck è un interprete corretto e sicuro, ma la nota più lieta del film è Ava Gardner, dalla cui bellezza si sprigiona una ottima attrice. Melvyn Douglas, Walter Huston, Ethel Barrymore e Frank Morgan, disimpegnano da par loro le parti minori.

vice.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia di Cesco Baseggio con Toti Dal Monte Gino e Gianni Cavalieri, Lenny Leon Bert). — Stasera alle 21, e domenica alle 15,30 repliche di: «Una famiglia sulle nuvole», 3 atti di Andrea Lorca. Domenica, alle 21, «Quando al paese mezzogiorno sona», 3 atti di Eugenio Ferdinando Palmieri. Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

CONSERVATORIO. Stasera per l'Unione musicale studentesca il quartetto Giaccone della Radio suonerà opere di Bloch, Mozart e Haydn.

Il quarto concerto del Collegium musicum, diretto da Massimo Bruni avverrà la sera del 15 corr., con opere di Mozart, Vivaldi e Torelli.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Baseggio ore 21 «Una famiglia sulle nuvole» di A. Lorca.

Alfieri: 21 Comp. Elvira Betrone in «La bisbetica... sognata».

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: 17 matinée; 21-1 Orch. Pepi Lallot-Pavesio, c. Aldo Donà. **Smeraldo Club** L. 622-470 Gotte 3: 17, 21-1, due Orch. Ortoes Malocso, c. Martorana, Lotti, Cortese, Messo. **Taverneta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegretti, canta M. Montaseri. **Castellino:** ore 17 e 21 Orch. Orsatti cant. N. Colombo, J. Marengo. **Gay:** Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Cin Cin** P. Susa 41-469: 21 Orch. Caramia, canta Merlini. **Principe** L. 76-951: 16-21 Marcello Zeme suoi solisti, c. Mariela-Savelli. **Augustus:** ore 17 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora. **Platea Danzant Lutrario:** 21-1 Orch. Ms Francini, c. E. Accardo. **Trocadero Club:** ore 17 e 21 danze. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **La Serenella** 21 Orch. G. Molella. **Saletta** 682-507: Or. Martra 21-24. **Alhambra** Nizza 60: Orch. Medici. **Piscina Coperta** Stadio 10-13, 15-20. **Ideal Dance** p. Statuto 1 52.470: ore 21. Dopoteatro eccezionali numeri di arte varia.

ACCADEMIA DANZE GAY

Applauditissimo il nuovo repertorio dell'ORCHESTRA ANGELINI e della cantante *Nilla Pizzi*. Compl. Org. Hammond Mº Masutti

LE BRINE VIOLE

sbocciano questa sera ore 21 in omaggio alle gentili dame da *De Benedetti Danze*. Elezione Reginetta delle viole.

ALLA SERENELLA

Stasera ore 21 e domani ore 16 e 21 eccezionali programmi con *G. Molella* e la sua inimitabile Orchestra, canta *A. Bregila*.

MILLE LUCI FORTINO

Via Cigna 45 - tel. 30.300

Stasera ore 21, domani ore 16 e 21 trattenimenti danzanti sempre con nuove sorprese.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner. **Astor:** «Bagliore a mezzogiorno» Anne Baxter, William Holden, William Bendix, Pom. 200, Sera 250. **Corso:** «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner, Douglas. **Doria:** «La donna del traditore» Dennis Morgan e Viveca Lindfors. Platea L. 200, Poltrone L. 250.

Lux: «Le schiave della città» le technicolor con Ginger Rogers F. program. partita Italia-Belgio. Platea L. 200, Galleria L. 250. **Metro - Cristallo:** Greer Garson, Walter Pidgeon techn. «Fiori nella polvere» e partita Italia-Belgio. Mattin. 10,30 a L. 135. **Reposi:** «Ritratto di Jennie» Jennifer Jones, Joseph Cotten. **Torino:** «Sortilegio delle amazzoni» O. Bennet, G. Brent, Brian Aherne e partita Italia-Belgio. Ap. 15. **Vittoria:** «Il Virginiano» techn. Brian Donlevy, Barbara Britton, Joel Mc Crea. Platea 200, Gall. 250.

Alessandra: «Scandalo internazionale» J. Arthur, M. Dietrich, Lund. **Alpi:** Gli amori di Carmen (techn.). **Ariston:** «La grande fiamma» Joan Crawford, John Wayne, P. Dora. **Augustus:** «Botta e risposta» Taranto, Fernandel, Delaire, Dunham. **Capitol:** «Totò le Mokò» Totò, Carlo Ninchi, Gianna Maria Canale. **Faro:** «La grande fiamma» Joan Crawford, John Wayne, P. Dora. Fuori pr. incontro Italia-Belgio. **Hollywood:** «Totò le Mokò» Totò, Carlo Ninchi, Gianna Maria Canale. **Ideal:** «La Bonetra rocchiusa» e Comp. Riviste Vanni con Los Triana ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Sinbad il marinaio» techn. D. Fairbanks jr., M. O'Hara. **Nazionale:** «Totò le Mokò» Totò, Carlo Ninchi, Gianna Maria Canale. **Principe:** «Botta ai Caraibi» Red Skelton, Eleanor Powell. Ult. 22. **Statuto:** Sinbad il marinaio (tech.).

Asti: «Principe delle volpi» A. 10. **C.O.R.:** «Le marcette dei diavoli blu» Dina Sassoli, Nico Pepe A. 15. **Mignon:** Vento selvaggio techn. **Olimpia:** «Il grande campione». **Po:** «Corrispondente X», L. 60. **P. Nuova:** «Agguato sul fondo» techn. T. Power, D. Andrews, E. 10. **Regina:** «Una donna dimenticata» V. **Romano:** «Fascino» techn. Hayworth e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Felice** 44-077: «Storia dr. Wassel» Gary Cooper, L. Day, A. 15,30.

Esperia: 2 marinai 2 ragazze (col.). **Imperiale:** «Addio esercito». Var. **Italiano:** «Incantesimo nei mari del Sud» techn. J. Simmons, A. 15. **Vinzaglio:** «Il cucciolo» techn. Gregory Peck. Apertura ore 15,30.

Eliseo: «Storia generale Custer». **Frejus:** Rosso cielo Balcani (techn.). **S. Paolo:** «Bacio di una morta».

Belgio: Sul mari della Cina. Gable. **Corallo:** «Emigrantes» A. Fabrizi. **Eridano:** «Enamorada» M. Felix. **Gropa:** «Forza Red» Cinecolor. **Radium:** «Anima e corpo», V. 21. **V. Veneto:** «Il lupo della Sila» A. Nazzari, S. Mangano, Ap. 14.

Astra: Principe delle volpi. Power. **Bernini:** «Totò cerca casa». **Excelsior:** Lupo della Sila. Nazzari. **Eden:** Destinazione Tokio. Grant. **Star:** «Il capitano di Castiglia» technic. Tyrone Power. Apert. 19.

Adua: Vagabondo corte Francia. V. **Aurora:** «Destinazione Tokio». **Brescia:** «La mano della morte». **Fortino:** «I pirati di Capri». Riv. **Nord:** «L'ostaggio» Errol Flynn.

Oriente (Barca): Duello S. Antonio. **Palermo:** Gli invincibili. U. 21,40. **S. Paolo:** «Riso amaro» Mangano. **Sociale:** «Gli invincibili» technic. Gary Cooper. Inizio 19. Ult. 21,40. **Colosseo:** «Yvonne la nuit» Totò. **Italia:** Al di là dell'orizzonte tech. **Piemonte:** Legge del cuore. O'Brien. **Smeraldo:** «Freccia nera» Howard.

Apollo: «Principe delle volpi» Tyrone Power, W. Hendrix, Welles. **Diana:** «Il mulino del Po». **Dora:** «Sabotatori» E. Cummings. **Edera:** «Cielo giallo» G. Peck. **Lucento:** Sotto il sole Roma. Var. **Roma:** Contrabbandieri del mare.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CARLO CODEBO' & C. (*Via Po 4, telef. 40110*) si inaugura oggi l'Esposizione del secondo ed ultimo lotto di Tappeti Persiani destinato ad essere realizzato nella città di Torino e che tanto successo ottenne nello scorso dicembre. Particolari vicende commerciali e valutarie impongono il rapido realizzo in Italia di questa raccolta, la più bella e varia che un commercio abbia potuto raccogliere in anni di ricerca nei paesi d'origine. Per brevità non si citano tutti i nomi delle numerose provenienze, ma si assicura che i più rari Keshan e Koum, i più classici Bokara, i più sontuosi Kirman, i più ricchi Ardebil ed i più interessanti tappeti di caccia sono rappresentati in una eccezionale varietà che potrà meravigliare anche i più appassionati amatori e conoscitori dell'arte orientale. Esposizione: oggi Sabato, domani Domenica, Lunedì e Martedì 14 corr. (dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19,30) e le Vendite all'Asta, dirette dal Perito sig. Bruno Boralevi, si inizieranno mercoledì 15, alle ore 16,30 precise, e permetteranno di realizzare qualsiasi progetto di acquisto con una spesa inferiore ad ogni previsione.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio *Via Nugino ang. Via C. Battisti.* Tel. 44081 - 65.000-75.000 Camere arredate massiccie. Armadi 25.000. Sale pranzo 90.000. Tinelli 31.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci!

A L. 1000 MATERASSI DI LANETTA mai da cardare. Casa del Mobile *via Nugino 17 ang. via Cesare Battisti.*

MOBILIFICIO LOMBARDO, telef. 61.300 Grand. Esposiz. v. Campana 18 ang. v. Pr. Tommaso. Massime facilit. impiegati, operai; Garanzia.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona via Basilica 5 int.*, Torino.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali Rinascimento Barocco Piemontese Novecento Franco Quattrocentesche. Nessuna. Vendite rateali senza aumento. *Via Berbardus 36 (interno)*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 2º* Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 1 ang. v. Milano*, t. 40-828.

MOBILI arredamento assortimento completo (facilitazioni pagamento). *Barovero, via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 13: Trio - 13,20: Facciamo il punto su... - 13,35: Canzoni - 13,50: Orchestra - 14,21: Notiziario piemontese e ligure - 14,36: Punto contro punto - 14,40: Panorama economico - 14,55: Orchestra - 15,25: Incontri musicali - 16: Musica brillante - 16,30: La vedetta della settimana - 16,50: Musica per orchestra - 17: «Il vento di porta» di Sem Benelli (con Rina Morelli e Vittorio Gassman) - 19,00: Orchestra - 19,35: Estrazioni del lotto - 20,33: Ciclo della sonata del '700 - 21,15: «Addio giovinezza» di Giuseppe Pietri - 23,33: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 13,33: Caleidoscopio musicale - 14: Orchestra - 14,30: Musiche per fisarmonica - 14,50: Chi è di scena? - 16,30: Brani da opere - 17: Musica da ballo - 17,35: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 19: Campana di pace ai Montenomane - 19,10: Orchestra - 19,40: Musica da ballo - 21,35: Quando spunta la luna a Marechiaro - 21,45: Orchestra - 22,15: «Il mio cuore è nel sud» e ballata di Petroni-Grifi e Maderna.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima + 19,5; minima + 4,6; media + 15,5. Umidità 60 %. Pressione 731. Cielo sereno, vento moderato. Previsioni: Annuvolamenti stratiformi nella mattinata con ampie schiarite sul tardi. Formazioni cumuliformi nelle ore pomeridiane nella zona prealpina. Venti moderati settentrionali. Temperatura m. stazionaria.*

STATO CIVILE

Conte Eugenio fu Augusto, a. 63, c. Racconigi 28; Monsieri Vincenzo fu Giuseppe, a. 72, v. S. Giulia 21; Rosini Assunta ved. Pastore, a. 85, v. Lomaglio 9; Pavia Eugenia fu Francesco, a. 60, T. P. Micca 20; Rossa Pietro fu Gaetano, a. 70, v. Nizza 267; Coccone Paola fu Francesco, a. 32, v. Vanchiglia 2 bis; Pandolla Elisabetta ved. Rossilli, a. 67, v. Rosa 46; Rosichelli Agnese m. Paruzza, a. 80, v. Prejus 48; Annaratone Primo fu Francesco, a. 46, Largo Scamplone 140; Francia Maria m. Tavecchia, a. 36, v. S. Ottavio 30; Girlandi Luigi fu Giuseppe, a. 79, p. V. Veneto 22; Borello Anna fu Domenico, a. 81, Cottolengo; Cantore Adele m. Theodule, a. 52, Psichiatrico; Di Nardo Concetta ved. Giammariano, a. 45, S. Tito; Rossi Ercola fu Amherto, a. 86, Amministrazione; Bertoli Teresita m. Basiolo, a. 49, S. Luigi; Pelotto Maddalena fu Francesco, a. 86, Ist. Rip. Vanchiglia; Rocca Domenico fu Domenico, a. 66, Cottolengo; Romanisio Giuseppe fu Carlo, a. 77, S. Giovanni.

Morti 19 - Nati 21

Madame Marini contrada Bagutta

Fiaba ariostesca per l'andatura musicale dei fantasiosi episodi, per le impreveduta associazioni e dissociazioni delle avventure, ma con accenti tasseschi là dove l'idillio volge al patetico e questo si placa nell'elegia, *La Chartreuse de Parme* accenna nondimeno a un'eredità classica francese: alla struttura di quelle tragedie di Corneille e di Racine che Stendhal studiò e anatomizzò negli anni del suo tirocinio di mancato autore drammatico e che gli rimasero presenti, senza ch'egli se ne rendesse ben conto, quando negli anni maturi si diede a comporre romanzi. Struttura, cioè urto simmetrico di passioni: più serrato nel primo romanzo, *Armance*, meno rigido nel *Rouge* e in *Lucien Leuwen*, e meno ancora nell'aerea *Chartreuse*: dove però il quartetto dei personaggi principali (Fabrizio del Dongo, Clelia Conti, la Sanseverina, il conte Mosca) non può non ricordare certi quartetti corneliani (Rodrigo, Chimene, l'Infante, Don Sancio) o raciniani (Andromaca, Pirro, Ermione, Oreste).

Ma nella fiaba di Stendhal, come in quella dell'Ariosto, si delineano qua e là figurine che il poeta accarezza un momento, e poi, senza più pensarci, abbandona alla fantasia del lettore. Una è quella di Annetta Marini. Appare verso la fine del romanzo, innamorata di Fabrizio del Dongo, quando questi, dall'alto del pulpito, trasfonde nella sua eloquenza d'oratore sacro tutta la piena della sua passione per Clelia Conti. Annetta è lì ad ascoltarlo, nella chiesa dove si accalca un pubblico d'eccezione: i suoi magnifici occhi si empiono di lacrime, ogni volta, alle prime frasi della predica, e quelli di Fabrizio si fermano volentieri su quella testa di cui l'attira l'aspetto giovanile. Annetta finisce col confessare ai parenti la sua passione — di cui del resto parla ormai tutta la città — e arriva al punto di rifiutare un cospicuo partito per mantenersi fedele a quell'amore senza speranza. Unica sua consolazione, un ritratto di Fabrizio che ha commesso niente meno che ad Hayez e che ha appeso nella propria camera in una ricca cornice dorata.

L'episodio non è una digressione ornamentale, un arabesco: è introdotto nel racconto per dare spicco all'amore di Clelia, combattuta fra il rimorso che le viene dal suo fondo religioso e un sentimento nuovo che è sorto a rinfocolare la sua passione: Clelia è gelosa di Annetta. Ma come si delineò, nella mente di Stendhal, la figura di questa effimera rivale di Clelia? La fantasia dei poeti è un misterioso laboratorio di cui neppur loro conoscono tutti i segreti. Tuttavia, come per altri personaggi di Stendhal, anche per Annetta Marini si può cercare non inutilmente nella vita del romanziere e trarne qualche dato di fatto non estraneo alla sua creazione fantastica.

Il punto d'avvio alla ricerca ce lo dà lo stesso Stendhal in uno dei primi capitoli della *Chartreuse*. La contessa Pietranera (futura duchessa di Sanseverina) s'è rivolta al canonico Borda perchè l'aiuti a salvar Fabrizio dalle unghie della polizia austriaca, e il buon canonico, che è stato innamorato della bella dama e lo è ancora un poco, nel pensare al modo di compiacerla non può fare a meno di vagheggiarla tra sè e sè: «Ce ne sono, e quante, delle bellezze a Milano, ma lei le vince tutte! la Marini, la Gherardi, la Ruga, l'Arese, la Pietragrua, tutte». Sono i nomi delle stelle più in vista nella Milano napoleonica: basti dire che l'Arese è la famosa bellissima amante del Foscolo, quella dell'ode *All'amica risanata*, e che la Gherardi e la Ruga piacquero tutt'e due a Murat. Con un senso d'intima civetteria, Stendhal mette nella lista anche il nome della borghesuccia milanese (bellissima del resto anche lei) che fu la sua amante per parecchi anni: Angelina Pietragrua. Ma la Marini? Stendhal, che non la nomina soltanto nella *Chartreuse*, ci dice nella *Vie de Napoléon* che era moglie d'un medico, e nel *Journal*, dove in più punti lascia capire d'esserne stato un po' cotto, ce ne dà l'indirizzo a proposito d'una lavandaia di Bergamo che gli aveva fatto dimenticare «Madame Marini della contrada della Bagutta» (25 aprile 1805). Di tutti e due i dati ho avuto conferma consultando l'*Almanacco e Guida di Milano per l'anno 1813* (editore Sonzogno), dove si legge nell'elenco dei medici: «Marini Carlo, contrada Bagutta n. 856». Dedico questa minuscolissima scoperta alla giuria del Premio Bagutta.

Ma Stendhal, sempre nel *Journal*, aveva registrato qualcosa di meno innocuo a proposito degli amori d'un suo collega con la bella e facile contessa Arese: «La Marini faceva da mezzana all'Arese, che la ricompensava con grossi regali». Qui, s'intende, non ricorreremo ad almanacchi o guide per aver conferma della chiacchiera. Cercheremo invece nell'epistolario di Ugo Foscolo (la nuova edizione Le Monnier è ottimamente curata da Plinio Carli) e vi troveremo due lettere alla contessa Arese, rispettivamente del novembre e del dicembre 1801, dalle quali si desume che le due amiche avevan finito col leticare: «Ho incontrato oggi — scrive Ugo — in faccia quasi alla tua casa madama Marini. Parve colpita da un fulmine alla mia vista. Mi guardò tanto ch'io ho rivolti gli occhi altrove con quella mia aria stizzosa. C'era quel suo servente che *sa di niente*». E più tardi: «Ieri mattina ho incontrato traversando il bastione del Corso mad. Marini. Eh! che occhiate... se io avessi più buon umore e più tristo cuore, vorrei un po' vedere se lo fa o per burlarsi di me, o per vendicarsi di te, o per capriccio o per rabbia. Ma lasciamola andare, povera donna. La sarebbe la grande pazzia il volere tutto il mondo come noi».

La coincidenza tra il cognome di questa amica-nemica della contessa Arese e quello dell'Annetta innamorata di Fabrizio del Dongo era stata già segnalata molti anni addietro dal più attento e perspicace degli stendhaliani, Paul Arbelet. Ma egli si limitò a indicare una traccia, che in verità non metterebbe conto di seguire se ci conducesse alla presenza d'una madame Marini tanto dissomigliante dall'Annetta della *Chartreuse*. Penso che Arbelet, così informato e così fine, avrebbe segnalato altri dati se avesse seguito quella traccia fino in fondo.

Riapriamo il *Journal*. Alla data 31 agosto 1811 Stendhal annota: «La Marini s'è data alla devozione, *della contrada della Bagutta*, una delle donne più graziose da me corteggiate nel 1801». Più tardi, in *Rome, Naples et Florence*, dove la verità e la finzione s'intrecciano, dirà che la Marini gli ha procurato un biglietto d'ingresso per un ballo al circolo milanese dei negozianti; e nello stesso libro, passando in rassegna certi ritratti di signore milanesi, si soffermerà dinanzi a quello della Marini, «patetica bellezza che esprime a pieno il contrasto fra la religione e i teneri affetti». Uno o due anni prima della *Chartreuse* ricorderà ancora una volta la Marini nei *Mémoires d'un touriste*, come il tipo della bellezza lombarda a cui il sentimento religioso dà un'aria di particolare incanto: «La devozione pensierosa abbellisce ancora una bella milanese (madame Marini, contrada della Bagutta)».

Siamo ormai nel clima di patetica religiosità che caratterizza gli ultimi capitoli della *Chartreuse*. Messi da parte i pettegolezzi della cronaca meneghina, madama Marini è divenuta per Stendhal l'archetipo d'una bellezza *sui generis*, che poi s'incarnerà in Clelia Conti. Ma nella *Chartreuse* accanto a Clelia c'è Annetta, e Annetta serba qualcosa della sua omonima di via della Bagutta. Clelia, che la osserva con l'occhio attentissimo della gelosia, riscontra nella bellezza borghese della giovinetta «una certa aria di sicurezza che l'avrebbe fatta giudicare una donna maritata da parecchi anni».

Stendhal ci dice che Annetta era piccola di statura, ma ben proporzionata, bruna, con due splendidi occhi che pareva parlassero. Era così fatta la Marini della Bagutta? Bisognerebbe ritrovare il ritratto (se pure è mai esistito) di cui si parla in *Rome, Naples et Florence*. Io ho cercato di sapere almeno se la signora della Bagutta si chiamasse Annetta. Ahimè! Non son venuto a capo di nulla, neppur con l'aiuto d'un esperto e gentile archivista, il dottor Luigi Prosdocimi. Nulla rivelano i registri parrocchiali di San Babila, da cui dipende via Bagutta, e gli atti dello stato civile napoleonico sono stati distrutti dai bombardamenti.

Pietro Paolo Trompeo


Don Juan di Borbone esce a passeggio per Roma in una splendida giornata di sole

IL CONGRESSO PER LO STUDIO DEI TUMORI

Arrestate il cancro! E' ricercato per omicidio

Dati statistici, ricerche, campanelli d'allarme, guarigioni

(Dal nostro inviato speciale)
Cremona, 10 marzo.

Si è aperto stamane a Cremona nel celebre palazzo Ugolani Dati il sesto congresso nazionale di oncologia, termine poco ricorrente nell'uso comune e che significa «studio dei tumori». Alla inaugurazione, iniziata con la lettura di un caldo telegramma del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, erano intervenuti circa centottanta dei trecento e più medici che avevano aderito. Torino era rappresentata dal prof. Carando, dell'Ospedale San Giovanni, e presidente della sezione torinese della Lega per la lotta contro i tumori, il prof. Ferrari, primario dell'ospedale San Lazzaro, e il prof. Picco. Roma ha inviato il vice-alto commissario all'igiene on. Spallicci e l'ecc. Rondoni, presidente della Lega nazionale per la lotta contro i tumori. Presenti le principali autorità di Cremona, dal prefetto Binna all'arcivescovo mons. Cazzani. Cremona vanta un posto d'onore nella provvidenza sociale per i tumori, con un centro di raccolta per i malati incurabili.

Cellule anarchiche

Come tutti sanno, i tumori derivano da cellule anarchiche le quali si riproducono con disordine caotico, mentre le cellule normali obbediscono ad una disciplina perfetta e razionale. I tumori si dividono in benigni e maligni. Quelli benigni non sono completamente anarchici e limitano l'anarchia delle cellule in una specie di capsula che ne frena l'espansione verso i tessuti sani; quelli maligni si infiltrano invece nei tessuti sani, ne turbano la armonia e la distruggono fino a che distruggono l'intera vita.

I tumori maligni sono tristamente noti sotto il nome di cancro. Questo congresso è soprattutto del cancro che si occupa, e gradirebbe che i suoi lavori portassero ad una divulgazione il più possibilmente popolare del grave pericolo che il cancro rappresenta e delle possibilità di arginarlo. Esso fa suo il celebre *slogan* americano «Arrestate il cancro! E' ricercato per omicidio». Quale omicida sia il cancro ce lo dicono alcune cifre. Esso occupa il quarto posto nella mortalità complessiva e tende a progredire. In Italia, durante il triennio 1887-89, su mille persone decedute per varie cause, sedici soltanto morirono di cancro. Nel 1946 su mille persone il cancro ne uccise 94! In tutto il mondo, mentre la tubercolosi cade da 2100 vittime per ogni milione di abitanti nel 1895 a 700 nel 1946, il cancro passa da 300 nel 1895 a 900 nel 1946. Durante gli ultimi sessant'anni la mortalità media è ridotta di un terzo, quella per il cancro si quadruplica.

Quest'ultimo fenomeno è in parte spiegabile con il maggior numero di vecchi, provocato dalla riduzione della mortalità media, poichè il cancro, se può sopraggiungere a tutte le età, è dai 45 ai 64 anni che maggiormente infierisce. Ma non basta. Bisogna anche convenire che la progressiva industrializzazione è un buon amico del cancro, ma ciò non basta ancora a spiegare un aumento così spaventoso delle morti che esso provoca. Il vero *coefficiente* di aumento è determinato dall'ignorare la qualità del male, nonostante gli enormi progressi della scienza per combatterlo.

Se nel triennio 1887-89 citato sopra fossero esistiti i rimedi a disposizione oggi, quei sedici morti su mille sarebbero stati sì e no otto. Ma oggi, su quattro persone colpite da cancro, una si salva con la radioterapia, i raggi X e l'intervento chirurgico; una vive in grave pericolo perchè il male fu diagnosticato tardi, due soccombono per mancanza di cure appropriate.

Il bollettino n. 6 (novembre-dicembre 1949 della Lega italiana per la lotta contro i tumori) suggerisce di tenere presenti questi sette campanelli d'allarme del male:

1) una piaghetta che non vuole guarire; 2) un gonfiore o indurimento al seno o altrove; 3) un'emorragia o perdita di sangue isolata; 4) un porro o neo che cambia aspetto; 5) una indigestione o persistente difficoltà nell'inghiottire; 6) una persistente raucedine o tosse; 7) un mutamento nell'abituale evacuazione intestinale.

I primi relatori

Lo stesso bollettino raccomanda queste sette avvertenze: 1) nessun rimedio casalingo ha mai curato il cancro; 2) nessuna bevanda o pozione ha mai curato il cancro; 3) nessun cinto scientifico ha mai curato il cancro; 4) nessun talismano ha mai curato il cancro; 5) nessuna cura d'acqua (bagni) ha mai curato il cancro; 6) nessuna dieta speciale ha mai curato il cancro; 7) nessun medicamento «segreto» ha mai curato il cancro.

Il prof. Fleming raccomanda il volume «La scienza contro il cancro», del prof. J. Berenblum (edizione italiana Longanesi).

Questo libro non costa molto, ma ce n'è uno a disposizione di tutti perchè gratuito. Lo ha scritto il prof. Carando e lo si può avere alla sezione torinese della Lega italiana per la lotta contro i tumori all'ospedale San Giovanni.

A completare il nostro dovere divulgativo diremo pure che bisogna bandire la vecchia superstizione che il cancro sia incurabile. Se denunciato in tempo, il cancro al polmone è curabile nel 60 per cento dei casi, nel 95 per cento il cancro alla pelle, nell'80 per cento il cancro del seno, nel 75 per cento il cancro dell'utero, nel 95 per cento il cancro alle labbra. Se il cancro è denunciato ad uno stato avanzato del male, ma «moderato», le rispettive curabilità passano al 10 per cento, 35 per cento, 40 per cento, 25-14 per cento a seconda dei casi, 25 per cento. Il cancro, dunque, va arrestato prima che sia denunciabile per omicidio.

Il congresso cremonese di oncologia durerà tre giorni. I relatori principali di oggi sono stati il prof. Pentimalli, direttore dell'Istituto del cancro di Roma, il quale ha parlato sull'importanza della biologia per arrivare a conoscere la natura della cellula anarchica, impresa ardua perchè non si conosce ancora nemmeno quella della cellula dabbene; il prof. Natale, dell'Istituto del cancro di Milano, il quale ha parlato sui metodi di accertamento del cancro dell'utero, soffermandosi sulla visione diretta con ingrandimento, sull'osservazione del liquido di secrezione e sulla reazione chimica della mucosa; il prof. Bucalossi, dell'Istituto del cancro di Milano, che ha parlato su alcuni aspetti del cancro allo stomaco, che costituisce un «peso massiccio sul materiale canceroso, specialmente per gli uomini»; il prof. Sirtori, pure dell'Istituto del cancro di Milano, il quale ha passato in rassegna gli ormoni e i loro rapporti con la cancerogenesi, un tema di fronte al quale ogni buona volontà divulgativa è quasi costretta del tutto ad arrendersi.

L'anno scorso l'Italia ha destinato 40 milioni alla lotta contro il cancro. Quest'anno ne assegna 275. Gli Stati Uniti 60 miliardi.

Antonio Antonucci

750 indù sono periti nei disordini del Bengala

Nuova Delhi, 10 marzo.

Le autorità indiane hanno questa sera reso pubblico un rapporto sui disordini che hanno avuto luogo tra il 13 ed il 16 febbraio nella regione di Barisal, nel Bengala orientale, in seguito ad attacchi in forze di mussulmani contro le popolazioni indù. Circa 750 indù, tra uomini e donne, sono periti in questi incidenti, senza contare un numero indeterminato di feriti.

Secondo il rapporto, in seguito alla falsa notizia della uccisione a Calcutta dell'ex «premier» del Bengala prima della divisione dell'India, Fazlul Haq, e di suo figlio, si è verificata nel Barisal una ondata di assassini in massa, saccheggi ed incendi.

ARTISTI SULLA COSTA AZZURRA

Chiacchierata con Matisse

Il pittore ottantenne, come avvenne a Renoir, rivela nei suoi anni estremi una suprema acuità di visione - La cappella di Vence uscita tutta quanta dal suo cervello - Mostra dei pittori mediterranei

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza Marittima, 10 marzo.

La Costa Azzurra non è solamente quel ritrovo di principi, di miliardari e stelle del cinema, di cui sovente echeggiano le cronache. Qui a Nizza, per esempio, è ben sì vero che vi sono da qualche giorno, com'è stato annunciato dai giornali, il re Gustavo di Svezia e l'Aga Khan; ma c'è, per esempio, anche se meno se ne parla, Henri Matisse, uno dei massimi pittori viventi; e ad Antibes c'è Picasso, che fa la spola da lì a Parigi e ad altri luoghi dove lo chiama spesso la sua attività, che non è solamente pittorica, e a Vence c'è Chagall, che ora si è acquistato un villino in quel paese sacro alla memoria della Mansfield e di Lawrence, ambedue spenti qui dal mal di petto, che precocemente li ha tratti alla tomba. E quanti mai altri scrittori, poeti, pittori hanno fissato su queste rive (alternando magari con la Sicilia, con la Toscana) più o meno durevolmente le tende, principi o quanto meno dignitari di qualcosa di meno effimero che non la gloria delle cronache mondane.

Il maggior numero è certo quello dei pittori — anche se ce n'è qualcuno, come Braque, che rimane fedele alla luce del Nord, in cui è nato, e sostiene non poter lavorare bene qui, dove la spietata solarità annulla, secondo lui, il colore. Tanti ce ne sono, che proprio di questi giorni si è potuto aprire a Mentone una "Mostra dei pittori mediterranei", dove figurano ben 140 artisti d'oggi e di ieri, molti di primo e primissimo piano. Mostra che a noi interessa particolarmente, in quanto, se questa prima edizione è riservata a pittori francesi, l'anno prossimo una larga sezione verrà dedicata alla nostra pittura contemporanea. Francamente fa piacere vedere i francesi uscire da quel loro esclusivismo egemonico, in fatto di arte moderna, e favorire contatti e confronti.

Ripartiremo dalla mostra di Mentone: qui a Nizza c'è quella di Matisse, che è diventato ormai un cittadino onorario della città: venutoci nel 1916, si può dire che vi si sia stabilito, pure con lunghe assenze (Italia, Parigi, negli Stati Uniti, ecc.). Sicchè ora la città, a rendergli omaggio, ha organizzato una mostra retrospettiva di sue opere, prestate un poco da ogni parte del mondo, a riassumere la sua attività artistica (non solo pittorica, in quanto ci sono anche sculture ed arazzi) dai primordi del 1890 ad oggigiorno.

Itinerario pittorico

Per un felice caso, abbiamo visto Matisse alla sua mostra: egli scende ormai di rado in città, da quell'immenso appartamento in collina, a Cimiez, dove vive e instancabilmente lavora. Ma quel giorno era andato dal dentista, e al ritorno aveva messo il naso là dentro, tra quei quadri che gli dovevano ricordare un poco tutta la propria vita. Era di buon umore (cosa che, a quanto ci dicono, non capita sempre) e benignamente si diede a firmare cataloghi e altro che i visitatori, entusiasticamente affollandosi, gli porgevano. Non mancavano, fra loro, gli italiani, perchè i nostri compatrioti, in questo dopoguerra, amano assai uscire di casa loro.

Quanto alla mostra, allestita in un vasto salone chiaro, luminoso, in faccia al mare, oltre alle nove sculture — assai belle, con qualche richiamo a Degas, a Renoir, a Maillol — comprende pure tredici stupendi disegni. E se quelli al puro tratto sono di un virtuosismo e di una sensibilità evocativa davvero straordinaria, confessiamo una predilezione per quelli a carboncino, intensamente chiaro-scurali nel loro modellato, di una sontuosa, studiata ricchezza.

I quaranta dipinti, infine, ci hanno reso evidente qualcosa che va abbattendo all'incontro di certe opinioni correnti su Matisse, specie fra noi: e cioè che l'ultimo periodo della sua pittura rappresenti un superficializzarsi, una standardizzazione della visione in favore di altre qualità più elegantemente e decorativamente appariscenti. Debbo confessare che la mia impressione è proprio il contrario: e cioè di periodo ultimo rappresenti lo sbocciare finale e audacemente affermativo, di una personalità venuta lentamente preparandosi ad esso, traverso a un tortuoso itinerario pittorico, che ha avuto le sue tappe, le sue avanzate improvvise, i suoi ritorni. E che questo pittore ottantenne, analogamente per quanto avvenne a Renoir, nei suoi anni estremi, rivela oggi una suprema acuità di visione: essenzializzata, depurata da ogni compromesso volumetrico o chiaroscurale o tonale, per concedere preminenza assoluta al puro colore, umile e a zone largamente calcolate nelle loro proporzioni. In questo Matisse si avvicina, in certo senso, all'astrattismo: ma senza tuttavia perdere di vista la realtà, di cui egli ci dà una sensazione quintessenziata, piangendo la tal modo a una intensità di potenziale, a una gioiosa, concentrata violenza di vita, straordinaria.

Ma la più prodigiosa impressione di vitalità coloristica viene da un arazzo: «La Giovinetta col liuto»: il rosso, un rosso vermiglio chiaro, domina e trionfa con una concentrazione, una intensità che avvince lo sguardo, non gli permette di staccarsi.

La suora cerca consiglio

Da qualche tempo Matisse non dipinge più quadri: tutto preso dal suo lavoro per la cappella di Vence, che quando sarà terminata — nel prossimo giugno, se tutto va bene, ci ha detto il Maestro — costituirà davvero qualcosa di unico nel suo genere, essendo uscita tutta quanta dal cervello di un solo uomo, architettura, decorazione, ceramiche, pitture, vetrate (il quale uomo ne fa pure le spese, il che è cosa anche più singolare).

Ho fatto visita a Matisse lassù, in quell'immenso palazzo a dominio del golfo, che da grande albergo è stato poi diviso in appartamenti. Egli mi ha accolto a letto, un letto monumentale, dove spesso lavora per saggio risparmio di forze, con un tavolino mobile, appoggi per i gomiti ed altri aggeggi studiati per lui; e due magnifici gatti, uno nero e uno tigrato, accoccolati sui suoi piedi, in una voluttuosa sonnolenza. (Lì sotto c'è una bottiglia d'acqua calda — spiega Matisse, e confessa: "In questi giorni ho dovuto esagerare nel lavoro e ora sono alquanto stanco").

Torno torno per la stanza, segni del suo lavoro per la cappella, di cui racconta la prima idea. Nel '43, bombardata Nizza, egli si rifugiò a Vence, proprio davanti al convento delle Suore Domenicane. Una di esse, che l'aveva assistito due anni prima in una gravissima operazione, lo andò a trovare e gli chiese qualche consiglio per una cappella. Egli si entusiasmò dell'idea: ed ecco ora i risultati. Là per terra, su una pedana di legno, vedo un modellino di tutto l'insieme, in cartone ritagliato e colorato, con la sua freccia campanaria in ferro battuto, il portonale, le vetrate: e torno torno sui muri, modelli per le vetrate, in grandezza naturale, eseguiti con le stesse carte a colori ritagliate, e sul bianco delle pareti grandi figure di santi schizzati a carboncino.

Parliamo della sua mostra, di certi problemi tecnici della sua pittura, poi dei suoi viaggi in Italia. Ricorda carissima: della rivelazione indimenticabile che fu per lui Siena, e l'arte dei suoi pittori. Quindi mi fa accompagnare nella stanza accanto, dove ha raccolto il materiale per la cappella: disegni per le maioliche, i bozzetti, i pannelli dipinti, qualcuno solo incominciato. Poi prendo congedo augurando al glorioso artista un ottimo lavoro, magari fino all'età di Tiziano: che, tra l'altro, come si sa, è un limite non ben definito.

Alberto Rossi


Caratteristica fotografia del pittore Henri Matisse

Cantate di Bach al Conservatorio

Soltanto quattro cantate nel corso di circa trenta concerti orchestrali e vocali con strumentisti e corali stabili son pochine, specialmente nell'anno bachiano. Che avverrà poi, passata la festa? Per buona sorte il *Collegium musicum*, pur nella limitazione dei suoi mezzi, ne darà una diecina al pubblico torinese. E ancora una volta è opportuno ricordare, mentre si parla di distillare preziosità nei notturni ascoltatori di un «terzo programma», che una stazione radio britannica, una quindicina di anni fa, trasmise tutte duecento le cantate di Bach, nei pomeriggi domenicali, per ventiquattro mesi; e questo è di quel buon pane quotidiano, nutriente, necessario a tutti coloro che amano la musica e vogliono coltivarsi. S'aggiunga che bisogna giuocar d'astuzia per riunire quattro cantate nel limitato tempo d'un concerto, e che la rassegna dei vari valori e aspetti necessariamente cede alle condizioni e alle possibilità, anche a quelle dei solisti, e non sempre può cogliere il fiore di quella vasta messe.

Emerse intera per la pregnante liricità e drammaticità quella *Sehet, wir geh'n*, che fa immaginare un dialogo fra Gesù e una Anima, la quale in sè riassume la cristianità. E' scritta agli anni verso il 1730, quando la maturità drammaturgica già era piena, come la *Matthäuspassion* dimostra. E' certo l'accostare ne è intensa, quanto insolita la stesura. Basta osservarne l'inizio. Il Basso impersona il Salvatore, che, deciso al sacrificio della vita, è indifferente alle esortazioni del Contralto, impersonante l'Umanità, esortazioni a non recarsi là dove i tormenti e la crocifissione lo attendono. Com'è balda, pertinace, entusiasta, l'espressione del Redentore, nell'incalzante cantabile col quale le armonie dell'organo concordano; e come invece è trepida, affranta, tutta paure e sospiri, sui radi accordi degli archi, la recitazione di colei che tremante prevede la pietosa fine. E' qui che si dice un arioso; è in realtà un colpo d'ala, formidabile nel contrasto drammatico e nella concisione. Ciò che segue non è meno alto. Il contrappunto dell'austero, sublime corale *O Haupt voll Blut* (uno dei più cari a Bach, il quale l'inserì nella *Matthäuspassion*, nell'*Oratorio di Natale* e anche nella Cantata N. 161), alla soavissima e mesta cantilena del Contralto nell'aria *Ich folge dir nach*, è un altro caso di meditata drammaticità e di potenza espressiva. Il *Consummatum est* con l'«addio al mondo» del Basso e il corale concludono organicamente l'intensa opera.

Nella cantata *Herr, wie du willst* domina il sentimento della rassegnazione, specialmente nella Arie del Tenore con oboe e del Basso, dove il suo comune uso del pizzicato degli archi ancora crea un lieve ristoro funebre. Interessante è l'alternarsi e congiungersi degli episodi solistici col coro che elabora il corale. Meno spiritualmente elevate sono le altre cantate seguite tenera. *Jauchzet*, che è tutto uno sfoggio di bel canto strumentale, barocchissimamente gareggiante con la tromba, più che un commosso giubilo; e *Vergnügte Ruh'*, per contralto, (il maestro pensò, si sa, non ora, fra i registri del tempo), nella cui grave, oscura [illegible] è più d'un palpito di mestizia e d'aspirazione.

D'altra parte l'originale fusione verbale-musicale, che nell'arte ha tanta efficacia, andò perduta, come accade, nella traduzione, dove più d'una locuzione cangiò carattere; e basta citare questa: *Ich dem Himmel eine Stätt mir derweigen schenke*», voltata così: «Su nel cielo un posticin serba al tuo fedele», dove il diminutivo rimase puerile e scherzoso.

La soprano Elisabetta Schwarzkopf diede un eccellente saggio di interpretazione e di canto bachiano, ed ebbe un grande successo, meritatissimo non solo pel virtuosismo, nel quale i lunghi vocalizzi vennero eseguiti, secondo la tradizione, staccati, ma anche, e soprattutto, per l'intimità dell'espressione, sia nei recitativi, sia nelle arie. Gli altri solisti, potenti e piacevoli voci, signore Ribacchi e Truccato Pace, signori Bossi e Bruscantini, cantarono invece «all'italiana», tutto melodizzando, talvolta manieratamente. Accurato e preciso, anche stavolta, il coro istruito dal maestro Erminero. Il maestro Vittorio Gui, guida solerte e vigile del complesso, diresse anche due Corali da lui stesso trascritti, e raccolse insieme con i collaboratori calorosissimi applausi.

a. d. c.

La misteriosa fine di un bimbo a Novara

Novara, 10 marzo.

L'autorità giudiziaria e quella di polizia si stanno occupando della misteriosa morte di un bimbo di tre anni, Roberto Pollengo Gatti, deceduto stamane, poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore di Novara. Il piccino, figlio di un tecnico degli stabilimenti Montecatini, sino a ieri aveva goduto ottima salute, tanto che il padre lo portò, proprio ieri pomeriggio, a fare una passeggiata in Fiera. Fu al ritorno che il bimbo accusò forti malesseri che allarmarono i genitori, i quali non contano che quell'unico figlio. Un medico, chiamato telefonicamente, si limitò, ieri sera, a consigliare una cura, ma stamane, allorchè visitò il bimbo, ne ordinò l'immediato ricovero in ospedale, dove, come abbiamo detto, decedeva quasi subito. I medici dell'ospedale non hanno ancora saputo pronunciarsi sulle strane cause del decesso. Sarà decisiva, probabilmente, la autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria.

Vita privata di Stalin

Indifferente alle lodi dei giornali, egli sospetta di non conoscere tutta la verità della Russia
Indignazione per un *Cappuccetto rosso* propagandistico - Le vacanze nella villa di Sochi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, marzo.

Hitler, dopo una settimana trascorsa a Berchtesgaden o nel «nido d'aquila» già fremeva per l'impazienza di far ritorno nella sua gigantesca stanza di lavoro nella Reichskanzlei; Mussolini dopo due o tre giorni sulla spiaggia di Riccione non vedeva l'ora di tornare a palazzo Venezia; Stalin invece trascorre ogni anno cinque o sei mesi nella sua villa di Sochi, sul Mar Nero, senza alcun rimpianto per il Cremlino e per la vita della capitale dove, del resto si fa vedere in pubblico soltanto in rarissime occasioni.

Nessun membro del Politburò lo accompagna a Sochi e soltanto Malenkov, che è uno dei segretari del partito dopo esser stato suo segretario particolare, va di tanto in tanto a conferire con lui. Durante la lunga villeggiatura, la «firma» è delegata a Malenkov, Molotov e Bulganin a seconda che si tratti di problemi interni, internazionali o militari. Tuttavia, tenendosi in continuo contatto telefonico col Cremlino, Stalin continua a seguire e a dirigere la politica russa.

A Sochi gli fanno compagnia la figlia, Stelvana, e il nipotino Pietro che ha tre anni. Per il nipotino Stalin sembra aver grande predilezione, e una fotografia presa sulla spiaggia del Mar Nero lo mostra mentre gioca con il bimbo ancora in fasce. Si tratta d'una delle fotografie che l'anno scorso furono vendute a una grande rivista americana dal cognato di Stalin, fuggito dalla Russia dopo la morte della sorella; e nell'immagine il generalissimo ha un aspetto molto giovanile, con il viso abbronzato dal sole della Crimea. Ma il braccio sinistro pende quasi inerte, penosamente rivelando la sua nota imperfezione fisica. Anche le altre fotografie sono belle, specialmente quella di Stalin che balla con la figlia e quella di Stelvana che prende un bagno di sole. Sono istantanee evidentemente sottratte a un album di famiglia, non scattate da un fotografo ufficiale.

La vita di Stalin durante il soggiorno in Crimea non è regolata da un orario come al Cremlino. S'alza un pò più presto del solito, e cioè verso le nove, mentre quando è a Mosca non si sveglia mai prima delle dieci e mezzo, perchè lavora fino a notte inoltrata. A letto o mentre fa colazione nel giardino (tè, pane imburrato, uova e marmellata: come racconta un giornalista americano che ebbe occasione di intervistarlo durante il breakfast) si fa leggere dal segretario privato, generale Poskrebychev, le lettere e le suppliche che gli arrivano da ogni parte della Russia. Non tutte, naturalmente, ma quelle che i suoi aiutanti, incaricati della cernita, credono opportuno fargli vedere. (Lei «crede — disse Stalin a Churchill durante il loro primo incontro — che il mio servizio segreto mi faccia conoscere sempre tutta la verità su ciò che avviene in Russia? Io ne dubito».)

Ai quotidiani non dà neanche uno sguardo, ed anche i suoi avversari riconoscono che egli è del tutto indifferente alle *sviscerate* lodi dei giornali sovietici, anche se incoraggia questo continuo incensamento che considera politicamente utile. Non è dunque, al contrario di Mussolini, un appassionato lettore di giornali, anche perchè la stampa sovietica è d'una inimmaginabile pesantezza e noia. Fa eccezione per *Ogonek* (La fiammella) e per *Krokodril*, una rivista illustrata e un settimanale satirico che godono, specialmente il secondo, della sua simpatia.

Dicono che il suo cervello sia lento a mettersi in moto e per questo motivo preferisce, come De Gasperi, non occuparsi dei problemi più importanti durante le prime ore di lavoro. Ogni mattina, anche d'inverno, trascorre un paio d'ore all'aria aperta giocando alle bocce o passeggiando in compagnia d'uno dei due uomini ai quali è legato da sincera amicizia: il vecchio Kuusinen, presidente della repubblica careliana, e il giovane Trojanowski, figlio dell'ex-ambasciatore a Mosca, che gli fa anche da interprete.

A teatro o a cinema non va mai, nè a Mosca nè a Sochi. Parlando con Wendell Wilkie ammise che s'annoiava agli spettacoli e che soltanto i documentari di guerra, i cortimetraggi scientifici e i giornali cinematografici lo interessavano. Anche per la musica classica non ha passione; ma come tutti i russi è entusiasta delle canzoni e dei ritmi popolari. La stazione radiofonica di Tiflis trasmette ogni mattina un programma destinato a Stalin e composto esclusivamente di musiche della Georgia, la terra natale del dittatore. E dalla Georgia vengono spesso a Sochi compagnie d'attori e di musici per recitare in sua presenza le vecchie fiabe in musica.

Anche del balletto e della pantomima Stalin è appassionato, ma non vuole che abbiano significato politico. Una volta si indignò per un balletto di Schwart che aveva trasformato «Cappuccetto rosso» in una composizione di propaganda mettendo un capitalista americano al posto del lupo, facendo del cacciatore un partigiano sovietico e vestendo Cappuccetto rosso con l'uniforme delle bimbe iscritte all'organizzazione dei *Pionieri*. Della sua indignazione Stalin non fece mistero; e due giorni dopo il critico della *Pravda* s'incaricò di liquidare per sempre il balletto di A. Schwart.

Puskin e Gogol sono, fra gli scrittori sovietici, i suoi autori preferiti, ma conosce anche la letteratura straniera e in un'intervista di molti anni or sono disse d'aver letto e riletto Balzac, Ibsen e Maupassant. A Roosevelt, durante il convegno di Yalta, raccontò che nessun libro gli era tanto piaciuto come le *Storie fantastiche* di E. A. Poe e che la sera, prima di addormentarsi leggeva sempre un paio di capitoli da qualche romanzo giallo. Gli raccontò anche che pensava di dovere la sua buona salute alla vita tranquilla che aveva condotto. «Io sono un uomo — gli disse — che non ha mai amato le emozioni».

e. a.

IL PROCESSO GRAZIANI

Alcuni gravi incidenti nell'aula e nei corridoi

Intemperanze dell'imputato che a passi concitati abbandona l'aula - Gli on. Giavi e Riccardo Lombardi insultati all'uscita dai neofascisti - Un'interrogazione alla Camera

Roma, 10 marzo.

L'udienza si è aperta con la deposizione dell'avv. Leonida Patrignani, che, quale comandante partigiano della zona delle valli del Panaro e del Trebbia, ha rievocato le fasi della lotta in un vasto teatro che abbracciava l'Emilia e la Lombardia. Il teste ha illustrato il carattere della guerriglia fin dall'inizio, ripetendo i temi che abbiamo già ascoltato. Anche nell'Emilia i primi contatti a fuoco avvennero con formazioni delle divisioni Monterosa e Littorio, e particolarmente a Bobbio quelli della Monterosa erano agguerriti. Il teste enumera una serie di rastrellamenti, di scontri, di violenze e ricorda anche il bombardamento di Borgonuovo da parte delle truppe della Littorio. Secondo l'avv. Patrignani era chiaro l'obiettivo antipartigiano della Littorio, perchè se questa divisione avesse dovuto fronteggiare una avanzata alleata avrebbe dovuto schierarsi più a valle del Po, oltre Piacenza.

Sdegno di un teste

L'incidente con l'imputato è maturato durante alcune contestazioni mosse dall'avvocato Augenti al teste a proposito di un episodio avvenuto a Bobbio allorchè 81 alpini della Monterosa furono disarmati e *fatti* prigionieri dai partigiani, che guadagnarono alla loro causa duecento altri militari. In questa occasione, secondo l'avv. Augenti, fu uccisa una sentinella e feriti altri soldati.

Teste — Non fu ucciso nessuno giacchè tutto era concordato tra noi e quel reparto. La sparatoria avvenne per finta e tutti i colpi si persero in aria. Dovevamo mascherare la defezione.

Pochi minuti dopo, esaurite altre contestazioni, Graziani ha chiesto di parlare e si rivolge al teste con un certo cipiglio.

Graziani — L'episodio della caserma Cantone di Bobbio così come è stato riferito dal teste è buffonesco. Come si può parlare di finta sparatoria se vi furono dei feriti gravi?... Io dico...

Il teste, come spinto da una molla, si alza e indignato grida: «Io ho detto la verità, altro che racconto buffonesco! Qui si passa ogni limite!»

P.M. — Ricordo all'imputato che non è permessa alcuna intimidazione dei testi, che devono essere tutelati».

L'uscita di Graziani ha provocato anche l'immediato intervento del presidente, generale Beraudo di Pralormo, che ha ammonito il maresciallo che, insistendo su questo tono, sarebbe stato costretto a togliergli la parola. Infine l'abile dialettica dell'avv. Carnelutti ha spento definitivamente il focherello e Graziani si è indotto a scusarsi con il collegio dei giudici.

Prima di iniziare l'escussione del secondo teste, il P.M. ha informato il tribunale che la teste Valeria Maggioni, che fu segretaria del conte Volpi di Misurata e che fu a disposizione di Graziani nella villa omonima a Maser, è ammalata e, perciò, non potrà deporre.

Quindi ha la parola l'on. Giavi, che darà un quadro dell'attività partigiana nelle prealpi venete. Il teste dice che, in un primo tempo, gli ordini impartiti ai partigiani erano di risparmiare paesi e vite umane e di trattare i prigionieri, fascisti e tedeschi, secondo le convenzioni dell'Aja.

Giavi — Ma l'arrivo di Graziani a Maser segnò la fine della nostra tranquillità. Il maresciallo aveva stabilito il suo quartier generale nella villa Volpi, presidiata da elementi repubblichini, bersaglieri e alpini. Incominciarono rastrellamenti a largo raggio, con particolare furore nella zona di Asolo e di Crocetta del Montello. Evidentemente Graziani temeva per la propria incolumità. Ebbi l'impressione che il maresciallo avesse paura: vestiva in borghese; alle due del pomeriggio a villa Maser si sprangavano porte e finestre...

Violento incidente

Graziani — (balza in piedi con i lineamenti alterati): «Non posso più resistere! Signor Presidente, mi permetta di uscire. Quando dopo sei anni si ha ancora il coraggio di dire che io avevo paura... Ebbene, preferisco lasciare l'aula.

Presidente — Si calmi, rimanga al suo posto. Il teste continui.

Giavi — Fu durante la permanenza di Graziani a Maser che a Crocetta del Montello furono presi ostaggi, per i quali dal maresciallo stesso fu ordinata l'immediata fucilazione. Interessammo la signorina Valeria Maggioni, che era nella villa Volpi e aveva una certa dimestichezza con il maresciallo, perchè l'ordine venisse revocato. Ma Graziani rispose che gli alpini avevano fatto benissimo ad agire così.

Graziani — Signor Presidente, la prego di evitare che il teste faccia di queste insinuazioni. Nessuna dimestichezza ho avuto con la signorina Maggioni. Mi lasci andare fuori dell'aula.

Nell'aula le voci si levano alte, il pubblico mormora. Il generale Beraudo di Pralormo impugna il campanello e con fermezza dice: «Calma. Si parli con calma. Ognuno attenda il suo turno. Ora tocca al teste...

Giavi — Nessuna insinuazione ho fatto. Non posso permettermela anche per il rispetto che devo alla signorina Maggioni, di cui conosco l'eroico comportamento.

P. M. — Lei ha il diritto di uscire, se crede. Ma tenga la calma.

Graziani — Di fronte agli insulti non posso star calmo. Perciò esco (si getta il cappotto sulle spalle ed esce a passi concitati, seguito dal tenente dei carabinieri Fusco).

In un improvviso e strano silenzio l'on. Giavi continua la sua deposizione. Parla dell'assedio del Grappa da parte di 14 mila uomini, comprendenti tedeschi che operavano la rottura e reparti fascisti che procedevano ai rastrellamenti. Questa offensiva tagliò in due le forze partigiane, di cui una parte cercò rifugio nelle caverne scavate durante la prima guerra mondiale. In queste azioni furono impiegate artiglierie: pezzi da 149 italiani e da 75, serviti da soldati coscritti dall'armata ligure.

Giavi — In tali circostanze i fascisti che caddero nelle nostre mani furono passati per le armi sul posto.

Presidente — Quale autorità ordinò il rastrellamento?

Giavi — Nulla di preciso so. Da informazioni avute anche da ufficiali repubblichini risulta che l'operazione fu ordinata da Kesselring e sollecitata da elementi del ministero della Difesa di Salò. Molte atrocità furono commesse: fucilazioni sommarie e altre efferatezze. Autori ne furono i fascisti. Quattordici persone furono bruciate vive con i lanciafiamme, ma non posso dire se fossero i tedeschi o i fascisti.

Avv. Augenti — A proposito degli ostaggi presi a Crocetta del Montello, di cui il teste ha parlato e che Graziani avrebbe ordinato di fucilare, è stato detto che il fatto avvenne fra gli ultimi di aprile e i primi di maggio. Ora dall'agenda del maresciallo Graziani risulta che egli, in quel periodo, non si trovava a Maser. Faccio formale istanza che l'agenda sia unita agli atti del processo, altrimenti noi invocheremo una teoria interminabile di testi per stabilire la verità!

Schiamazzi di missini

P. M.: «Non si può essere ingenui fino al punto da considerare l'agenda del maresciallo Graziani come il vangelo. Sono disposto ad aderire a qualsiasi altra richiesta ma non a questa».

Sempre sulla faccenda degli ostaggi, sei in tutto, inizia un serrato fuoco di fila di domande e risposte fra collegio di difesa e teste, disciplinato dalla vigilante attenzione del Presidente. Risulta che i partigiani nel tentativo di catturare, a loro volta, ostaggi fecero una irruzione notturna in un albergo di Possagno, dove risiedevano ufficiali superiori. In questa impresa il colonnello repubblichino Uva reagì sparando e a sua volta fu colpito, sì da morirne l'indomani all'ospedale. I partigiani si ritirarono senza ostaggi. Successivamente decisero, a loro volta, gravi rappresaglie e le notificarono verbalmente e per iscritto alle autorità fasciste del luogo, così da evitare la fucilazione degli ostaggi.

Qui l'udienza è stata sospesa e il teste invitato a ripresentarsi domattina per dare modo alla difesa di porre ancora numerose domande.

L'incidente finale si è avuto fuori dell'aula, nei corridoi del tribunale e per le scale. L'on. Giavi (p.s.u.) si era affiancato all'on. Riccardo Lombardi (p.s.i.). Quest'ultimo dovrà deporre domani. I due deputati, che proseguivano affiancati in mezzo alla folla diretta all'uscita, sono stati oggetto di grida ostili e insulti da parte di elementi neo-fascisti, gli stessi che assiduamente frequentano le sedute del processo Graziani ostentando giornali «missini» e sottolineando con accentuati mormorii (o addirittura con schiamazzi come avvenne ieri) ogni «punto» che essi ritengono acquisito alla causa del maresciallo. Gli on.li Giavi e Riccardo Lombardi, dopo il primo momento di stupore, hanno protestato con gli ufficiali dei carabinieri presenti e con i numerosi militi che disimpegnano il servizio d'ordine all'interno del tribunale. Gli schiamazzi dei giovinastri sono continuati anche all'esterno dell'edificio. I due deputati hanno presentato interrogazioni urgenti alla Camera. Con ogni probabilità il ministro della Difesa Pacciardi risponderà nella seduta di domattina a Montecitorio.

d. m.

Esposta a Londra la prima auto a reazione

Londra, 10 marzo.

La prima automobile a reazione del mondo è stata presentata per la prima volta al pubblico sull'autodromo di Silverstone nel Northamptonshire, dove si disputerà quest'anno il Gran Premio d'Europa. La macchina, fabbricata dopo dieci anni di ricerche dalla fabbrica «Rover» di Coventry, ha un aspetto non dissimile da quello delle normali automobili (è infatti un modello sport a due posti) a parte due fessure per lo scappamento situate dietro il posto del guidatore e tre prese d'aria disposte dinanzi ai parafanghi posteriori. Il motore (che nessuno è stato autorizzato ad ispezionare) si trova situato nella parte posteriore della vettura.

La macchina — che ha raggiunto durante questa prima presentazione una velocità tra i 130 ed i 150 Km. orari pur essendo in grado di toccare i 200 — può essere guidata con grande facilità.

Alla partenza della macchina si ode un ronzio che si trasforma ben presto in un rumore penetrante sì ma non fastidioso. Del resto l'ingegnere capo della Compagnia Maurice Wilks ha detto che occorreranno parecchi anni prima che questi tipi di macchina entrino nell'uso comune.

La Somalia avrà una sua moneta

Un versamento in oro e valuta pregiata effettuato dall'Italia

(Dal nostro inviato speciale) Mogadiscio, 10 marzo.

La Somalia, amministrata dall'Italia per incarico dell'ONU, avrà una delle più solide monete del mondo. La nuova moneta somala sarà infatti garantita con un versamento, da parte dell'Italia, di un pari valore in oro e argento e valuta pregiata (dollari): sarà cioè una delle poche o pochissime monete a copertura piena.

Com'è noto, l'unità monetaria sarà il *Somalo* (abbreviato in *So*), iscritto al fondo monetario internazionale. Il suo valore iniziale sarà pari a 1 scellino East-Africa, cioè alla moneta inglese attualmente circolante qui: con la differenza che il *Somalo* sarà una moneta d'argento, il cui valore intrinseco sarà pari all'effettivo attuale valore reale di uno scellino (il che non è dello scellino stesso, composto di una delle solite leghe con un leggerissimo bagno d'argento). La moneta da «1 somalo» (disegnata, come le altre, dal prof. Romagnoli, della Zecca di Roma), porterà su un lato i simboli della Somalia: un leopardo, due mezzelune specchiantisi e in mezzo una stella; dall'altra parte la scritta «1 somalo». Ci saranno poi — come per l'attuale scellino — le monete divisionali in bronzo, da 1, 5, 10 centesimi, recanti una testa di elefante somalo: la sola differenza sarà che non avranno foro al centro come quelle attuali. Si avranno pure, come ora per lo scellino, e stampati in filigrana egualmente solida, i biglietti da 5, 10, 20 e 100 somali.

Non si sa ancora con precisione quando verrà immessa sul mercato la nuova moneta: pare certo però che questa immissione seguirà da vicino l'entrata in funzione della nuova amministrazione italiana. Per un certo tempo si avrà — logicamente — la coesistenza delle due monete a pari valore, scellino e somalo; dopo di che, quando le banche avranno provveduto al graduale ritiro della moneta uscente, resterà in circolazione la sola moneta nuova. Questa avrà valore nel solo territorio della Somalia affidato alla nostra amministrazione: mentre per gli scambi con l'estero provvederanno, come d'uso, le banche autorizzate al cambio e alle compensazioni.

Circa la difficoltà di concedere, per il momento, nuovi permessi di importazioni dall'Italia, bisogna tener conto anche del fatto che i contingenti normali annuali di import-export sono stati pressochè saturati dagli inglesi in questi primi due mesi dell'anno: e quindi il mercato praticamente rigurgita di merci oltre il suo fabbisogno. Bisognerà inoltre vedere di tutelare, per prima cosa, i diritti legittimi dei produttori e commercianti locali. Non c'è dubbio, tuttavia, che, normalizzata in breve tempo la situazione, effettuato il cambio della moneta, ecc., potrà essere fatto largo posto alle legittime aspirazioni dell'industria e del commercio italiani.

Ho appreso intanto che i produttori di banane hanno firmato pochi giorni or sono il nuovo contratto annuale con il monopolio, con prezzi leggermente diminuiti rispetto all'anno trascorso. E' facile prevedere che ulteriori diminuzioni dovranno seguire negli anni venturi.

Per i tabacchi l'amministrazione italiana eserciterà il monopolio direttamente, anzichè attraverso un appaltatore privato come faceva l'amministrazione inglese. Verranno immesse sul mercato le sigarette italiane (specie di tipo esportazione) a prezzi notevolmente inferiori (come del resto si è sempre usato) rispetto a quelli italiani: lasciando coesistere, specie per i primi tempi, le sigarette attualmente sul mercato, per attenuare il brusco trapasso. Confesso che il trapasso dalle «Gold Flake» e dalle «Player's» o dalle «Raleigh» attualmente d'uso comune, alle «Nazionali» e alle altre «Polmonital» è uno dei problemi che mi preoccupa di più. Per fortuna ci sarà il sigaro toscano che risolleverà nei vecchi nostalgici fedeli, la fama del monopolio italiano; il guaio è che non tutti fumano sigari.

Arnaldo Vacchieri

L'Italia nel comitato dei territori d'oltremare

Roma, 10 marzo.

Il Comitato esecutivo dell'O.E.C.E. ha approvata la proposta avanzata dall'ambasciatore francese Alphand, perchè l'Italia sia chiamata a far parte del Comitato dei Territori d'oltremare, in relazione alle nuove responsabilità assunte in Africa.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato riprende domani con Juventus e Milan in trasferta

La corsa allo scudetto può durare incerta fino al traguardo ideale posto alla data del 28 maggio. Non è escluso, però, che essa presenti l'epilogo entro questo mese di marzo. Basta pensare agli imminenti incontri Milan-Inter e Inter-Juventus per dar ragione ad affermazioni categoriche. Le società impegnate nella lotta per il titolo vorrebbero che i loro giocatori non fossero nobilmente distratti da impegni per la nazionale. Così non è: bisogna fare di necessità virtù ed augurarsi che alla fine il risultato premi sportivamente il migliore, senza che le fatiche consecutive di questo o quell'azzurro abbiano, alla fin dei conti, un peso preponderante.

Per ora la Juventus teme la assenza o per lo meno il minor rendimento di Parola e Boniperti, che conserveranno a Como i... segni della partita di Bologna. Mancherà inoltre Manente. C'è il rischio che la capolista si presenti allo stadio Sinigaglia imbottita di riserve e si vedrà all'atto pratico se Carver avrà saputo far procedere ugualmente bene la preparazione dei titolari come quella dei rincalzi.

Le ultime gare prima della sosta internazionale avevano dato l'impressione di una Juventus in ripresa: in modo speciale l'attacco, tornando a segnare a ripetizione — sei reti in casa al Genoa, tre in trasferta alla Triestina e quattro al Venezia — era diventato un punto di forza della compagine. Basterà a Como che Martino, Hansen e qualcun altro conservi il brio di venti giorni or sono per permettere ai bianconeri una buona prova.

Il Milan, nella stessa giornata, si recherà a Bergamo, su quel campo dove la Juventus ha lasciato un punto e l'Inter 2. L'incontro si presenta sotto la curiosa particolarità di opporre un fratello ad un fratello: Gunnar Nordahl, centravanti dei rossoneri, e Bertil Nordahl, medio-centro dei bergamaschi. Finalmente si assisterà ad un duello tra un «numero 9» ed un «numero 5» strettamente limitato alle armi tecniche, con esclusione di ogni scorrettezza. Per la gara di Bergamo si ripete il solito ritornello del fattore campo. Il Milan, a cui la trasferta in Belgio non dovrebbe essere riuscita troppo faticosa, dovrà affrontare in pieno il problema dei terreni secchi.

Strada piana e senza passaggi a livelli, invece, per l'Inter. Il Novara tutto rimaneggiato schiererà a San Siro una formazione a tipo strettamente difensivo. La presenza di due mediani, Odone e Opezzo, nel ruolo di mezze ali lo conferma. Gli azzurri baderanno ad evitare goals, contando, per il resto, nell'elemento sorpresa. In altro non possono sperare...

A Torino verrà la Roma. I giallo-rossi affronteranno la squadra più disgraziata d'Italia (l'ultimo infortunato è Bengtsson, ma forse giocherà), ma nonostante non dovranno attendersi un facile confronto, tanto più che anch'essi sono alle prese con difficoltà di inquadramento. In campo granata, quasi a reagire alla serie di disavventure, c'è Moro che ha dato nelle prove di preparazione segni di ripresa e vuol rendere riucente la sua classe a cui i goals a valanga (non tutti incassati per colpa sua) hanno posto velo. C'è Carapellese, scottato da molte critiche, di cui qualcuna ingiusta, che intende smentire con i fatti certi suoi troppo precipitosi denigratori. C'è Grava insolito centromediano, un ruolo in cui esordì entusiasmando. C'è infine quello spirito di reazione alle avversità rimasto tenace nell'undici di via Filadelfia.

Tra i rimanenti incontri, Genoa-Bologna ripete un tema sempre appassionante di antica rivalità, e Triestina-Bari, Pro Patria-Padova e Palermo-Venezia toccano l'argomento doloroso ed emotivo della retrocessione. Il «derby» toscano tra Fiorentina e Lucchese e il confronto fra Lazio e Sampdoria completano la giornata.

Colò e Celina Seghi giunti in aereo a Parigi

Parigi, 10 marzo.

(m. b.) Otto Menardi e gli sciatori italiani, sono giunti questa sera a Parigi, a bordo di un quadrimotore di una grande compagnia americana. Gli azzurri hanno fatto un ingresso molto discreto nella capitale e a noi, che conoscevamo l'esuberanza di tanti altri campioni, non è parso vero che essi formassero la squadra che nel complesso ha trionfato ad Aspen, poichè il suo capitano Zeno Colò riporta in patria due ambiti titoli mondiali. L'accompagnatore degli azzurri, signor Menardi, ha dichiarato che egli vuole riservare l'esclusività delle sue considerazioni tecniche alla Federazione italiana. Zeno Colò e Celina Seghi hanno invece detto brevemente quanto siano state ardue le gare disputate ad Aspen su percorsi non abituali e irti di numerose difficoltà. Rassicurati e lieti dell'entusiastica eco che le loro vittorie hanno suscitato in Italia, gli azzurri soggiorneranno domani nella capitale e ripartiranno in serata (alle 23,15) per Milano.

Il tennista Massip gravemente infortunato

Il Cairo, 10 marzo.

Il forte tennista spagnolo Pedro Massip, che nel corso di questo torneo aveva battuto Cernik e l'australiano Quist, mentre stava disputando la semifinale contro il tedesco Von Cramm è improvvisamente svenuto, cadendo a terra. Subito soccorso Massip è stato condotto in clinica, dove i sanitari gli hanno riscontrato una forma piuttosto grave di astenia cardiaca, con seri disturbi di circolazione. I medici hanno [illegible], purtroppo, che il tennista spagnolo possa continuare la sua attività sportiva anche a lunga scadenza di tempo.

Malgrado le cure apprestatigli, Pedro Massip ha perduto la conoscenza una seconda volta dopo il ricovero in clinica.

Nella seconda semifinale del singolare uomini il cecoslovacco Drobny, che sta attraversando un eccellente grado di forma, ha battuto con facilità lo svedese Johansson per 6-1, 6-1, 6-1.

Boniperti e Bizzotto con la Juventus a Como

Carver ha convocato anche ieri allo stadio i bianconeri infortunati per le solite cure e massaggi: Boniperti e Bizzotto possono ormai considerarsi guariti e la prova sostenuta sul campo ha confermato il verdetto medico. E' stato deciso di immetterli in formazione per la trasferta di Como. Esclusa ogni possibilità per Manente c'è ancora chi spera di poter allineare Parola ma, allo stato attuale delle cose, la presenza del medio centro titolare è assai dubbia. Così contro gli azzurri lariani la Juventus si presenterà con: Viola, Bertuccelli, Rava; Bizzotto, Mari, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

Al Torino nulla ancora di stabilito. Nella mattinata di ieri ha sostenuto una prova pratica Hjalmarsson, ma sul suo rientro non si può ancora pensare nulla. Al momento attuale il più probabile schieramento granata per la partita con la Roma dà: Moro, Bersia, Tubaro; Depetrini, Grava, Gremese (Picchi); Giuliano (Frizzi), Santos, Bengtsson (Frizzi), Picchi (Hjalmarsson), Carapellese.

Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 25; Colomion 40; Pian del Sole 30; Balme 30; Cesana 15; Pian Rascià 80; Claviere 80; Pragelato 15; Salice di Ulzio 10; Sestriere 60; Sportinia 75; Chatrambeaulard 80; Monte Camino 120; Mucrone 100; Alpe di Mera 190; Limone 25; Vernante 30.

Centocinquanta iscritti alla Milano-Torino

Ultime battute di preparazione per la Milano-Torino. La gara di apertura su strada della stagione ciclistica 1950 ha suonato la prima adunata ed ancor ieri sera gli organizzatori erano alle prese con i ritardatari che volevano aggiungere il proprio nome al lungo elenco delle adesioni. A mezzanotte gli iscritti risultavano ben 145, e si presume che il numero debba ormai restare tale o subire variazioni di poco conto, domani a Milano, prima della partenza.

Tra coloro che si sono presentati all'ultimo momento si notano Valeriano Zanazzi, cinque francesi di Lione e lo svizzero Schaer, che vanno ad ingrossare la già folta fila di concorrenti stranieri. Il via è stato ritardato di mezz'ora e verrà dato alle 11; di conseguenza l'arrivo sulla pista del velodromo torinese avrà luogo tra le 16,30 e le 17.

La discesista Marchelli quarta al Kandahar

Berna, 10 marzo.

La svizzera Idly Walpoth ha vinto a Muerren la discesa femminile, prima prova del 15.o «Kandahar» che è tra le più classiche gare di sci, col tempo di 2'19"8, seguita dalla francese Mariette (2'19"5), dalla germanica Hildegun Raertner (2'20") e dall'italiana Maria Grazia Marchelli (2'20"8). Alla gara, disputata su un percorso di 2 km. con 600 metri di dislivello, hanno partecipato 21 concorrenti. Domani si svolgerà la gara di discesa libera maschile; gli iscritti sono 56 e rappresentano 7 nazioni.

I colori italiani saranno difesi da Lacedelli, Monti, Negler e Chierroni.

La Coppa Moliè a Genova

Genova, 10 marzo.

Si prevede che gli sportivi genovesi accorreranno oggi in gran numero ad assistere alla settima edizione della Coppa Moliè che vedrà di fronte i più forti spadisti d'Italia e di Francia.

La gara avrà inizio alle ore 15 alla «Piscina del Lido d'Albaro» e si concluderà in serata con la seconda metà dei 36 assalti in programma. Alfieri della squadra azzurra, detentrice del ricco trofeo già vinto per quattro volte, saranno i tre fratelli Mangiarotti, spalleggiati dai milanesi Renzo Marini, Pavesi e dal torinese Angiesio. Ad essi i dirigenti transalpini opporranno i loro migliori spadisti detentori del titolo olimpico, Pecheux, Bougnol, Buhan, Guérin, Huet, Tournon. Le due squadre domattina verranno ricevute in Municipio.

La «Roma» ha rinviato a stamane la partenza per Torino, dove domani giocherà così: Risorti; Andreoli, Tre Re; Ferri, Degli Innocenti, Venturi; Lucchesi, Zecca, Tontodonati, Arangelovich, Bacci.

Sul ring di via Valprato, ieri a Torino, il peso piuma Sanna ha battuto ai punti l'ungherese Krausdorf. Fra i dilettanti si sono avuti i seguenti risultati: piuma: Caragna b. Ferranti ai punti; Bossetto b. Lombardo ai p.; leggeri: De Palma e Barile pari; gallo: Diana b. Boletto ai p.; welter: Damiani e Becchio pari; mosca: Chirico e Fraccolvieri pari.

La Milano-Sanremo automobilistica di regolarità si svolge oggi con la partecipazione di 200 piloti, tra cui l'asso Villoresi.

Gli inglesi Wood, Anderson e Whitworth hanno aderito al G. P. Motociclistico di Sanremo (23 aprile).

ULTIME NOTIZIE

Il commiato di Auriol dai sovrani d'Inghilterra

Che cosa avranno combinato Bevin e Schuman? - Si apre un campo di discussioni: la gara delle toilettes

(Dal nostro corrispondente) Londra, 10 marzo.

Davanti al vagone del treno speciale per Dover, reggendo con la mano sinistra il cappello a tuba e con la destra levata all'altezza della spalla in gesto squisitamente francese, il presidente Auriol ha fatto l'ultimo inchino alla regina, debitamente a cinque passi di distanza. Poi è montato con la presidentessa nel vagone; tanto le labbra auguste quanto quelle presidenziali hanno ad un tempo gridato: «Au revoir»; e la visita del presidente e della presidentessa della repubblica francese ai sovrani di Gran Bretagna è finita.

Dal finestrino il presidente ha ancora sventolato il fazzoletto. A Dover ha fatto chiamare il macchinista e il fuochista del treno, e ha stretto loro la mano spiacente che non esistano più i bei luigi d'oro da donare a perenne ricordo di tanto viaggio. Quando il postale «Arromanches» si è staccato dalla banchina i cannoni delle batterie da costa del castello di Dover hanno fatto echeggiare le bianche scogliere con il loro tuonante saluto e Auriol è apparso ancora sul ponte del piroscafo con il cilindro in mano. Poi siccome un cappello a cilindro non è il copricapo più indicato per un viaggio attraverso la Manica, il presidente lo ha consegnato al suo segretario particolare e si è messo in testa un berretto da viaggio.

Nel cielo saettavano i dodici «Vampire» che già lo avevano scortato all'arrivo e la corazzata «Vanguard» con le 42.000 tonnellate all'ancora ha sparato gli ultimi ventun colpi di cannone. Il postale ha messo la prua verso la costa di Calais scortato da cinque incrociatori.

La visita di Auriol lascia una scia di simpatici episodi e, sperano i diplomatici del Foreign Office e del Quai d'Orsay, anche di più intime relazioni politiche. Nessun comunicato è stato diramato sulle conversazioni avvenute fra Bevin e Schuman, ma si assicura che è stato fatto un lavoro validissimo: in tutti gli argomenti discussi fra i due Ministri degli Esteri: l'Indocina, la Germania, il futuro dell'Unione europea e il Patto Atlantico, la parte della Francia è ora vitale. Di recente il principale campo di divergenze fra Gran Bretagna e Francia era stato quello dell'Unione occidentale e la collaborazione in Europa. Sembra ora che queste divergenze spariranno, non fosse altro che per la maggiore importanza del Patto Atlantico davanti alla poco pratica concezione di una Unione federale europea. Tuttavia molto si potrà ancora fare per soddisfare l'assemblea europea, e il comitato dei ministri dovrà mostrarsi più attivo di quanto non sia stato l'anno scorso, e a Londra si spera che Bevin e Schuman siano avviati a mettersi d'accordo anche sul tema della collaborazione economica europea, soprattutto in vista delle più vaste discussioni che avranno luogo quanto prima con Acheson e gli altri membri del Patto Atlantico.

In un altro campo, meno solenne ma non meno interessante, la visita del presidente e della presidentessa Auriol lascia un risultato degno di nota: nella guerra fredda fra i due maggiori creatori di mode parigini: Dior e Fath. Vi sono stati in questi tre giorni ben sette *rounds*, il primo dei quali era stato vinto a Dover dalla presidentessa Auriol (rappresentante di Fath), contro l'ambasciatrice Massigli (esponente di Dior). Madame Auriol aveva avuto l'abilità di cambiare di toeletta durante il tragitto fra Dover e la stazione Victoria: vittoria dunque ai punti. Il round più importante lo si è avuto ieri sera allo spettacolo di gala al Covent Garden: madame Auriol vestiva una toeletta di pallidissimo tulle rosa con scollatura senza bretelline; madame Massigli indossava una «creazione» di organdis bianco sopra un drappeggio di taffetà bianco decorato di rose dipinte a mano. Il tutto con effetti di abito da ballerina; ma la nota culminante era che la veste davanti scopriva le caviglie mentre dietro faceva un piccolo strascico: k.o. tecnico della ambasciatrice Massigli ossia di Dior. Nel complesso l'ambasciatrice — ossia Christian Dior — ha avuto la palma con tre rounds. E vi pare cosa da poco? Ne saranno piene le gazzette di molti paesi!

c. m. f.

Grave incidente alla Camera di Bonn

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 10 marzo.

(l. m.) - Un grave incidente è avvenuto oggi alla Camera di Bonn, dovuto alla presenza nell'aula del deputato Hedler del partito tedesco.

Recentemente il deputato è stato privato della immunità parlamentare per essere sottoposto a giudizio.

Il deputato si era impegnato a non partecipare alle sedute parlamentari prima che tale procedimento non fosse esaurito. Per errore, la presidenza della Camera ha fatto pervenire anche a lui l'invito telegrafico rivolto a tutti i deputati. Non appena i socialisti hanno scorto Hedler seduto tra i suoi colleghi, sono balzati in piedi urlando: «Fuori, fuori».

Riparato nella sala di lettura, è stato raggiunto da un gruppo di deputati socialisti che lo hanno colpito con schiaffi, pugni e calci. Spinto fuori a forza dal palazzo della Camera, ha dovuto esservi ricondotto perchè, ferito e sanguinante al viso, era incapace di reggersi.

Truman invita Auriol per una visita agli S. U.

Washington, 10 marzo.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il presidente Truman ha invitato il presidente della Repubblica francese Vincent Auriol a recarsi in visita negli Stati Uniti.

Molotof crede in una collaborazione

Mosca, 10 marzo.

In un discorso pronunziato stasera nel corso di una riunione pre-elettorale, il vice-primo ministro Molotof ha detto che sino a che esisterà il capitalismo vi sarà il pericolo dello scoppio d'una guerra. «E' perciò naturale che i partigiani della pace adottino le misure necessarie per evitare la guerra. I capitalisti, che ci hanno minacciato un giorno con la bomba atomica, ci minacciano oggi con la così detta bomba all'idrogeno che esiste solamente sulla carta. I capitalisti dimenticano però che mentre essi vantavano i risultati conseguiti, il popolo sovietico non ha perso il suo tempo ed è riuscito ad impadronirsi del segreto dell'energia atomica e dell'arma atomica. Tuttavia l'Unione Sovietica crede fermamente nella possibilità di una coesistenza dei due sistemi capitalista e comunista in una pacifica competizione. La Unione Sovietica è vitalmente interessata in una lunga e duratura pace».

Il discorso di Molotof nel quale, malgrado le critiche rivolte al mondo capitalista, egli ha sottolineato il desiderio della Russia per una lunga pace, ha fatto seguito al discorso elettorale pronunziato alcuni giorni fa dal vice-primo ministro Georgi Malenkov nel quale questi ha affermato che la Russia è pronta a partecipare a negoziati che abbiano per scopo l'instaurazione di una pace duratura.

Nel suo discorso Molotof ha poi esaminato i cambiamenti avvenuti in Asia dopo la guerra. Egli ha detto: «Dopo la Rivoluzione d'Ottobre nel nostro Paese, la vittoria del movimento popolare di liberazione in Cina, costituisce un nuovo e tremendo colpo contro l'intero sistema dell'imperialismo mondiale e contro le mire degli imperialisti che sono gli aggressori del nostro tempo. E' comprensibile che relazioni amichevoli siano state stabilite fra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese.

Autocarro in un torrente

Quattro morti e due feriti

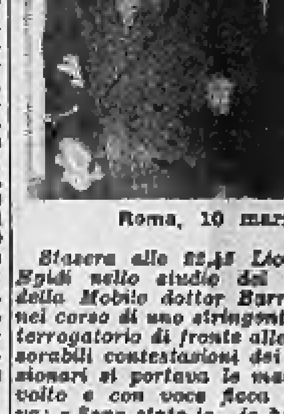
Trento, 10 marzo.

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta nel pomeriggio di oggi, verso le 16, nella valle di Fiemme. Un autocarro guidato dal proprietario, Luigi Zannal, di 42 anni, partito da Tesero con sette persone e un carico di merce varia, stava scendendo verso il paese di Capriana quando, per cause non ancora precisate, ma probabilmente per l'improvvisa rottura dei freni o dello sterzo, sbandava paurosamente e dopo avere divelto alcuni paracarri precipitava, con un salto di parecchi metri, dalla scarpata laterale nel sottostante torrente Avisio, dove si sfasciava completamente. Il proprietario dell'autocarro e altri tre passeggeri, Fortunato Lazzeri, di 29 anni, Luigia Predazzer, di 29 anni, e Anna Maria Dalilo, di 4 anni, rimanevano uccisi sul colpo. La madre della bimba è in pericolo di vita e un altro passeggero è rimasto ferito gravemente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL DELITTO DI PRIMAVALLE

L'Egidi ha confessato di aver ucciso Nannarella



Roma, 10 marzo.

Stasera alle 22,45 Lionello Egidi nello studio del capo della Mobile dottor Barranco nel corso di uno stringente interrogatorio di fronte alle inesorabili contestazioni dei funzionari si portava le mani al volto e con voce fioca diceva: «Sono stato io... io ho ucciso Nannarella...».

Con voce rotta, a scatti semi-isterici, l'uomo narrava tutto il delitto, che veniva sommariamente raccolto a verbale. Subito veniva informato il dottor Aromatisi, procuratore generale della Repubblica, il quale si portava in Questura dove, nel gabinetto del questore, presenti tutti i funzionari della mobile e il vice questore dottor Ortona, l'Egidi faceva ampia e completa confessione.

Rientrato da Roma, dove si era recato a ritirare la busta paga, egli incontrava al capolinea del filobus a Primavalle la piccola Nannarella che gli diceva di aver fame. Egli le dava dieci lire per le caldarroste e si dirigeva verso casa; giunto al portone però ricordava di non aver sigarette e ritornava sui suoi passi per recarsi dal tabaccaio. Riavvicinandosi a casa sua si imbatteva nuovamente in Nannarella.

L'uomo la invitava allora a una passeggiata alla quale la bimba aderiva fiduciosa nell'uomo che spesso le aveva regalato leccornie e frutta e che aveva coabitato in casa sua. Per via, diretti verso la località «Nebbia», l'Egidi si sentiva stanco e strappava da un recinto un paletto di legno che reggeva un reticolato. Su questo si appoggiava nel camminare, chiacchierando con la bambina. La nebbia era fitta, nessuno si vedeva intorno. A un certo momento, in località Torre Vecchia, a poche decine di metri dal «Fosso dello spostato» egli si sedeva sull'erba e invitava la bambina a fare altrettanto. La piccola rifiutava ed egli allora cercava di costringerla a forza ma la bambina spaventata si metteva a urlare e, riuscita a divincolarsi dopo lotta disperata, fuggiva attraverso il campo di grano proprio verso il pozzo.

L'Egidi la raggiungeva, la afferrava ma essa tentava di sfuggirgli, invocando ad alta voce aiuto. Spaventato il bruto la colpiva una prima volta al capo con il paletto che aveva poco prima divelto. La bambina si difendeva e tentava di coprirsi il capo con le mani (la perizia riscontrerà poi sulle sue manine le tracce di quattro cicatrici). Imbestialito l'Egidi la colpiva ancora ripetutamente finchè quella si accasciava al suolo. Credendo di averla uccisa l'uomo visto il pozzo aperto sollevava il corpicino inanimato e lo scaraventava nel pozzo chiudendo poi la copertura. Indi riprendeva la strada di casa e per via buttava in un cespuglio l'arma del delitto. Rincasato mangiava come sempre, poi si metteva a letto.

Poco dopo giungeva la madre della Nannarella alla quale l'Egidi negava di aver visto la bambina, dopo di averle comperato le caldarroste.

Ultimata la confessione rilettala e sottoscrittala il mostro veniva nuovamente rinchiuso in camera di sicurezza e il dottor Aromatisi teneva alle due una conferenza stampa, illustrando tutti i particolari del delitto scoperto con abilità e con tatto da tutti i funzionari della Mobile di Roma. A carico dell'Egidi nel corso delle indagini sono risultati a Roma e fuori Roma altri otto casi di atti innominabili su minori.

Il ministro Scelba ha inviato questa sera una lettera di congratulazioni al questore.

Il suicidio del maggiore Gottlieb

Negato ogni nesso con Fuchs

Roma, 10 marzo.

Sul suicidio dell'ex-maggiore britannico Walter Kurt Gottlieb, lord Brownlow, già Lord addetto alla persona di Re Giorgio VI d'Inghilterra, ha fatto ai giornali alcune dichiarazioni che smentiscono l'ipotesi ventilata da un giornale romano del mattino, che pone in connessione il suicidio del Gottlieb con il caso della «spia atomica».

Violenze nel Bolognese contro liberi lavoratori

Un maresciallo dei carabinieri e undici aclisti feriti

Bologna, 10 marzo.

Oggi pomeriggio, a San Pietro in Casale, mentre 25 lavoratori aclisti erano intenti al lavoro dei campi nella tenuta Codrona di proprietà della Società Immobiliare Romana, venivano circondati e aggrediti da circa trecento dimostranti estremisti, confluiti dalle varie parti della zona circostante. Già prima che s'iniziasse la colluttazione si trovavano sul posto un maresciallo e sei carabinieri, i quali furono travolti e disarmati dai dimostranti, per la maggior parte armati con attrezzi di lavoro agricolo.

Il bilancio di questa dimostrazione di violenza è il seguente: 12 feriti, di cui uno in fin di vita. Undici feriti sono aclisti, il 12° è il maresciallo dei carabinieri, Felice Torelli. Il ferito grave è il 30enne Luigi Ansaloni di Pieve di Cento, il quale ha riportato larghe e profonde ferite al capo provocate da un tridente. Egli versa in condizioni gravissime ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Gli altri feriti sono Giovanna Zamboni di 36 anni, Francesca Bonora, Edmea Cevolani, Bruna Coppoletti, Alfonsina Fornasari, Cleopatra Govoni, Vilma Pansarini, Lina Accorsi, Anna Cavicchi e un altro di cui non conosciamo ancora il nome che hanno riportato ferite e contusioni varie, guaribili dai sei ai quindici giorni.

I carabinieri hanno successivamente ripreso il controllo della situazione e consentirono il ripiegamento dei liberi lavoratori e dei feriti meno gravi nei locali della caserma.

Frattanto i dimostranti si erano dati alla fuga per la campagna. Sono stati operati due fermi.

Il congedo ai militari delle classi '23 '24 '25

Roma, 10 marzo.

Con l'intervento del sottosegretario sen. Vaccaro si è riunita la commissione difesa della Camera, che ha proseguito l'esame della proposta di legge dell'on. Zerbi ed altri, relativa alla posizione militare dei giovani delle classi 1923, 1924 e 1925. E' stato approvato un O.d.g. con il quale la commissione, presa in esame la posizione dei giovani delle classi suddette, in servizio militare di leva, o in attesa di chiamata, invita il ministro della Difesa ad inviare in congedo illimitato provvisorio i giovani delle classi predette al compimento del periodo di istruzione premilitare dei CAR e dei CIRAN e sospende l'esame della proposta di legge. Il sottosegretario Vaccaro ha dichiarato d'accogliere l'O.d.g. a cui il governo darà pronta esecuzione.

Il processo di Lucca

Accuse degli imputati al tenente dei carabinieri

Lucca, 10 marzo.

Le previsioni di un processo navigante in acque tutt'altro che tranquille vanno avverandosi man mano che si susseguono le udienze, le avvisaglie polemiche vivaci di questi giorni e segnatamente gli incidenti di stamane stanno a confermarlo.

Stamane è tornato sul pretorio il tenente Ennio Forlietta, comandante la tenenza dei carabinieri di Chiusi, che depose ieri sera. La serie delle contestazioni e dei confronti ha dato luogo a molti incidenti, poichè al tenente Forlietta si fanno specifiche accuse di maltrattamenti agli imputati e di tentativi di... tranelli a imputate. Ma l'ufficiale ha reagito sempre con dignità, respingendo nettamente le accuse. Il primo incidente si è avuto quando l'avv. Paoli ha chiesto al teste, se ai primi interrogatori fosse stato presente anche il giudice istruttore di Siena, dottor Rossi, intendendo evidentemente elevare una contestazione di procedura poichè dagli atti la presenza del magistrato non risulta. E siccome il presidente Renia ha mostrato di non accontentare troppo volentieri a un rilievo così accanito l'avv. Paoli ha avuto espressioni di aperta critica a questo atteggiamento presidenziale, si è alzato e ha clamorosamente abbandonato l'aula.

Tornata la calma, l'avv. Paoli ha ripreso il suo posto, e allora il tenente Forlietta ha risposto che il giudice istruttore andava e veniva senza interessarsi direttamente degli interrogatori. Si entra ora nella parte più scottante della tesi difensiva, poichè il Presidente fa chiamare uno a uno gli imputati che avrebbero subito violenze dal tenente Forlietta. Prime sono le due ragazze Mary Sardini e Aladina Coppi, alle quali l'ufficiale avrebbe fatto proposte confidenziali.

Poichè qui — ha aggiunto il P.G. dott. Agostini — si sta facendo un processo al teste a base di evidenti calunnie, io chiedo che gli atti di questo dibattimento relativi alle dichiarazioni delle due ragazze siano rimessi al Procuratore della Repubblica di Lucca per le sue deduzioni a carico delle imputate.

La richiesta ha sollevato un mezzo tumulto. Dopo vivace discussione il ten. Forlietta ha annunciato che per i reati non perseguibili d'ufficio, egli, a tutela della dignità sua e dell'Arma, si costituirà querelante.

Scontri nel Palermitano tra contadini e polizia

Quattro feriti e decine di contusi

Palermo, 10 marzo.

Un sanguinoso e prolungato scontro è avvenuto alle porte dell'abitato di Bisacquino tra un'autocolonna di agenti e carabinieri e diverse centinaia di contadini che, guidati da uno studente universitario di Bisacquino, iscritto al partito comunista, volevano l'occupazione di alcuni feudi. L'autocolonna era partita da Corleone ed era diretta a Palazzo Adriano, dove in questi giorni è stata più accesa l'agitazione dei contadini per l'occupazione delle terre incolte o male coltivate. Pervenuti però alle porte del paese di Bisacquino i dimostranti, all'approssimarsi dell'autocolonna cominciavano a farla segno a una fitta sassaiola. Carabinieri ed agenti cercavano di far desistere i dimostranti dalle loro intenzioni, ma questi, anzichè accogliere l'invito dei funzionari e degli ufficiali che comandavano l'autocolonna, si avvicinavano minacciosi.

Alcuni tra i più facinorosi dimostranti riuscivano ad accerchiare due carabinieri ed a disarmarli. Venivano allora da parte delle forze dell'ordine sparati alcuni colpi di moschetto in aria a scopo intimidatorio. Nello stesso tempo partivano dai dimostranti alcuni colpi di fucile all'indirizzo dei carabinieri, i quali non rispondevano. Infatti gli agenti dell'ordine si limitavano a caricare i dimostranti con sfollagente e a colpi di calcio di fucile. Sono stati feriti due funzionari, 11 agenti, 18 carabinieri, mentre i dimostranti tra feriti e contusi hanno avuto 11 persone, delle quali due ferite da armi da fuoco. Questi ultimi, secondo quanto ha reso noto la prefettura, pare siano stati feriti dagli stessi colpi sparati dai contadini, i quali erano riusciti a sottrarre ai carabinieri i moschetti. In seguito i contadini si allontanavano. Da Palermo partivano immediatamente rinforzi, mentre l'autocolonna poteva proseguire per Palazzo Adriano. Sono stati operati 30 fermi.

Munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, raggiungeva in Cielo la Sua Erminia, il

Dr. Ing. Mario Gicannini

Lo partecipano addolorati i figli Lucia col marito Dott. Valerio Cisverino e bimbi, Paolo e Piero, la mamma Donna Emilia Gicannini De Alberti, il fratello Avv. Alberto e famiglia, la sorella Pia col marito Ing. Edoardo Francetto, i nipoti, le cognate ed i cognati Magistretti, i cugini, l'affezionata Marcellina Chiariglione.

I funerali avranno luogo, partendo dall'abitazione, via A. Diaz 6, alle ore 10,30 di domenica 12 corr.

Torino, 10 marzo 1950.

La Direzione, Sigg. Benetto, rag. Sigismondi e rag. Cassino, gli impiegati e le Maestranze della Soc. per Az. «Cinzinia Benetto» partecipano con sincero dolore alla sciagura che ha colpito l'amato Suo Presidente Sig. Comm. Avv. Alberto Gicannini per la immatura perdita del fratello Ing. MARIO GICANNINI.

La Direzione e le Maestranze della Soc. An. «Crimi di Firenze» di Venaria, partecipano al dolore che ha colpito il Suo Presidente Sig. Comm. Avv. Alberto Gicannini per il decesso del fratello Ing. MARIO GICANNINI.

La Società Sarit F.lli Fumà annuncia con profondo cordoglio il decesso del proprio Consigliere di Amministrazione Dott. Ing. MARIO GICANNINI.

Prendono parte al lutto le famiglie degli amici Bianchi d'Espinosa, Lucarelli, Riva, Tessa e Ubaldi Di Capei.

Gli amici Fantino, Sampò, Barocelo e Baraldi prendono viva parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Cuelfo Antonio

di anni 46

Angosciati per l'immatura e grave perdita ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lusso Emma ed i cari bambini Walter ed Ugo che tanto l'adoravano; la suocera, i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Nicola Fabrizi 39, Torino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pinin Farina annuncia con profondo cordoglio la morte del suo valente collaboratore CUELFO ANTONIO direttore della sezione I.L.P.A. alla quale ha dedicato per lunghi anni la sua intelligente attività.

Dirigenti, Capi, Impiegati e Maestranze della Carrozzeria Pinin Farina e Sezione I.L.P.A. annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di CUELFO ANTONIO prendendo viva parte al lutto dei familiari.

Alle ore 4 del giorno 10, improvvisamente cessava di battere il cuore generoso di

Cesare Acquistapace

di anni 63

Capo Stazione FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie Francesca Roberi ed il figlio Alfredo. Per espressa volontà dell'estinto, non fiori ma opere di bene. Il funerale avrà luogo oggi 11 corr. alle ore 16,30 partendo da via Sobrero 16. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Ottavio Mina

impresario edile

Lo annunciano costernati la moglie Felicita Bertolotto, i figli Cortese con la moglie Anna Boretto ed i piccoli Maria e Ottavio, Elina e i parenti tutti. I funerali avverranno in Alpignano, via Vandellatorre 4, sabato 11 corr. ore 17. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Grossi prende parte al dolore che ha colpito la famiglia di

Di Nardo Concetta ved. Giammarinaro

Dopo breve malattia cristianamente è spirato il

Dott. Guido Guzzi

di anni 46

Colpiti dal più profondo dolore angosciati ne danno il triste annuncio i familiari tutti. I funerali avranno luogo Domenica 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano ang. corso Re Umberto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano alla dolorosa perdita: l'Unione Industriale di Torino; la Presidenza, la Direzione, i Funzionari e gli Impiegati dell'Unione Industriale di Torino; l'Associazione Industriale Trasporti e Ausiliari del Traffico; l'Associazione Industriale Laterizi; l'Associazione Industriale Marmi e Pietre; l'Associazione Industriale Calce, Cemento e Gesso.

Prende parte al grave lutto: l'Ente Autotrasporti Merci; C.A.M.; Direzione Regionale e Provinciale di Torino.

Dina e Maria Vestri annunciano con vivo dolore la perdita dell'amico Dott. GUIDO GUZZI.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Baudino Giuseppina n. Casalegno

Addoloratissimi ne danno l'annuncio il marito Umberto, la figlia Lina col marito Quintilio Rodda e figlio Umberto, fratelli, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 9,30 partendo da via Luisa del Carretto n. 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore le inconsolabili nipoti Franca e Marisanna Nigra e rispettive famiglie.

I Dipendenti della Ditta Baudino, Polli, partecipano con dolore il decesso della signora BAUDINO GIUSEPPINA n. CASALEGNO moglie del titolare.

Cristianamente è mancato l'

Ing. Eugenio Barocco

Ne dà annuncio la desolata moglie Carlotta Gessone, la sorella e cognati. I funerali domenica 12 corr. alle ore 8,30 da corso Viareggio 19, indi la cara Salma sarà trasportata a Casale Monferrato. Non fiori ma preghiere e si ringrazia anticipatamente.

La Presidenza, la Direzione Generale, i colleghi Dirigenti e il Personale tutto della SIP - Società Idroelettrica Piemonte si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del Dott. Ing. EUGENIO BAROCCO.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, chiudeva la sua esistenza terrena

Stefano Luetto

di anni 57 - Ferroviere

esempio di rettitudine e di bontà. Lo piangono angosciati, ma confortati dalla Fede, la moglie Caleri Giuseppina, la figlia Nina col marito Ruffa Simone, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Santamente e cristianamente come visse è mancato

Romanisio Giuseppe

Ne dà il doloroso annuncio la moglie Anna ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 marzo alle ore 14,30 partendo dalla vecchia sede dell'Ospedale di S. Giovanni. Uno speciale ringraziamento all'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni, alle reverendissime Suore, ai medici, ai confratelli di S. Vincenzo e loro superiori. Non fiori ma preghiere. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Rinero Ferdinando

Pasticciere

La moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali domenica 12 corr. alle ore 10,30 da via Montebello 36.

Il GENERALE

N. U. Edoardo dei Baroni Nasi

lasciava questa vita terrena, fra l'angoscia dei suoi cari il dì 6 marzo 1950. Per suo espresso desiderio, ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta e non prendendo il lutto le sue figlie: Gabriella in Spinola col marito Augusto, Emma in Asinari di S. Marzano col marito Carlo e figlio Alessandro; la sorella Emma in Masino colla figlia Maria; le cognate Eugenia Villafranca Soissons in Crispolti, Cicilda in Villafranca Soissons, Silvia Ceirano in Villafranca Soissons, Bernabena Bellia in Nasi; i nipoti Barutti, Masino, Crispolti, Villafranca Soissons; i cugini Masino, Alberti, Nasi. Non fiori ma beneficenza e preghiere.

Alessandria, 10 marzo 1950.

Le famiglie Bella e Ravel commosse si associano al dolore per la perdita del caro amico Grand'Uff.le Generale di Divisione EDOARDO DEI BARONI NASI.

Alessandria, 10 marzo 1950.

Giovedì 9 marzo mancava ai suoi cari munito dei conforti religiosi

Luigi Ciribaldi

Costruttore

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, il genero Gino Boglisano, la sorella, nipoti e parenti tutti. La Salma partendo da Piazza Vittorio 93 alle ore 11 di oggi verrà trasportata nella tomba di famiglia, a S. Stefano Belbo.

La sorella Ernesta ved. Marinelli coi figli: Umberto, Vittorio, Elena, annuncia angosciata la perdita dell'amato fratello LUIGI.

Rita e Franco Di Como si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro zio LUIGI.

G. Porta prende viva parte al cordoglio del suo collaboratore Gino Boglisano per la perdita del suocero LUIGI CIRIBALDI.

Un crudele morbo ha stroncato la giovine esistenza di

Paolino Negri

di anni 23

Ne danno il dolorosissimo annuncio i genitori, le sorelle, i fratelli, il cognato e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle 14,30, partendo dall'Ospedale Militare. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Trecate 90.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, cristianamente è spirato

Baudo Giacomo

d'anni 59 - Costruttore Edile

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Flora Maddalena, i figli Carlo e Rosina, la mamma, il papà e parenti tutti. Si ringraziano quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi sabato alle ore 15,30 da via Leyni 10. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Allisne Maggiorino Antonio

Pensionato

Ne danno l'annuncio: la moglie, i figli, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 marzo alle ore 15,30 partendo da via S. Massimo 24.

Torino, Piazza Giulio 13.

Cristianamente è deceduta

Taveechia Maria n. Francia

Lo annunciano costernati i famigliari. La sepoltura avrà luogo oggi 11 corr. alle ore 15,30.

Torino, via S. Ottavio 56.

La famiglia Cecchet-Varetto unitamente parenti tutti, commossi per le affettuose onoranze tributate per l'improvvisa dolorosa scomparsa di

Cecchet Francesco

Pensionato F.F. T.T.

vivamente ringraziano. Un particolare ringraziamento agli ex-colleghi d'ufficio.

Torino, Strada Albarenì 2.

Banca Popolare di Novara

Gli azionisti della Banca Popolare di Novara sono convocati per domani 12 corrente, in Novara, per l'assemblea generale ordinaria.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sui risultati dell'esercizio 1949 — riunita in fascicolo a stampa e distribuita in questi giorni — contiene dati interessanti sull'andamento dell'anno precedente nonchè elementi di raffronto con l'esercizio chiuso il 31 dicembre 1948.

Una rapida rassegna delle cifre più significative del bilancio e del rendiconto economico consente di rilevare che, nel periodo in esame, tutti i settori di lavoro dell'Istituto hanno ricevuto impulso ragguardevole.

Scendendo ad analisi particolareggiata è da rimarcare la disponibilità liquida di L. [illegible] che corrisponde al [illegible] % della massa fiduciaria (depositi a risparmio e conti correnti creditori).

I valori dell'Istituto, contabilizzati per L. [illegible] e per la quasi totalità titoli di Stato o garantiti dallo Stato (oltre [illegible] miliardi in Buoni del Tesoro Ordinari) sono stati inventariati, non al prezzo di compenso dicembre 1949 — che avrebbe corrisposto alla valutazione d'uso — ma lasciando invariati i corsi precedentemente applicati, e siffattamente inferiori a quelli reali da contenere una ulteriore riserva in potenza di 100 milioni.

Il portafoglio cambiario si presenta nella rimanenza di lire [illegible] a fronte di L. [illegible] costituenti la consistenza del 31 dicembre 1948.

Gli effetti scontati — in assoluta prevalenza cessioni commerciali — furono [illegible] per l'ammontare di L. [illegible] a fronte di [illegible] effetti per L. [illegible] dell'esercizio precedente.

Notevole incremento si nota pure nei conti correnti con disponibilità allo scoperto o in tutto o in parte garantita, con un complesso di saldi debitori per L. [illegible] al confronto di lire [illegible] a fine 1948.

Tra le poste del passivo va anzitutto menzionata la massa fiduciaria (depositi a risparmio e conti correnti in credito) che si presenta il 31 dicembre 1949 in complessive L. [illegible] contro lire 73.[illegible] a fine 1948.

Aumento particolarmente apprezzabile, alteso che la formazione dei nuovi depositi bancari è andata a mano a mano facendosi meno facile.

Il conto dei profitti e delle perdite, dopo lo stanziamento di L. [illegible] milioni per eventuale svalutazione crediti (la cui voce già iscritta nel passivo per L. [illegible] milioni viene così a raggiungere l'importo di L. [illegible] milioni) e dopo l'aumento di L. [illegible] milioni del fondo per le indennità di licenziamento (che assomma così a L. [illegible]), [illegible] con l'utile netto di L. [illegible].

Ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione propone all'assemblea il seguente riparto:

10 %	a Riserva legale speciale (art. 8 D.L. 16 febbraio 1946 n. 185)	L. [illegible]
10 %	a favore del Personale e da ripartire secondo le norme che saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione	L. [illegible]
	Dal residuo:	
3 %	al Consiglio di Amministrazione	L. [illegible]
10 %	al Fondo di Integrazione della Cassa di Previdenza a favore del Personale	L. [illegible]
10 %	al Fondo per opere di pubblica utilità ed assistenza e beneficenza	L. [illegible]
	Al Fondo per eventuale svalutazione crediti	L. 10.000.000
	Dividendo al capitale in ragione di L. 30 per azione da nominali L. 100	L. 117.556.770
		L. [illegible]

La misura del dividendo proposto attesta, oltre il soddisfacente risultato della gestione, la sollecitudine del Consiglio di Amministrazione verso gli azionisti in conformità degli affidamenti dati in passato.

Equa parte viene fatta al Personale, con il riparto statutario a favore dei dipendenti in servizio e con l'assegnazione annuale al fondo di integrazione degli assegni di quiescenza. Le opere di cultura, di pubblica utilità e di beneficenza sono ricordate con generose assegnazioni.

La relazione, dopo aver ricordato l'accrescimento della compagine dell'Istituto con la fondazione di nuove filiali e con l'incorporazione della Banca Piccolo Credito Savonese, accenna ai perfezionamenti e agli aggiornamenti in tutti i rami del servizio bancario ed esattoriale e così testualmente conclude:

«L'organizzazione di un istituto di credito (formata da innumeri elementi fra i quali i mezzi di lavoro che richiedono rimodernamenti ed amplificazioni ai quali bisogna pensare con accorta previsione) in pratica e in ultima analisi non può che confondersi col suo Personale, perchè sono gli uomini che nell'adempimento del loro compito, in differenti stati di grado e di responsabilità, devono fare dell'assetto organico una cosa viva, sempre pronta ad agire nel modo che le circostanze fanno giudicare il migliore.

«E pertanto il nostro pensiero non può che andare con la espressione dell'elogio e della gratitudine a tutti i collaboratori, soprattutto ai Dirigenti ed ai Capi delle Succursali.

«La struttura economico-finanziaria italiana, appena ricostituita, presenta tuttora qualche elemento delicato. Il passaggio dal dirigismo ad un ordinamento più liberistico e l'inserimento nel concerto economico europeo, anche se attuati con criterio di gradualità, possono imporre alla Nazione sacrifici notevoli che ci si augura inferiori di favorevoli risultati.

«A questo compito andremo incontro con la certezza di sanamente concorrere all'interesse pubblico al cui successo siamo chiamati a cooperare dalla funzione propria degli istituti di credito, raccoglitori e dispensatori di risparmio».

PRETURA DI CUNEO

Il Pretore di Cuneo con Decreto Penale 31-12-1949 ha condannato Bernardo Filippo fu Bartolomeo, residente a Bevea, piazza Italia, n. 51, a L. 3000 di multa perchè poneva in vendita burro sprovvisto dei sigilli.

Cuneo, li 6 marzo 1950.

Il Cancelliere: F.to A. BIANCHI

PRETURA DI CUNEO

Il Pretore con Decreto Penale in data 30-11-1949 ha condannato Bonato Giuseppe fu Giovanni, residente a Torino, via Nizza n. 119, a L. 4000 di multa e 3000 di ammenda per commercio di burro sofisticato con grassi estranei.

Cuneo, li 6 marzo 1950.

Il Cancelliere: F.to A. BIANCHI

PRETURA DI CUNEO

Il Pretore con Decreto Penale in data [illegible] ha condannato Arbrizio Rosa ved. Macario fu Luigi, residente a Cuneo, via Roma, n. [illegible] a L. 5000 di multa ed a lire 3000 di ammenda per commercio di burro sofisticato con grassi estranei.

Cuneo, li 6 marzo 1950.

Il Cancelliere: F.to A. BIANCHI

PRETURA DI CUNEO

Il Pretore con Decreto Penale in data [illegible] ha condannato Isoardi Ambrogio fu Domenico residente a Cuneo, a L. 65.000 di multa, perchè metteva in commercio come genuino burro colorato artificialmente, deficiente di grasso e sofisticato con margarina.

Cuneo, li 6 marzo 1950.

Il Cancelliere: F.to A. BIANCHI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane estere. Deleco, corso Vittorio 38, Torino. 8183
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus, originale. Vendite rateali. Rials, via Carmagnola 16, telef. 23-284.
ALESATRICE mandrino 50, altra Pasquino 80. Altre macchine. Pagamento anche rateale. OCMU, corso Como 4, Milano.
APPARECCHI radio usati a prezzi [illegible]. Sair, via XX Settembre 3.
ASSORTIMENTO [illegible] comuni, scrivanie, librerie, tavolini. Sacchetto, Belleria 6. 22027
ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 46.
BETONIERE, elevatori, frangipietre, molinfranioi, trancialamiere. Perello, Cosa 20, telefono 79-510. 22190
BILANCE Vittoria nuove L. 36.000. Pompe motorizzate Marelli Volta 220, HP 1,5 nuove, occasione vendonsi. Tel. [illegible]. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino.
BREVETTI deposita negoziandoli ovunque senza maggiorazione spese. Interpatent, Asti 34. 44816
CANCELLI ferro tutte misure tubi meccanici, dischi fucinati di ferro varie misure, materiale vario, vendo. Villarbasse 48
CESOIE ghigliottine, presse, torni, bilancieri, fresatrici, limatrici, altro macchinario, liquidiamo. Ravenna 13.
CESSATA lavorazione vendonsi nostre macchine utensili varie. Telef. 51-676.
COLLABORAZIONE con officinetta disponga presse, calandra. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 44289
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 36, telefono 50-176.
FORCIATORI carbone granellile forgia, lire 1300 quintale domicilio. Tagliapietra, telefono 44-000.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 13573
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafem, Belfiore 3, telefono 771-678. 837
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telef. 41-276.
L'ARIA pura è la salute: assicuratevela domicilio con elettropurificatori Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-671.
L'ESTATE si avvicina. Prenotate in tempo il Frigorifero Fiat presso SAIR, XX Settembre 3. Telef. 52-820. 3276
LIQUIDASI officina con torni, fresatrici, trapani, limatrici, pialla dentatrici per ingranaggi conici, Arma quattro mandrini, scaffalature, ecc. Guarneri, via Rovio 12, Milano. 2522
LIQUIDANSI in blocco banco ghiacciera, tavolini macchina da gelati tritaghiaccio e accessori. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 44190
MATERIALE elettrico per impianti piagni e antincendio troverete presso da Bipalor, Cigna 5, Telef. 21-860. 20078
MOTORI Santa Maria, trifasi, monofasi. Di Nanni 8, telefono 85-712.
NECCHI macchine per cucire, presso SAIR via XX Settembre 3. 3276
OCCASIONE vendesi forno elettrico pasticceria come nuovo. Telefonare 22-090.
PIALLE spessore imbattibili nel prezzo e qualità 390.000 nuove altre occasione. Moretta 27. 22195
PRESSA frontale registrabile tonnellate 80, piallatrice grande puntatrice elettrica, piegatrice [illegible], macchinario vario, vendo. [illegible] 45. 4042
PRIVATO svende registratore RIV, bilancia automatica affettatrice Berkel, macinino elettrico, occasionissima. Scrivere [illegible] 7177, SPI, Torino.
[illegible] aziendali, sistemazioni sociali, fiscali, soluzione vertenze fra soci e terzi, regolarizzazioni società, finanziamenti, tutela professionista, massima segretezza. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino. 3097
SCRIVANIE, librerie, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone. Rodi, via Garibaldi 4, telefono 41-179. 1869
SINISTRATI professionisti Torino Roma svolgono pratiche contributi ricostruzione accettando onorario buon fine pratica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
TAPPEZZERIE in carta cotone, [illegible]. Vendita diretta al pubblico [illegible] ca di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 2152
TAPPEZZERIE carta [illegible] nazionali liquida [illegible] piccole partite. Donati, Lagrange 2° angolo [illegible] Vittoria.
TORNI paralleli modernissimi distanza punte metri 1-1,50 acquistansi. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.
TUBI elettati ghisa diam. 76 vendonsi. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 1307
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081.
VAGLIOLAVATRICE mobile nuovissima [illegible] selezioni urge vendere agosto [illegible]. Scriv. cassetta 7175, SPI, Torino.
VERNICI nitrocellulosa vendo liquidazione blocco lire [illegible] kg. Telefonare 772-964, ore ufficio. 44024

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARTIGIANI confezionisti sarti serie. Iscrivetevi al Consorzio Artigiani sarti per l'esposizione permanente e vendita vostri prodotti. Informazioni: scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. 42130
DECORATORE lavori fini comuni imprese privati. Telefonare 31-108.
DENTISTI odontotecnici [illegible] chirurghi [illegible] confezionansi modelli speciali campioni. Telefonare 47-277, Dallorio.
FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda ambienta alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente. Cumino, piazza Vittorio 3.
IMPRESA edile piccoli grandi lavori, prezzi mill. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 44248

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 81, rimpetto Elettricità Municipale. 14085
MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento, matrimoniali, [illegible], tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ADATTO signore cedesi, affittasi chiosco moderno sottoportici vicino Municipio, licenza profumeria bigiotteria. Tel. 62-804.
AFFARONE cedo ampio locale [illegible] composto 2 negozi retro abitabili disimpegni vicinissimo Porta Susa, esclusi intermediari. Telefonare 45-907.
ALBENGA cedesi avviatissima calzoleria centralissima, [illegible] prezzo. Scrivere Cardone Pietro, Enrico d'Este, Albenga.
ALIMENTARIO centralissimo 2 vetrine, 3 bilance, affettatrice, fortissimo lavoro, 60.000 giornaliere, cedesi 2.500.000 con alloggio 2 camere. Balma, Sacchi 34.
AMMINISTRATORE azienda apportando capitali, eventualmente [illegible] ufficio. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.
ASSICURANDO serie garanzie, buon interesse cercasi 1.500.000-2.000.000. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA azienda, ottima introduzione tutta Italia, cerca abile socio amministrativo disposto rilevare metà capitale sociale. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 62166
AZIENDA ingrosso vini alimentari materiali costruzione, avviata, attrezzata con autocarri, vasti locali, alloggio, vera occasione, cedesi. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. 22170
BOTTIGLIERIA ottima posizione centro operaio numerosi giochi bocce pergolato alloggio 2 camere cucina tutte comodità, fortissimo lavoro, reddito netto 225.000 mensili, cedesi causa scioglimento società, lire 2.200.000. Balma, Sacchi 34.
BREVETTO importante immediato realizzo interessante chiunque vendesi. Interpatent, Asti 34. 44317
BRIZIO cede bottiglieria vinicola oppure bar centrale Torino Riviera. Francesco Assisi 1. 62180
BRIZIO cede attrezzatissima panetteria pasticceria 6 q.li. Francesco Assisi 1.
BRIZIO cede profumeria centralissima moderna forte reddito. Franc. Assisi 1.
CAFFE' bar centralissimo tutto moderno, biliardo, alloggio, forte lavoro, ottimo reddito, adatto famiglia 5-6 persone, cedesi motivi famiglia, 4.500.000. Balma, Sacchi 34. 4145
CAPITALI apporterei in azienda [illegible], escluso edilmercantica. Richiedonsi massimi dettagli, dimostrazione reddito. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino.
CAPITALISTI con brevetti associano altro gruppo per produzione e lancio prodotti chimici, farmaceutici, cosmetici. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.
CAUZIONANDO assumerebbesi gerenza tabaccheria, edicola giornali. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino. 44223
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettonsi panetterie qualunque quintalato, forni moderni. Torino, provincia. 3075
CEDESI caffè ristorante centralissimo in Aosta. Rivolgersi Agenzia Commerciale Daniel, via Cerise 2, Aosta. Tel. 61-80.
CEDESI negozio attrezzato laboratorio calzature, eventuale gerenza. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.
CEDESI alimentario drogheria con torrefattore [illegible] annessi grandi magazzini. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.
CEDESI causa salute negozietto avviato frutta verdura. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. 44185
CEDESI o affittasi commestibile con retro [illegible] Sant'Agostino 23.
CEDESI in Asti negozio-laboratorio forniture in legno bene avviato. Rivolgersi famiglia Marella, via Bonzanigo 13, Asti.
CEDESI piccolo avviatissimo laboratorio maglieria con scelta clientela. Telefonare 650-866.
CEDESI barbieria [illegible] in Moncalieri. Rivolgersi Ferraria, vicolo Bricca, Moncalieri. 50682
CEDESI negozio elettricità con laboratorio attrezzato. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 44335
CEDO laboratorio molature, argenterie, vetri, vendite ingrosso minuto, vasto magazzino forni per curvature vetri cristalli. Scrivere cassetta 127 E, Sipra, Torino. 3536
CEDO attrezzatissima [illegible]. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino.
CERCO due milioni dando garanzia prima ipoteca. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 44283
CERCO in affitto alberghetto montagna anche sola stagione. Zucco, piazza San Martino 1, Torino. 22261
CHIOSCO con bollettone vini, dolciumi, frutta, vendesi occasione. Telef. 692-731, dalle 16 alle 19.
CHIOSCO vendita gelati vendo ottima posizione. Rivolgersi Rocco, via Vernlengo 181, Torino. 44206
CINEMA [illegible] 480 sedili. Provincia 350 sedili cedesi vera occasione. Barbieri, Bidone 24. 44195
COSTITUENDA impresa bancaria, finanziaria, disponendo già centrali ed adattissimi uffici e negozio, cerca finanziatori quote minime 5 milioni. Programma e informazioni: prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, Torino, telefono [illegible].
DAREI gerenza negozio avviatissimo lavoro decoroso cauzionando collaborando. Telefonare 290-408.
DISTINTO 30enne conoscenza francese, tedesco, disponendo autovettura, passaporto, accetterebbe incarichi fiducia anche accompagnatore; pratico mercati europei associerebbe propri capitali combinazione commerciale. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 44186
DITTA introdottissima cerca per inizio nuova lavorazione, correntisti, quota 300-350.000, interessi 10%, garanzie cambiarie, svincolo preavviso mesi sei. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino.
DITTA redditizia cerca socio disposto 200.000 scopo incremento. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 44281
LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 15860

DROGHERIA centrale angolare 3 [illegible] alloggio 3 locali, ottimo lavoro 30.000 giornaliere cedesi motivi famiglia 3 milioni. Balma, Sacchi 34.
LAUREATO dispone 400.000 collaborando. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.
MECCANICA 25 operai avviata clientela [illegible]. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 44091
OCCASIONISSIMA cedesi avviata officina attrezzata mq. 60, [illegible]. Telef. 380-212
PANIFICIO moderno, centrale, 4 q.li, pasticceria [illegible]. Giletta, Barbaroux 4.
PROPRIETARIO cerca [illegible] restituibili fine anno. Utile ragguardevole. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.
PROCURANDO impiego stabile a giovane 25enne istruito volonteroso, offro 4 camere più servizi, corso Francia, libere subito. Scriv. cassetta 4239, SPI, Torino.
RAGIONIERE lunga pratica occuperebbesi seria azienda apportando 2.000.000. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.
SOCIO azienda commerciale, motivi famiglia, cede proprie quote 1.000.000 a persona attiva. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. 44311
SPOTORNO, occasione vendo negozio «Tutto per la Casa» fornitissimo, blocco 1.000.000. Schiappa. 22238
URGONMI 250-300.000 garanzie interesse mensile 5000. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. 50279

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUA: letture contatori L. 25 cadauno. Riparazioni, sostituzioni? Telef. 38-713.
ACQUISTERESSESI alloggetto camere tre, libero aprile. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. 4004
ACQUISTEREI provincia villetta 4-4 camere annesse 1-3 giornate vigna frutteto. Specificare località, prezzo. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. 22181
ACQUISTO terreno, villa, casa preferibilmente zona Duca Abruzzi, Unione Sovietica, Crevacuole, Carmagnola 27, tel. 50-437.
ACQUISTO [illegible] alloggetto zona Crocetta se alto ascensore. Telef. 551-442.
AFFITTASI vendesi piccola proprietà rustica volendo civile, 50 km. Torino, zona collinare, adatto allevamenti, apicoltore. Scrivere Calcaso, Vassalli Eandi 18, Torino. Telefonare 71-398.
AFFITTASI casetta-villetta 4 camere, collina, compro se occasione. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 44312
ALLOGGI due quattro camere grande, vendonsi 110.000 camera. Nizza 238.
ALLOGGI signorili 5-6 camere termo centrale occupati. Domodossola 9, pomeriggio. 4065
ALLOGGI [illegible] quattro camere cucina bagno completo termoparticolare occasione vendesi 16-17. Piazza Santa Giulia 11.

OCCASIONE privato vende libero barriera Nizza camera cucina lire 520.000 alloggio occupato. Corso Peschiera due camere cucina, termo [illegible] completo, [illegible] lire [illegible]. Telef. 33-365.
PALAZZINA lussuosa libera subito giardino [illegible] Valsalice capolinea tram 15. Telefonare 65-685. 44276
PALAZZO nuova costruzione, corso Galileo Ferraris angolo via Fratelli Carle, vendonsi appartamenti moderni, altamente signorili, doppi servizi, garage, cortile alberato. Abitabili aprile, rivolgersi in cantiere. Telef. 21-660.
PANORAMICI alloggi signorili tutti comfort, bagni modernissimi, garage, se gomi liberi subito, corso Regina 280 vendo. Geom. Borasi, telefono 80-085
RAPALLO, vendesi appartamento mare centralissimo, vista mare, lungomare, palazzine. Società Armagnani, Mattei 3, Rapallo. 4228
PRECOLLINARE vendo alloggio 3 camere, terrazzo, giardino, libero abitazione 850.000. Barra, San Tommaso 8.
PRIVATO vende alloggi signorili e garage. Vinfili 17-19. Valperga Caluso 24, portinaio. 44242
PRIVATO acquista contanti anche occupato alloggio o villetta 3 camere più cucina due bagni garage possibilmente con piccolissimo giardino. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. 22252
RIVOLI vendesi casa, terreno 5490, panoramica, libera subito. Duria, Giacosa 10, scala B, Torino. 44290
SANREMO Agenzia Talevi dispone vasta scelta ville appartamenti commerciali terreni facilitazioni pagamenti interpellate senza impegni. 3467
SOPRAELEVAZIONE 2 piani corso occidentale case angolare Campidoglio. Telefonare 34-591 ore 12 a 13. 22150
SOPRAELEVAZIONE vendo camere 36 (12 per piano). Telef. 40-734 - 53-074.
STABILIMENTO Pier Carlo Boggio, uso industriale, 3 piani complessivo mq. 450 circa. Uffici, luce, calorifero, telefono. Telefonare 80-619. 44286
STABILIMENTO costruzione nuova uffici e laboratori mq. 1100, pavimenti Gres, forza industriale, trasformatore, idraulici, complessivo mq. 2200 adatto industria chimica, dolciaria, tessile, meccanica, ecc. libero subito, volendo annessa villa moderna, zona piazza Rivoli, vendo. Geometra Borasi, telefono 80-085.
TERRENO mq. 5000 costruzione villa con signorili 4.500.000. Facilitazione pagamento. Giletta, Barbaroux 4.
UVAR ufficio vendita alloggi rateali corso Palestro 10. Telefono 42-251.
UVAR vende via Parma, Livorno, Padova, Castiglione economicissimi alloggetti locali industriali minimo contante rateazione. 3851

LABORATORIO luminosissimo 200 mq. ogni impianto, adatto professionisti, commercianti, affittasi senza buonentrata. Telefonare 70-049. 44744
PORTA Nuova affittansi 2 camere secondo piano indipendenti adatte ufficio professionista. Telefonare 61-000.
TERRENO cintato mq. 1000-1500 Lingotto affittasi uso deposito. Telef. 62-804.
UFFICIO centralissimo ammobiliato cedesi, solo affitto aggiornato. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI due stanze adatte negozio oppure abitazione. David, Cagliari 23.
AFFITTASI subito elegante alloggio ammobiliato cinque camere accessori. Telefono 85-373. 44125
AFFITTASI paraggi corso Stupinigi, alloggio quattro camere 20.000 mensili. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino.
AFFITTEREI camera cucina bagno entrata. Scrivere Zambino, Vinzaglio 18.
A professionista [illegible] alloggetto centralissimo luce energia telefono. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 44170
BANCARIO offre affitto aggiornato, annualità anticipate oppure forte buonentrata per alloggio 2-3 camere cucina. Dettagliare. Scriv. cassetta 7202, SPI, Torino.
CAMBIASI portineria centralissima con due camere. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. 44301
CAMERIERI, alloggio centrale 7 vani servizi comodità con 3 camere servizi. Telefonare 50-328, ore 9-11.
CAMBIO alloggio 3 camere servizi comodità via Morghen con signorile 5 camere. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.
CAMBIO tre camere semicentrali per due centrali. Scriv. cassetta 4203 SPI Torino.
CEDO bella comoda portineria cambio alloggetto 2 camere. Scrivere cassetta 138 B, Sipra, Torino. 4047
CERCO alloggetto vuoto, vicinanze Porta Nuova. Fitto aggiornato. Telef. 553-347.
CERCO alloggetto 3-4 camere pagando annualità anticipate o buonentrata. Telefonare ore ufficio 44-459. 2442
CERCO 1-2 [illegible] servizi 10-15.000 casa moderna. Scriv. cassetta 7205 SPI Torino.
DONDERO alloggio quattro camere più servizi, libero subito, corso Francia a persona procuri impiego stabile a giovane 24enne istruito volonteroso. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 44181
DISTINTA cerca camera cucina vuota fitto anticipato. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. 62214
IMPIEGATA cerca camera vuota centrale. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.
OFFRO 200.000 fitto aggiornato per due camere servizi centrali semicentrali. Scrivere Del Bo, Verdi 4, Torino.

A giovane attivo volonteroso offresi seria possibilità carriera commerciale in introdotta azienda. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 44140
ASSUMIAMO produttori commessi orologeria industriale scientifica. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 44146
CERCASI lavorante sarta uomo. Sella, Lombroso 10. 62203
CERCASI per [illegible] Studente del Sud esperto lettore massima qualifica, capace parlare inglese. Offerte scritte in inglese specificando capacità, esperienza, età, se coniugato o scapolo inviando anche copia certificati, a: cassetta 158 T, SPI, Milano.
CERCASI montatori, modellisti, battilastra, lucinatori specializzati, carrozzeria. Via Salaberiano, 60. 22248
CERCASI donna media età, residente Torino, per lavoro manovale stabile. Scrivere posti occupati. Casella 341 V, SPI, Milano. 4088
CERCASI attivo e paziente indicare età e posti occupati lavoro e interessenza dopo breve periodo di prova. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 44206
COMMESSA abilissima cercasi per abbigliamento. Referenze. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. 4160
CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetto francese cerca importante società. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino.
GEOMETRA disposto collaborare primaria Agenzia retrocessione. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 44188
IMPORTANTE società tessuti cerca ragioniere cartellista commesso occupazione stabile inutile scrivere senza tre requisiti richiesti. Scrivere cassetta 25 B, Sicap, Firenze. 4051
INTRODOTTO attivo produttore organizzatore macchine cucire cicli assumesi stipendio provvigione. Pralo, S. Tommaso 20
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 4122
MACCHINISTE cucitaglie, zig-zag, giovani coi libretti assumonsi. Presentarsi S. Francesco Paola 14 D. 44190
MECCANICO prima categoria lavorazioni varie per mansioni sotto capofficina cercasi da stabilimento vicinanze Torino. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino.
MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scriv. Celli, Redi 23, Firenze.
OROLOGIAIO fisso cerca primaria ditta Torino. Scriv. cassetta 7193 SPI Torino.
PETTINATRICE cercasi. Non presentarsi se non abile. Gioffredi Giacomo, via C. Colombo 44, Torino. 44225
SOCIETA' ricambi auto, cerca ragioniere commercialista pratico bilanci e tributaria, capacissimo, serio referenze. Scrivere SPI, cassetta 49 H, Genova.

CONIUGI soli cercherebbero portineria anche con giardino. Telef. 81-358.
DIPLOMATA occuperebbesi collegio oppure colonie marine mansioni fiducia responsabilità. Rivolgersi portineria, corso Umberto 11. 62196
DONNA età media praticissima cucina tuttofare occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.
DONNA sola indipendente robusta 34enne occuperebbesi qualsiasi lavoro giornaliero. Bristol, via [illegible] 7.
DONNA offresi famiglie cucito aggiustare, ecc. Referenze. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. 22220
ELEMENTO [illegible] dispone patente guida, [illegible] per dirigere qualsiasi [illegible] anche fiducia Torino, [illegible]. Referenze controllabili. Telefonare [illegible].
EX-impresario edile cerca lavoro, assistente capo cantiere. Telefonare 48-766.
GEOMETRA intelligente volonteroso primo impiego tirocinio gratuito, accetterebbe anche lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. 50961
GEOMETRA 21enne diplomato 1949, media 7, esente servizio militare impiegherebbesi. Scriv. Cassetta 4234, SPI, Torino
LAUREATO, pratico amministrazione, commercio, visita clientela, disposto viaggiare, patente auto, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. 62194
MAGAZZINIERE praticissimo cantieri, lamiere, idraulica, offresi. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.
MANICURE abilissima impiegherebbesi pomeriggio parrucchiera per signora. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino.
MARESCIALLO carabinieri termine carriera cerca occupazione fiducia [illegible]. Telefonare 85-370.
MILANO [illegible] ufficio tempo libero vasta conoscenza ramo meccanico cercherebbe incombenze commerciali su [illegible]. Casella 47 A, SPI, Milano.
ORFANA 21enne istruita (magistrali, francese) offresi casa signorile e qualunque impiego. D'Agostino, Pio V, 16.
PASTICCIERE fisso offresi anche saltuario. Scriv. cassetta 4296, SPI, Torino.
PENSIONATO ferrovie 55enne offresi fattorino magazziniere lavori manovalanza anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 44314
PENSIONATO volonteroso impiegherebbesi fattorino fiducia. Bertino, corso Siccardi 11 bis, Torino. 44179
PER calzificio offresi meccanico doppiocilindrista. Scrivere Ghirardini Paolo, via [illegible] 28, Torino.
PRATICA commessa, cassiera offresi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 44303
PRATICISSIMA paghe contabili cerca impiego. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino.

CONFEZIONI giacche uomo su misura pura lana tessuto mano di disegni esclusivi ricercansi introdotti presso privati prezzo standard 11.000 buona provvigione campioni richiesta MAC, Montebello 29, Roma. 4107
DISPONENDO permanente la classe intera rete ferroviaria assumo incarichi ispettivi, fiduciari importanti aziende. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino.
DITTA specializzata arredamento, sistemazione, impianto esercizi, assumerebbe singoli capoluoghi, abile rappresentante. Scrivere cassetta 2134 SPI, Torino.
GROSSISTA calze guanti clientela, cerca rappresentante Tre Venezie, stipendio provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 44280
IMPORTANTE Casa cerca rappresentanti dotati automezzo vendita Kerosene lavabili presso farmacie, privative, profumerie, chincaglierie. Indicare [illegible]. Miccone, Oria 23, Torino. 44265
IMPORTANTE Ditta Torino: vendite tessili tessuti e manufatti cerca per zona Torino fiduciari di fabbrica e giovani introdotti famiglie. Buona provvigione. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.
INTRODOTTISSIMO rappresentante lanifici per Milano e provincia accetterebbe seria rappresentanza cotonificio. Riservasi referenze Case rappresentate. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 62174
INTRODOTTI privati [illegible] disporre campionario stoffe pregiate vestiario, camiceria. Serietà. Referenze. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. 22224
INTRODOTTO farmacie ospedali Piemonte Liguria cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.
OLEIFICIO Dapo Casella P. 16 Oneglia cerca ovunque agenti vendita olio oliva e saponi a privati, dettaglianti e a rate.
RAPPRESENTANTE introdottissimo grossisti, confezionisti, presso dettaglio, Milano e provincia ottime referenze, cerca fabbricante drapperia laneria. Scrivere casella 104 D, SPI, Milano.
SERIA Casa cerca agente per Torino città altro Liguria Piemonte solo provvigione, possibilità guadagno 100-150.000 mensili. Casella 49 C, Sicap, Bologna.
SERIA ditta, automezzo, clientela ventennale, associerebbe scelto viaggiatore, organizzatore vendita, disponga 2.000.000. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.
SOCIETA' autoscatteriali con importanti esclusive cerca capace, attivo, giovane produttore affari. Stipendio provvigione. Richiedesi profonda pratica ramo, serietà. Scrivere indicando età, referenze, curriculum. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 44201
STUDIO legale commerciale assumerebbe importante rappresentanza. Grande centrale magazzino vetture automezzo industriale capitale adeguato vaste conoscenze e possibilità commerciali. Casella 70H, SPI, via Parlamento 9, Roma.
VIAGGIATORE articoli cicli di primo ordine con propria organizzazione, conoscenza maggior clientela Italia accetterebbe rappresentanza [illegible] ottime case; dispone automezzi. [illegible] «Pubblimen» Casella 273, Bergamo.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti. Fabbrica Treves, Monte Pietà 23. 3736
ACQUISTIAMO macchine scrivere addizionatrici calcolatrici. Corso Matteotti 5, telefono 41-225. 43060
ANCHE rate servizi piatti, bicchieri, posate, prezzi imbattibili. Magazzini Valdese, Garibaldi 19, Torino. 2281
ATTENZIONE! camere 49.000, salotti 38.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile). 916
ATTENZIONE a prezzi fabbrica impermeabili Makò doppio tessuto e rovesciabili ultimi modelli elegantissimi uomo donna L. 10.500. INA, Firenze 27.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni. Idraulica, Pellico 18. Telef. 62-398.
CAMERE, tinelli, cucine, salotti, tavolini, liquida convenientemente. Pagella, via Mazzini 44. 3563
CEDO salotto Luigi XVI intagliato dorato ricco specchi, bellissimo per signorile casa mode confezioni 14 pezzi L. 150.000. Telef. 74-315. 62223
COMPERO camere pranzo, letto, tappeti, argenteria vera occasione. Tel. 74-706.
COMPRO occasione bicicletta uomo, donna. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino.
ECONOMIA, durata, eleganza con tessuti Springtex, corso Umberto 4. Torino.
FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda ambienta alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente. Cumino, piazza Vittorio 3.
GHIACCIAIE, frigoriferi qualsiasi costruzione, riparazioni, occasioni, [illegible] garanzie. Corso Vittorio 88 (cortile).
GIACCHE, camici mantello panamino spigato tessute puro cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 27.
LAMPADARI elettrodomestici cambi, rateazioni Arbeti. Francesco Paola 2, telefono 41-884. 94571
LIBRERIE, scrivanie, tavolini dattilografici, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie ecc. Rodi, v. Garibaldi 4.
LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi, camere sala pranzo Barocco, Rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Hale Asta, via Cigna 17, telefono 22-644. 5834
MACCHINE cucire, mobiletti con macchina bobina centrale nuove, 10 anni garanzia, lire 45.000. Coco, ricama, rammenda. Canavesale, Re Umberto 11.
MACCHINE cucire applichiamo motorizzabili mobili moderni cambi riparazioni garanzia ventennale, rateale senza aumento. Pralo, S. Tommaso 20.
MOBILI arredamento, assortimento completo, facilitazioni pagamento. Baravero, via Belfiore 43 angolo via V. Calosso.
NECCHI macchine per cucire, presso SAIR, via XX. Settembre 3. 3276
PELLICCE! Grande liquidaz. di tutte le pellicce. Vendita svincolo. Via Carlo Alberto 22 (cortile). 1179

OCCASIONE vendo tinello costruito primario mobiliere. Tel. 45-881 ore 12-14.
OCCASIONI armadio luce, comò, attaccapanni sedie, poltroncine, macchina cucire, radio 5 valvole. Via Nicola Fabrizi n. 48, ore 10-12 - 14-17. 62148
PELLICCE grandioso assortimento vendo, rateali Parena, Madama Cristina 136.
PIANOFORTE tedesco ottimo vendo a privato. Scriv. Pastorini, Lamarmora 41.
PROIETTORE 16 mm. Kodak vendesi occasione [illegible] Nay, via Cagliari 12.
PLEYEL mezzacoda perfetto vendesi. Bertalot, Giovanni Lanza 20. Tel. 81-054.
RIMAGLIATRICI Vitos nuove e d'occasione. Bosco, C. Alberto 18.
SALOTTO barocchino lussuoso in seta, vendesi. Telefonare 48-881, ore 13.30.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Scissazioni, Fabbrica specializzata Fratelli Sargalo, corso Vercelli 94, telefono 28-742.
SOFALETTO poltrone letto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli speciali. Alasia, Vinzaglio 5. 18136
VENDESI sala Rinascimento camera letto nuove. Via Nizza 86 interno.
VENDESI camera matrimoniale moderna come nuova. Telefonare 773-843.
VENDO gabbione per rapaci e altri svariati oggetti. Telef. 41-854. 44180

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACCUMULATORI garantiti dodici mesi Deleco, corso Vittorio 38, Torino.
ACQUISTO Aprilia, Topolino oppure 1100 anche provvisorie. Assola, telef. 72-784.
ACQUISTO 1100, Topolino, Aprilia 1948, dando in pagamento mobili di lusso e comuni. Telefono [illegible]. 2973
AGENZIA Risico, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Sterzi, Sertum 250 V.L. Motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4152
APRILIA 1500 vendo, permuto 500 rateizzando. Telefonare ore pasti 451-185.
APRILIA 1500 bilux, 1100 B, 1100 A, 1100 camioncini sette quintali camioncino, Balilla quattro marce, Berlina, cabriolet, 1100 [illegible] 500.000. [illegible] Francia 21. 4063
A privato vendo 1100 (1947) 1100 seconda serie, perfetto ordine. Negro. T. [illegible]
ATTENZIONE! motofurgoncino Alpino quintali 3, differenziale Topolino garanzia vende Gugliardo, Ormea 78, motorizzata. [illegible], biciclette micro Alpino.
AUTOCONDOR vende furgone 1100 motore nuovo, furgone Balilla quattro marce, camioncino 501-1100 seconda e terza serie, perfetto ordine; Aprilia 1500, 1950, Topolino. Rateazioni. Corso Palestro 4.
AUSTIN 3 [illegible] 3 tonnellate 5000 km. cedesi. Deleco, corso Vittorio 38.
AUTOBUS 638 Viberti come nuovo vende Commissionaria Fiat, Bonfante, Stupinigi 37. 44127
AUTOSALONE Nizza. Posteggio gratuito macchine in vendita. Nizza 96. T. 693-877
CABRIOLET Fiat 1500 C, nuove di fabbrica, consegna immediata, rateazione 24 mesi, 1500, 1100, 500 tutti tipi; giardinetta 1500 Ghia, Autoagenzia Savoia, via Tiziano 21. 4069
CAMIONCINO 1100 nuovo vendesi. Telefonare 62-296. 44370
CAMIONCINO Fiat 1500 ripassato, collaudato occasione, v. Lionetto 38, Gamba.
CICLI Wilier assumiamo concessionari Piemonte vendiamo migliori condizioni. Pralo, S. Tommaso 20. 50936
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camione e vetture. Cantino, via Brandizzo 62, telefono 13-088.
COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confezione ripara Venturello, via Priocca 9. 43841
DODGE jeep G.M.C. tutti ricambi originali prezzi Deleco. Corso Vittorio 38, Torino. 3139
FUNZIONARIO Fiat vende bella 1100 ottimo stato. Telefonare 770-090.
FURGONE, camioncino Ardea recentissimi. Assortimento vetture nuove, occasioni. Compra cambia vende Capello, Lagrange 17. 4159
FURGONE 1100 perfetto ordine vendo. Via Carlo Capelli 41. 44223
LAMBRETTA prenotate Valle Susa modelli 1950. Subagenzia Giugiard, Borgone (Susa). 4017
L'ESTATE si avvicina. Prenotate in tempo il Frigorifero Fiat presso SAIR, XX Settembre 3. Telefono 52-820. 3276
MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44. 1051
MOTOM di seconda serie, notevoli perfezionamenti, prezzo ribassato. Sber, Lamarmora 30, Telef. 43-193. 3998
OCCASIONE vendo Guzzino, Lambretta, Vespa, Topolino balestrino chiuso. Telefonare 41-616. 44465
OM nuova Commissionaria vendita A. [illegible] e C. via Tirreno 7. Tel. [illegible]
PRIVATO acquista da privato 1100 anche con motore da riparare. Telefonare 75-403, dopo ore 19.
PRIVATO vende autovettura 500 A 112.000 motore. Telefonare 84-220.
PROBLEMA incidenti automobili risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata prenotate applicazione presso Deleco, c. Vittorio 38, Torino.
VELOSOLEX, mondiale bicicletta motorizzata allenatore prenotatevi facilitazioni. Concessionario Pralo, S. Tommaso 20.
VENDESI blocco ruote complete di [illegible] 20.000 cadauna. Ripetta 244, Roma. 3844
VENDESI motocarro FE senza cassone 15-20 ql. Martini. Tel. [illegible]
VENDESI 1100 B [illegible] riparato brillantino, 1100 settembre 1947. Tel. 80-864
VENDO Fiat 514 4 porte buone condizioni. Telefonare 775-074.
VENDO 624-628 ottimo stato. Trattive 194. Telefono 693-170. 44121
VESPE facilitazioni consegne rapide noleggi. Pralo, S. Tommaso 20.
VILLIERS 175 a motofurgoncino vendesi causa partenza. Tarasulo, Boucheri 24, telefono 770-317.
522 stradali come nuovo. Gippone furgone tipo giardinetta. Brill, S. Francesco Paola, 44. 22286

ALLOGGI signorili, casa nuova costruzione, comodità moderne, vendonsi via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. Telefonare 78-146. 4847
ALLOGGIO 4 camere accessori 1.500.000 vendo libero subito. Telef. 40-734, 53-074.
ALLOGGIO libero 4 camere cucina, servizi, Orbassano 65, vendo. Telef. [illegible].
ALTAMENTE signorili, via Po, nuova costruzione, vendo alloggi finitissimi tre, quattro, cinque, sei camere, ascensori, doppi servizi, riscaldamenti. Simoncini, Re Umberto 6. 4160
ANTICHISSIMO studio tecnico compravendita: case, palazzine, alloggi, interpellateci senza impegno. Geom. Campra, S. Teresa 18. 4064
A vera occasione, elevato reddito, vendo negozio libero subito. Doria 5.
AVRAI, via Pietro Micca 6, casa via Baretti prezzi corso Arseglio, ultimi alloggi blocco. 44215
A 90-110.000 vendiamo alloggi camere grandissime, magazzini, garage, negozi, [illegible], terreno libero. Rosselli 84, Crocetta. 43171
BELLISSIMO ultimo alloggio signorile libero camere cinque, cucinino, quarto piano; zona Francia, vendesi. Campra, S. Teresa 18. 4064
CANDELO, quattro, case camere dieci sopraelevabile, vendesi. Trattative: Campra, S. Teresa 18. 4064
CASCINA collina pianeggiante 14 giornate prossima tram cittadino, rustico, civile, posizione incantevole vende 14 milioni. Rag. Gambini, Nizza 9.
CASETTA signorile libera: 5 camere, locale industriale, garage, giardino, vende: Chiappino, Principessa Clotilde 44.
CIBRARIO 58 fondo cortile commerciale, ritto costruzione mq. 300 senza richiesta affitto. 22318
CIBRARIO 45, alloggi liberi blocco vendonsi termo centrale. Portineria 15-16.
COMPRASI contanti cascina discreta fra Torino ed Asti, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMI alloggi Madama Cristina, 5-6 camere, servizi, vendonsi liberi [illegible]. Ancora, Bottini 13. 4100
CORSO Francia 96 alloggi signorili 3-10 camere, doppi servizi, tutti comfort, liberi subito, vendo. Visite 16-18. 21998
CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2-8 camere servizi pronti maggio. Via Fratelli Carle 25.
EREDI vendono stabile centralissimo 150 camere. Trattative dirette. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. 22314
GENOVA Sampierdarena vendesi appartamento 6 vani occupato accessori 1.500.000 trattabili o cambio con altro mare o monti. Martini, corso Italia 8 Legnano (Milano). 44327
LOCALE uso magazzino 500 mq. casa nuova costruzione vendonsi. Via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. Telefonare 78-146. 2847
LOCALI centralissimi uso negozi e magazzini vendonsi. Telef. 40-734 - 53-074.
NEGOZIO e retro vastissimi con alloggio primo piano. Porta Nuova vendonsi libero subito. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. 22207

TROFARELLO terreno costruzione in ottima posizione vendesi. Rivolgersi Vidotto, via Vittorio Veneto 3. 22317
ULTIMI alloggi signorili 3 camere cucina, posizione commerciale conveniente liberi subito. Portineria, Cibrario 49. Ore 15-17,30. 4041
VENDESI mq. 10.000 terreno uso industriale vicinanza abitato Chivasso, frazionabile possibilità raccordo ferroviario. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.
VENDO casa camere 32 più 4 piccole autorimesse costruita 1936. Rivolgersi Pesce via Cariaio 15, Torino. 44221
VENDO alloggi signorili 3-5-4 camere termo bagni liberi subito. Via Arona 12.
VENDONSI cascina di 300 giornate circa, irrigua, coltivata a riso, con 15 camere nel rustico, possibilità per 40 capi bestiame, zona Vercelli, volendo libera. Telefonare 20-430. 4038
VILLA signorile piano rialzato 8 camere libero subito bagni, giardino, telefono, garage; primo piano 2 alloggi di 3 camere cucina bagni termo centrale liberi [illegible], pavimenti linoleum, scala marmo, paraggi p. Rivoli vendo 13.000.000. Geometra Borasi telefono 80-085
VILLA lussuosa, zona corso Vittorio, 15 camere, doppi servizi, comfort moderni, giardino, libera subito, urge vendere causa trasferimento, prezzo occasionale. Pulotti, Giolitti 4. 4066
VILLA panoramica Riviera tre alloggi giardino vendesi 2.600.000, altre montagna. Francesco Assisi 1. Brizio.
VILLE corso Moncalieri libere, piccoli grandi, frutteto, vigneto, 3.500.000. Giletta, Barbaroux 4. 44319
VILLETTA libera 10 camere garage giardino tutti comforts. Corso Stupinigi (piazzale municipale). Telef. 61-591.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI locali uso alloggio adatti laboratorio magazzini, strada Ponte Isabella, 5. Vito, Montiuccio, via Santhià 18.
AFFITTASI fabbricato (direttrice) HP 20 coperto 700 alloggio quarantamila. Baudenia, Porte (Pinerolo). 22237
AFFITTASI laboratorio, zona Lancia, mq. 60 forza telefono, Gemola 12.
AFFITTO locali industriali, cantine, tettoie, coperti 2000, terreno 2300, abitazione 7 ambienti liberi subito presso Carmagnola. Scriv. cassetta 4085, SPI Torino
CERCANSI uno locali uso magazzino e spedizioni. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. 44347
CERCASI negozio centrale possibilmente vuoto. Santini via Amedeo Avogadro 11. Telefono 551-748. 62159
CERCO magazzino alloggio mq. 150 adatto deposito carta, telef. 291-028, ore pasti
CERCO negozio vuoto adatto tessuti qualunque posizione commerciale. Tel. 46-529
LOCALI centrali 3-4 oppure unico divisibile mq. 60 circa cortile pianterreno semiaperto piano rialzato oppure costruibile cortile acquisterei affittasi. Telefonare 82-661. 44243
MAGAZZINI raccordati nuova costruzione disponibili prossimamente per locazioni. Dorka, c.so Dante 40, tel. 690-274.

PAGO affitto massimo annualità anticipate per alloggio signorile moderno 3-4 camere servizi. Telefonare 691-578.
RILEVANDO mobilio cerco in affitto camera cucina. Gilli. Telef. 46-857 — 9-12 - 14,20.
SPOSI offrono 12.000 mensili camera cucina servizi, escluso buonentrata. Telefonare 75-221. 62129
URGENTI alloggio centrale pago buon ingresso rilevo parte mobili. Tel. 36-044.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. [illegible] p. p.

«BERLITZ» riapre iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni, francese, inglese, spagnolo, tedesco. Via Po 46, telef. 81-896

11 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

COMMERCIALISTA tratta ribassi, condoni, volture impugni, amministrazioni case, pratiche fiscali, pretese mill. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.
CORSI perfezionamento inglese per conversazione. Chiedete informazioni: Berlitz, via Po 46, Torino. 8242
DISEGNATORE esegue qualsiasi lavoro, anche di lucidatura proprio domicilio. Carelli, Villa Regina 9, telef. 81-185.
ESPERTO commercialista, provvede compilazione bilanci società, depositi, pubblicazioni, incombenze legali, pretese mill. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.
ESPERTO, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazione case, contabilità. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.
INGLESE signora insegna propria madrelingua. Telefonare 71-491.
LAUREANDO proveniente Francia darebbe lezione conversazione francese. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino.
RAGIONIERE esperto, [illegible], libri paga, corrispondenza, incaricasi imposte, pretese mill. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 62169
STENODATTILOGRAFA veloce assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 62178

[illegible] CAM. MOB. e PENS. L. [illegible] p. p.

AFFITTANSI ammobigliata colon subinquilino stabile, moralità, bagno, ascensore. Telefonare 39-261. 47833
DISTINTA impiegata cerca camera ammobiliata presso famiglia uso affitto camere. Scriv. cassetta 6270, SPI, Torino.
PROPRIETARIO cederebbe bella, spaziosa, camera ammobiliata, centrale, persona sola anziana, distinta; oppure vuota. Scriv. cassetta 4269, SPI, Torino.
SIGNORINA cerca camera mobiliata presso persona sola compenso aiuti lavori casalinghi mattino, preferibilmente centro. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILI ricamatrici punto smok, aiutanti in confezioni impiegi, interne esterne. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino.
PROVETTI ebanisti assumonsi subito, ottima paga. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. 62180
SARTA abilissima cercasi per negozio confezioni. Presentarsi [illegible], piazza Vittorio 10. Alla Moda. 4160
SIGNORINA contabile provetta partita doppia referenze ineccepibili cercasi. Indicare età, stato famiglia, posti occupati, mansioni svolte, dettagliare. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 44157
SOTTENENTE 40enne quattrocentomila offro sicuro lavoro fattorino viaggiatore. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino.
TUTTO fare abile referenze cercasi ottima casa. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. 62150

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole L. 30 successive

ABBISOGNANDO sistemazione [illegible] giovane elettrotecnico darebbe completa ricompensa procurandogli assunzione presso importante Azienda. Massima serietà, discrezione. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. 62148
ABILE volonteroso ventiseienne pratico lavori ufficio dattilografo computometrista segretario d'officina massime referenze, pratica decennale impiegherebbesi ovunque eventuale forte ricompensa. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 44205
ABILE pantalonista offresi. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. 62157
ABILISSIMA pantalonista, giornata e stabile offresi. Telefonare 54-625.
AIUTO contabile, dattilografa, pratica paghe 23enne offresi seria ditta. Lombardi, Bicocca 2. 44269
AUTISTA 3a guida perfezione manutenzione qualsiasi servizio, referenze signorili, Società ditta offresi ovunque. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.
BALIA asciutta o bambinaia giovane, lunga pratica neonati, ottime referenze, libera subito offresi. Telefonare 57-711.
CAPO squadra aggiustatore montatore specializzato offresi ovunque lunga pratica officina, anche come montatore estero conoscenza francese, turco, tedesco. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. 44184
CAPO officina carpenteria, gru, caldaie, bruciatori, macchinari, offresi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.
CHIMICO diplomato offresi ovunque, referenze. Scriv. cassetta 7211 SPI Torino.
CINQUANTENNE presenza, sola fidatissima abile governo casa occuperebbesi seria persona sola coniugi provincia. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino.
COMMESSA referenze prim'ordine offresi, via 35, telefono 84-325
COMMESSA 26enne bella presenza pratichissima merceria abbigliamento offresi. Telefonare 554-350. 44291
COMMESSO magazziniere salumeria gastronomia offresi libero subito. T. 20-430.
DICIASSETTENNE completata mano, dattilo-computometrista cerca primo impiego. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino.
DOMESTICO anziano giovane offresi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. 62162

PRATICISSIMO lavori ufficio cerca ore libere pomeriggio serali lavoro piccola azienda negozi. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 44213
PREVENTIVISTA cicli lavorazione, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino. 44224
PROVETTO [illegible] esperto accessori auto offresi ovunque. Buoncompagni, via Nizza 367. 50081
PROVETTO pasticcere libero offresi ovunque. Scriv. cassetta 4265, SPI. Torino.
RADIORIPARATORE, lunga pratica [illegible] Piemonte [illegible] saltuariamente. Scriv. cassetta 2150, SPI, Torino.
RAGAZZO 16enne presenta cerca impiego. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino.
SEGRETARIA pratica lavori ufficio stenodattilografa francese italiano. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.
SIGNORA occuperebbesi presso medico pomeriggio lavori leggeri. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 44267
SIGNORINA 30enne capo ufficio mano d'opera personale, praticissima ogni lavoro ufficio cerca impiego. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 44279
SIGNORINA referenze libera pomeriggio offresi tuttofare. Telef. 38-506 dalle 13-20.
SIGNORINA 18enne, presenza, istruita, ottime referenze, occuperebbesi istitutrice. Telefonare 882-077.
SIGNORINA presenza offresi lavoro dicamera. Scriv. cassetta 7169, SPI, Torino.
SIGNORINA praticissima albergo, rammendo offresi guardarobiera albergo o pensione. Scrivere tessera N. 2848644 fermo posta. Savigliano. 44219
TECNICO praticissimo macchine fonderie, forni, attrezzature, offresi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 44280
TECNICO esperto servizio analisi tempi e produzione costruzioni meccaniche offresi. Scriv. cassetta 7212, SPI, Torino.
TENUTA libri paga, versamento contributi, pratiche aziendali, autorizzato, offresi. Telefonare 25-083.
TUTTOFARE offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi ore, giornata. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A condizioni veramente ottime rileviamo rappresentante importanti ditte estere nazionali preferibilmente di agenti anziani. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
AFFIDIAMO automezzi a piazzista introdotto alimentari capacità, referenze. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.
ASSUMONSI rappresentanti ogni zona, recenti novità superutilitarie casa-ufficio Mondialbrevetti IMEX, Verona.
BREVETTO mondiale pubblicità [illegible] mobile cercansi concessionari provinciali Italia, estero. Scrivere Compagnia Italiana Pubblicità Aerea [illegible], piazza Cavour 6, Bergamo. 4133
CERCASI rappresentante introdotto per vendita articolo bigiotteria. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. 44187
CERCASI rappresentante vendita imballaggi, ceste, cerchi legno castagno, fondami. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.